

# RI

Realtà Industriale  
UDINE

MENSILE - N° 6 - ANNO XII - GIUGNO 2020



# ANDRÀ TUTTO BENE

**se non verranno dimenticate le imprese**

# METLAB, il miglior partner per la taratura dei dispositivi per i controlli non distruttivi.

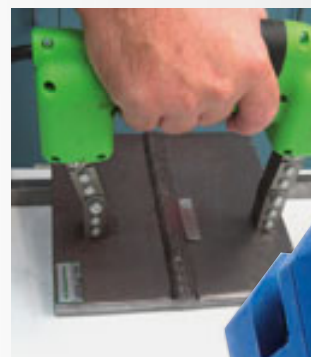
## METLAB Srl offre servizi di taratura per una vasta tipologia di apparecchiature.

I nuovi materiali a disposizione, le nuove tecnologie produttive e gli standard di sicurezza impongono con sempre maggiore frequenza controlli non distruttivi sui manufatti e ispezioni accurate. Il risultato dell'ispezione e/o del controllo non distruttivo sono affidati non solo alla competenza ed esperienza del personale che li esegue ma anche dall'affidabilità e attendibilità delle apparecchiature utilizzate.

**METLAB** Srl esegue la taratura delle apparecchiature utilizzate nel campo dei controlli non distruttivi e assicura la riferibilità delle misure al SI (Sistema Internazionale di Misura) tramite il confronto delle apparecchiature in prova con campioni tarati da Laboratori Accreditati e/o da Istituti Metrologici Primari nazionali ed internazionali.

Nello specifico **METLAB** Srl offre la taratura di apparecchi ad ultrasuoni secondo le più severe norme in vigore, ed inoltre:

- Spessimetri ad ultrasuoni
- Misuratori di velocità materiali
- Tubi radiogeni
- Gioghi e banchi per controlli con particelle magnetiche
- Luxmetri e radiometri
- Blocchi per taratura preliminare apparecchi ad ultrasuoni
- Masse per controllo preliminare gioghi magnetoscopici;
- Calibri per saldature
- Gaussmetri
- Manometri
- Termocamere
- Termometri
- Chiavi dinamometriche



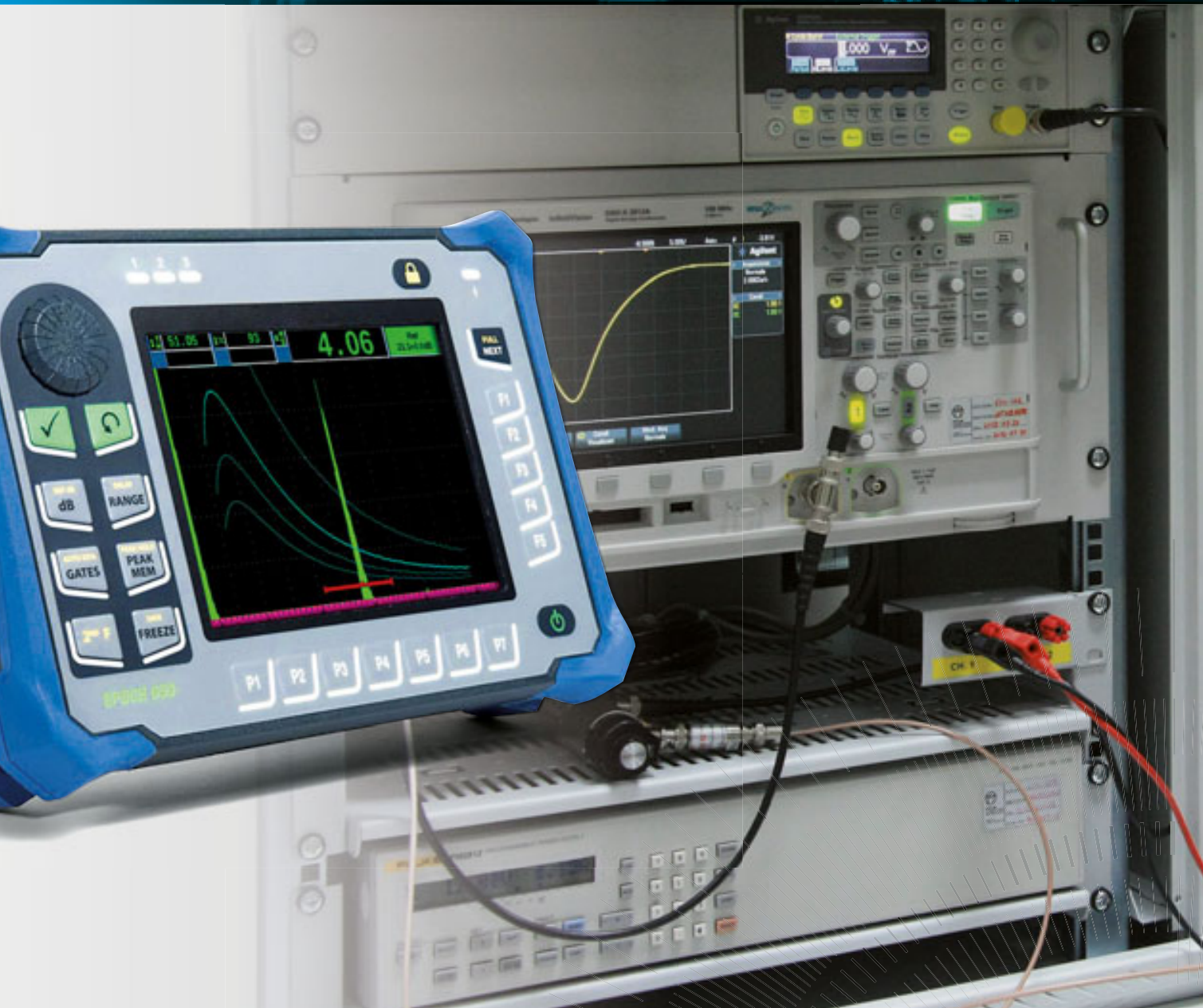
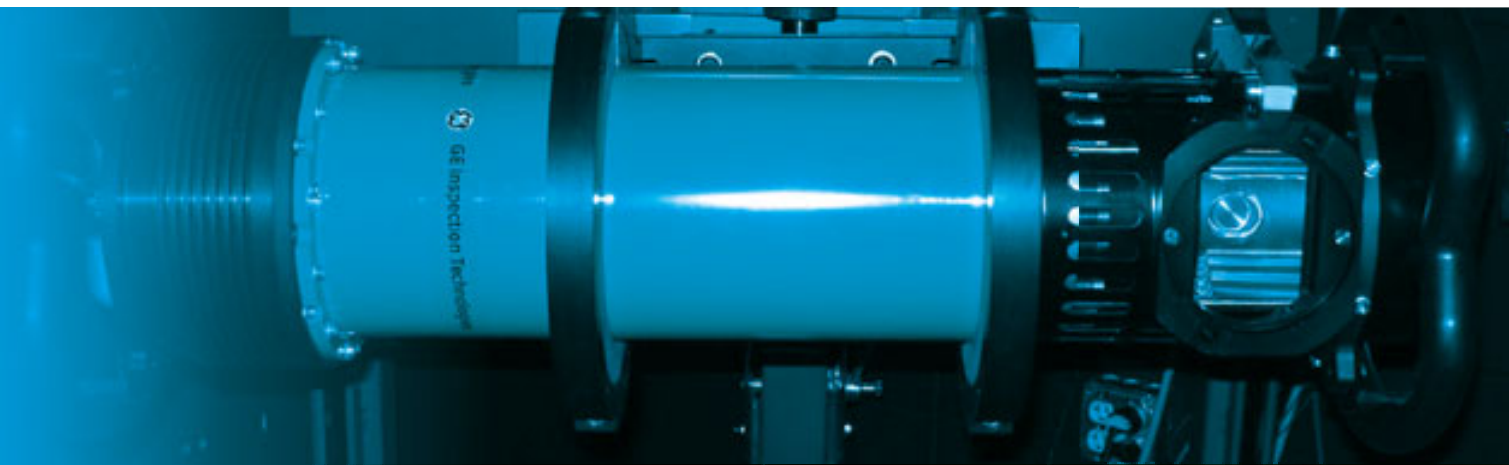
**I nostri laboratori sono a vostra disposizione per tutte le vostre esigenze di taratura.**



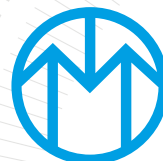
**LAT N°280**

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements



Via Cussignacco, 78/41  
33040 Pradamano, Udine  
Tel. (+39) 0432.685145 / 655292  
Email: [info@metlab.it](mailto:info@metlab.it)  
[www.metlab.it](http://www.metlab.it)



**METLAB**  
LABORATORIO  
METROLOGICO



# INIZIA LA BELLA STAGIONE NELLA TUA PISCINA



Da oltre 20 anni **Oceano**  
costruisce piscine in Friuli Venezia Giulia  
e ne garantisce l'assistenza

**Oceano** - concessionario esclusivo per il nord est Italia, Austria e Slovenia - **realizza piscine** con il metodo canadese **Torlan Pool** che **permette di realizzare il vostro sogno in soli 30 giorni**.

Le piscine Oceano si adattano agli spazi di ogni giardino e l'azienda segue direttamente tutte le fasi: **progetto, domande, costruzione e finiture**. Adatte per le famiglie, le piscine

Oceano sono anche una grande opportunità per agriturismi e B&B per aggiungere alle proprie offerte turistiche maggior relax e benessere, rispettando l'ambiente e il territorio. Un'ampia tipologia di modelli sono disponibili dalle dimensioni standard fino alla piscina olimpionica. Ma soprattutto le piscine Oceano si possono realizzare **su misura** e su esigenze particolari.



PISCINE PER OGNI GIARDINO

## OCEANO®

I nostri esperti sono  
a disposizione per consigli  
e preventivi gratuiti.



# FEDERICO PITTINI

## nominato Cavaliere del Lavoro



Federico Pittini

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha firmato, in data 29 maggio 2020, i decreti con i quali, su proposta del Ministro dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli, di concerto con la Ministra delle Politiche Agricole, Teresa Bellanova, sono stati nominati 25 Cavalieri del Lavoro. Tra questi spicca anche il nome di Federico Pittini, presidente dell'omonimo Gruppo con sede a Osoppo, realtà siderurgica leader nella produzione di acciai destinati all'edilizia e al settore meccanico con 18 stabilimenti in Italia e all'estero. Cavaliere del Lavoro fu peraltro anche suo padre, il compianto Andrea Pittini, che ricevette l'onorificenza nel 1979 dall'allora Presidente Sandro Pertini.

Nato a Gemona nel 1961, sposato, padre di quattro figli, residente a Tarcento, Federico Pittini iniziò giovanissimo il suo percorso professionale ricoprendo ruoli di crescente responsabilità in diverse aziende del Gruppo, fino a ricevere nel 2001 l'incarico di Amministratore Delegato di Ferriere Nord Spa. Sotto la sua guida il Gruppo ha intrapreso un processo di internazionalizzazione ed espansione, attuato anche tramite operazioni di acquisizione e sviluppo di nuovi stabilimenti in Italia e all'estero.

Fortemente orientato allo sviluppo industriale sostenibile, Pittini ha definito e realizzato un importante piano d'investimenti di lungo periodo volto al completo rinnovamento impiantistico, infrastrutturale e tecnologico di tutti gli stabilimenti. L'uso razionale delle risorse, il miglioramento degli effetti dell'attività produttiva sull'ambiente e la sua integrazione nel territorio rappresentano una priorità strategica e un valore centrale per il Gruppo Pittini.

A tali principi si rifanno anche il piano d'investimenti che sta interessando Acciaierie di Verona Spa dal 2016, con interventi finalizzati al completo rinnovamento del sito, e il recente programma Greensteel che consentirà di dotare lo stabilimento di Potenza, in Basilicata, delle migliori tecnologie disponibili garantendo la piena compatibilità dei processi produttivi con la tutela ambientale e il risparmio energetico.

Ha preso così forma un'organizzazione moderna, tecnologicamente all'avanguardia e sinergica con la soddisfazione degli oltre 1.800 dipendenti, da sempre al centro del progetto industriale.

Oggi il Gruppo Pittini, con strutture produttive e logistiche che si snodano in tutto il territorio nazionale, aziende manifatturiere in Austria e Slovenia e una produzione complessiva di oltre tre milioni di tonnellate, rappresenta il più importante operatore nazionale nell'ambito degli acciai lunghi laminati a caldo, leader in Europa nel settore degli elettrosaldati, con un fatturato complessivo superiore a 1,5 miliardi di euro, di cui due terzi realizzato all'estero.

Da sempre convinto che la formazione rappresenti il motore dello sviluppo e della crescita professionale, Federico Pittini, nel 2003, ha dato vita alla "Officina Pittini per la Formazione", organizzazione no profit accreditata dalla Direzione Formazione della Regione Friuli Venezia Giulia, che promuove percorsi formativi per privati e aziende. Ha sempre sostenuto, direttamente e tramite enti filantropici, persone e famiglie in condizioni svantaggiate e ha strutturato in modo continuativo diverse misure a sostegno della famiglia. Ha supportato attività di promozione e gestione di attività culturali e ricreative di interesse sociale e di valorizzazione del patrimonio artistico in Friuli Venezia Giulia. Ha favorito vari enti laici e religiosi per opere e iniziative nei confronti delle comunità locali. Ha promosso la formazione scolastica e universitaria con specifiche misure nei confronti di numerosi Istituti e Enti di formazione e con borse di studio a favore di studenti meritevoli. Sotto il suo impulso sono state promosse innumerevoli azioni di solidarietà tra assegni per maternità, sostegno a persone in difficoltà e borse di studio.

Contribuzioni in denaro o attraverso la fornitura di attrezzature o mezzi strumentali sono state elargite a diversi istituti scolastici (Istituti Bearzi e Volta, entrambi con sede ad Udine, e l'Isis D'Aronco di Gemona) oltre a scuole primarie locali. Non sono mancati gli interventi a sostegno di associazioni ed enti culturali tra cui l'ultimo in ordine cronologico quello a sostegno della mostra "I Maestri" di Illegio, nonché ad associazioni di beneficenza e sportive dilettantistiche di carattere locale.

Consigliere di Federacciai dal 2002, nel 2016 ne viene nominato vicepresidente.



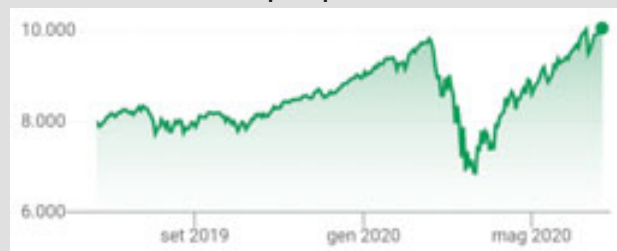
# Dopo la ripresa a “V” di Wall Street è in arrivo quella dell’economia?

Wall Street ha chiuso anche la seduta di lunedì 23 giugno in rialzo, prolungando il recente rally, iniziato poco più di due mesi fa grazie alla mole senza precedenti di stimoli monetari e fiscali lanciati dalle banche centrali e dai Governi e rafforzato dall’ottimismo sulla ripresa dell’economia. L’S&P 500 è cresciuto del 39% dai minimi toccati il 23 marzo. Il Nasdaq ha segnato un +47%, superando i massimi dello scorso 19 febbraio.

I segnali di un rapido rimbalzo a “V” anche dell’economia americana si fanno sempre più numerosi. A maggio l’indice di fiducia dei consumatori USA è tornato a salire, dopo aver toccato il minimo ad aprile, e, sempre a maggio, sono stati creati 2,5 milioni di posti di lavoro, smentendo le previsioni di ulteriori perdite e facendo scendere il tasso di disoccupazione dal 14,7% al 13,3%. In attesa di ulteriori conferme, gli economisti

della Casa Bianca auspicano che, dopo il peggior trimestre di sempre, il successivo, ovvero il terzo, segni la migliore crescita del Pil da quando viene misurato l’indice.

## Quotazione indice Nasdaq Composite



Info: Gianluca Pistrin – studi@confindustria.ud.it

## # 06/20

### INDICE

#### Universo Economico

- 05 In primo piano
- 08 Personaggio del mese
- 12 Speciale: Emergenza Coronavirus

#### Universo impresa

- 22 L’azienda del mese
- 24 Mondo impresa

#### Universo Tecnico

- 32 Legislazione
- 34 Innovazione
- 36 Internazionalizzazione
- 38 Credito e finanza
- 40 Focus Energia

#### A tu per tu con il territorio

- 42 Il Comune del mese
- 44 Scuola e Formazione
- 46 Università
- 48 Friuli Innovazione

#### Succede a palazzo Torriani

- 50 Succede a palazzo Torriani
- 52 Il corso del mese
- 54 Gruppo Giovani Imprenditori

#### Universo vario

- 56 Terzo settore
- 58 Cultura
- 60 Curiosando
- 62 Il libro made in Friuli
- 64 Ritratti a tratti
- 66 Il ‘friulano’ del mese

### REALTÀ INDUSTRIALE

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

#### REDAZIONE

Direttore Responsabile  
Alfredo Longo

#### SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine  
Largo Carlo Melzi, 2  
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero

hanno collaborato: Sidarta Bardus, Gianpiero Bellucci, Giovanni Bertoli, Franco Campagna, Nicola Cescutti, Matteo De Colle, Serena Fantini, Michele Nencioni, Carlo Tomaso Parmegiani, Gianluca Pistrin, Eva Pividori, Davide Rossi, Alessandro Tonetti

Per il Gruppo Giovani Imprenditori: Davide Rossi

#### IMPAGINAZIONE

Interlaced srl

#### FOTOSERVIZI

Foto interne: Diego Gasperi, Matteo Fabbro, Alfredo Longo, Marta Mattara, Davide Rossi

#### STAMPA

Grafiche Filacorda Srl – Udine (UD)

Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl

Via Pier Paolo Pasolini 2°

33040 Pradamano (UD)

Tel. 0432 505900

e-mail: ufficio@scriptamanent.sm



**RICOMINCIAMO  
A PROGETTARE IL  
TUO FUTURO. INSIEME.**



**iopgroup.it**



# CARLO BONOMI:

## le sfide impegnative che ci attendono



Carlo Bonomi, neo presidente di Confindustria

**Presidente Bonomi, una curiosità per incominciare: la sua elezione ufficiale è avvenuta nello stesso giorno, il 20 maggio, in cui 50 anni fa veniva promulgato lo Statuto dei Lavoratori...**

È vero. Io l'ho preso come un buon auspicio. Quell'atto rappresentò una pietra miliare di una nuova cultura dei diritti del lavoro tra imprese e sindacati per dare nuove regole condivise e gestire una produzione che allora era di modello ancora fordista. Cinquant'anni dopo, tutto è cambiato. E i durissimi colpi portati ora all'Italia, alle sue imprese e al reddito di tutti si aggiungono a ciò che è cambiato in 50 anni intorno a noi e nel mondo. Tutto ciò ci chiama a una vera e propria rifondazione delle regole del nostro Paese.

Dobbiamo insieme riscrivere i principi non solo di come si produce e si lavora, ma di come funziona uno Stato ordinato, la sua politica di bilancio e fiscale, quella sanitaria come l'intero suo welfare. E dobbiamo farlo tenendo a mente sempre gli interessi dell'Italia, di un'Italia solidamente ancorata all'Europa e all'Occidente, non trascinata di qui e di là ogni anno da un governo diverso, che pensa solo a elezioni che si ripetono quasi ogni primavera.

**L'attendono anni di mandato davvero duri...**

Non a caso nel mio discorso all'Assemblea privata di Confindustria ho detto che gli anni del mio mandato saranno quelli della sfida più impegnativa dal secondo dopoguerra, ovvero riconquistare in 2 o al

massimo 3 anni non solo i 9-10 o forse più punti di PIL che si prevede l'Italia perda in questo 2020, ma anche i 3 punti di PIL che a fine 2019 ancora ci separavano dal 2008.

E porre le migliori basi perché, quando cesserà il mio mandato, l'Italia abbia già imboccato da tempo una strada solida e credibile, pluriennale e di lunga lena, che ci porti a fare molto meglio della 'ripresina' che pure nel 2015-17 si era manifestata nel nostro Paese.

Una crescita che aveva avuto nel successo dell'export delle imprese e nell'ingente valore degli investimenti delle imprese consentiti da Industria 4.0 le due uniche componenti dinamiche che stavano ridando fiato all'Italia. Due componenti realizzate da noi, dalle imprese italiane, grazie allo sforzo e alla dedizione di tutti i nostri collaboratori.

**Un compito molto pesante: è fiducioso di farcela?**

Percorrendo in lungo e in largo il nostro sistema negli ultimi mesi, ho avvertito l'immensa forza e fiducia degli imprenditori italiani. Quella di non piegarsi, neanche questa volta. Di credere in ciò che il lavoro italiano saprà di nuovo e ancor più ottenere nei mercati del mondo.

La convinzione che sapremo trasmettere la nostra fiducia a tutti i nostri collaboratori, e i suoi risultati a tutti i milioni di italiani che oggi si trovano alle prese con gravi disagi e incertezze profonde: sul loro reddito, sul loro futuro, su quello dei loro figli, sul loro benessere e sulla loro felicità.

Gli effetti reali della pandemia sono, nel breve, devastanti. Ma è ancora presto per poter contare su stime credibili di quanto prodotto e reddito perderà davvero ogni area del mondo, e quanto di più anche questa volta l'Italia rispetto all'Unione Europea e all'euroarea.

Quel che dobbiamo ricordare sempre è l'eredità pesante dei 25 anni che l'Italia ha alle sue spalle, 25 anni di bassa crescita della produttività e del Pil, di curva demografica sempre più asfittica, di dure recessioni avvenute nel post 2008 e post 2011, e di ritorno alla stagnazione frutto degli errori italiani, che hanno fatto spegnere la timida ripresa del 2015-2017.

Per rilanciare il Paese con idee chiare, bisogna partire da una ricognizione seria e spassionata di tutti i fattori accumulati che ostacolano la crescita italiana, purtroppo strutturali e figli di una lunga e complessa serie di dinamiche concomitanti.

**Gli interventi tampone non bastano più?**

La lezione alle nostre spalle parla chiaro. Ogni tentativo di perseguire soluzioni nel breve attraverso bonus a tempo, interventi a margine nel sistema fiscale, o nuova spesa sociale a pioggia con improvvisati nuovi strumenti che si sommano confusamente alla vasta congerie già esistente, si è rivelata un'illusione.

Ed è un'illusione ancor più temibile oggi. Dalla consapevolezza degli errori fatti dobbiamo ripartire per porre al centro dell'agenda nazionale una visione di profonda e positiva discontinuità.

**Come valuta l'operato dello Stato e della Pubblica Amministrazione?**

A noi imprenditori non interessa criticarli. Noi vogliamo contribuire a cambiarli. A fondo, in maniera strutturale.

Se esaminiamo a come nei decreti degli ultimi mesi sono state affrontate le emergenze di imprese e lavoro, abbiamo assistito a: una moltiplicazione di nuovi istituti; difformi procedure autorizzative; decine di fondi ad hoc istituiti nel bilancio dello Stato; una diversa cassa integrazione invece di riunire in una quelle già esistenti; una miriade di bonus ritagliati dall'alto, con maniacale

intento di distinguerne capillarmente i criteri di accesso ai benefici e una moltiplicazione esponenziale di nuove detrazioni e deduzioni tributarie, settore per settore, per soglie di reddito realizzato prima e dopo la pandemia. Il risultato è sotto gli occhi di tutti, enormi ritardi sia nel pagamento dei sostegni al reddito sia per la liquidità delle imprese.

Da qui non se ne esce, senza cambiare radicalmente questo modo di procedere. E il disegno di cambiamento deve mirare a discontinuità profonde.

## Tradotto in pratica?

Era evidente a chiunque che la prima emergenza assoluta fosse sostenere imprese e lavoro rispetto alle perdite di cassa e reddito dovute alla chiusura. Per i lavoratori servivano erogazioni rapide, non triangolate tra imprese-regioni e INPS.

Per le imprese il canale più immediato non era avviare elaborati percorsi di istanza alle banche, da queste al Fondo di garanzia, e poi ritornando a scendere verso le imprese. Il canale immediato di sostegno era ed è quello fiscale, non protrarre le scadenze ma abbuiare subito, nell'immediato e nella massima misura possibile, il più dei previsti versamenti tributari e contributivi.

Non lo abbiamo ottenuto certo attraverso il decreto garanzie per far indebitare le imprese, che guarda caso sta puntualmente registrando, come avevamo previsto, ingenti ritardi attuativi. Ma è arrivato, con il decreto di metà maggio, attraverso l'abbuono integrale per le imprese fino a 250 mln di fatturato della rata IRAP che era da versare subito.

Come abbiamo ottenuto almeno una parte, 12 miliardi rispetto al doppio, di pagamenti alle imprese del debito pubblico commerciale scaduto nei loro confronti. 12 miliardi che spero verranno liquidati presto, visto che anche in questo caso Regioni, Comuni e ASL devono traguadarsi con CDP.

E abbiamo ottenuto anche ragione, sia pur tardiva, sulle norme anti occupazione del Decreto dignità del primo governo Conte, oggi giustamente cassate, visto che altrimenti i contratti a termine scaduti nel tempo del virus sarebbero stati tutti azzerati.

## Di che Stato allora abbiamo bisogno?

Serve uno Stato che sia: equilibrato nelle competenze, non antagoniste tra centro e autonomie; con un fisco che sia leva di crescita, non ostacolo al suo procedere; con un welfare concentrato davvero su chi ha meno e su giovani, donne e famiglie, lavoratori a minor reddito e quelli da riorientare al lavoro: esattamente i soggetti lasciati ai margini da una spesa sociale complessiva che è sulla media europea, ma terribilmente squilibrata da molti punti di Pil in più destinati alla previdenza.

Per fare questo occorre al più presto definire una solida cornice di impegni la cui attuazione abbraccerà alcuni anni, ma la cui visione deve essere stabilita ora, prima che gli effetti del virus diventino di lunga durata, pregiudicando la ripresa e determinando sfiducia dei mercati verso l'Italia.

E per varare riforme di questa portata occorre un'altra cosa: inquadrarle a cominciare dalla prossima legge di bilancio in un credibile programma di riduzione strutturale del maxi debito pubblico italiano, che ha continuato e continuerà a renderci il Paese Ue più esposto ai venti di ogni crisi.

## E parlando, invece, dei rapporti con la UE...

Sono convinto che occorrerebbe, a partire dalla prossima legge di

bilancio, un memorandum di orizzonte quantomeno decennale tra Italia e Ue, in cui definire il rientro del debito e a cui vincolare il sostegno europeo per gli ingenti investimenti cui l'Italia sarà chiamata per anni.

Esprimeremmo in questo modo la ferma volontà di metterci alle spalle una volta per sempre ciò che si è rivelato uno dei peggiori ostacoli alla crescita italiana.

Vincolando altresì le priorità nazionali di politica economica e industriale in una prospettiva di continuità, in assenza della quale continueremmo a essere esposti a decisioni contraddittorie assunte dalla politica solo guardando a cicli elettorali sempre più brevi. E a non realizzare quella crescita nominale superiore all'onere medio annuale del debito, senza la quale stabilmente il debito pubblico non si riduce e le riforme vere non si fanno, si va solo avanti a bonus.

## I Presidenti di Confindustria

Luigi Bonnefon (dal 1910 al 1913)  
 Ferdinando Bocca (dal 1914 al 1918)  
 Dante Ferraris (1919)  
 Giovanni Battista Pirelli (1919)  
 Giovanni Silvestri (dal 1919 al 1920)  
 Ettore Conti (dal 1920 al 1921)  
 Raimondo Targetti (dal 1922 al 1923)  
 Antonio Stefano Benni (dal 1923 al 1934)  
 Alberto Pirelli (1934)  
 Giuseppe Volpi di Misurata (dal 1934 al 1943)  
 Giovanni Balella (1943)  
 Giuseppe Mazzini (1943)  
 Fabio Friggeri (dal 1944 al 1945)  
 Angelo Costa (dal 1945 al 1955)  
 Alighiero De Micheli (dal 1955 al 1961)  
 Furio Cicogna (dal 1961 al 1966)  
 Angelo Costa (dal 1966 al 1970)  
 Renato Lombardi (dal 1970 al 1974)  
 Giovanni Agnelli (dal 1974 al 1976)  
 Guido Carli (dal 1976 al 1980)  
 Vittorio Merloni (dal 1980 al 1984)  
 Luigi Lucchini (dal 1984 al 1988)  
 Sergio Pininfarina (dal 1988 al 1992)  
 Luigi Abete (dal 1992 al 1996)  
 Giorgio Fossa (dal 1996 al 2000)  
 Antonio D'Amato (dal 2000 al 2004)  
 Luca Cordero di Montezemolo (dal 2004 al 2008)  
 Emma Marcegaglia (dal 2008 al 2012)  
 Giorgio Napolitano (dal 2012 al 2016)  
 Vincenzo Boccia (dal 2016 al 2020)  
 Carlo Bonomi (dal 2020)

### Mi può parlare della sua visione per riprendere il cammino dello sviluppo?

Abbiamo di nuovo avvertito in questi mesi la forza del pregiudizio anti-imprese, che periodicamente riaffiora nella storia italiana.

La miglior risposta da dare è il Piano Strategico 2030-50, che dobbiamo metterci in condizione di presentare al Paese, alle istituzioni, alla politica e a tutte le forze della società civile entro il prossimo autunno, prima della Legge di Bilancio.

Per riprendere la via degli investimenti, senza di cui non c'è futuro, che quest'anno subiranno un calo a doppia cifra, la via maestra, se vogliamo la crescita dimensionale delle imprese e il loro accesso crescente all'offerta di capitale di debito e di rischio, si basa su due caposaldi.

La piena ripresa e anzi un vigoroso potenziamento di Industria 4.0 e dei suoi incentivi che tanto avevano ben funzionato, rilanciando anche con maggior forza quel grande disegno di collaborazione tra ricerca pubblica e privata, Innovation Hub e Competence Center universitari che era stato identificato come architettura di base per il trasferimento tecnologico che a Industria 4.0 è necessario.

E a Industria 4.0 vanno poi affiancati analoghi incentivi per Fintech 4.0. Non crediamo e non crederemo mai a un rapporto di conflitto tra intermediari finanziari e imprese.

Con questo spirito nel Piano Strategico 2030-50 proporremo di concentrare le risorse su alcune priorità essenziali. Investimenti in innovazione e ricerca, capitale umano, sostenibilità ambientale e sociale delle nostre produzioni, nuove forme organizzative e contrattuali.

Dobbiamo poi chiedere alla politica di raddoppiare gli investimenti pubblici che essa ha tagliato negli anni preferendo la spesa corrente, e che servono più che mai nel campo delle infrastrutture di trasporto e logistiche, nella digitalizzazione e produttività dei servizi non solo pubblici, nella scuola e nell'università, nella ricerca e nella sanità.

Una grande alleanza di investimenti pubblici e privati anche per rimettere al centro di tutto la persona, la famiglia, i disabili, gli anziani: i troppi che rischiano in Italia di non essere rappresentati davanti al decisore politico.

Nella scuola e nell'università il punto è rifondare i profili formativi, non solo assumere personale ma ripensare cosa l'istruzione pubblica conferisca rispetto ai tempi odierni e alle necessità del nostro mercato del lavoro.

### Per realizzare tutto questo cosa mettono sul piatto gli imprenditori?

Serve da oggi stesso e da noi tutti, senza eccezioni, uno sforzo imperativo, di dedizione assoluta.

Se pensiamo davvero di esercitare un ruolo altrettanto decisivo e propulsore analogo

a quello che le imprese realizzarono nel rimettere in piedi l'Italia e avviarla al boom dal 1946 in avanti, dobbiamo percorrere ventre a terra una strada maestra.

Da una parte, la più estesa e articolata definizione e inoltro alla presidenza di analisi, documenti e proposte, che mi aspetto da ogni territoriale e associazione di settore. Dall'altra parte, la sfida da vincere, per dare giusto rilievo e impatto pubblico alle nostre proposte, è quella di una comunicazione energica e il più possibile coordinata e focalizzata sulle priorità comuni.

Dobbiamo inoltre ricordare un'altra lezione, che le più dure recessioni italiane ci hanno insegnato. Cioè che le vittime della crisi rappresentano per la politica, purtroppo, una preda ambita: una vasta platea da illudere elettoralmente nell'idea che solo lo Stato potrà dar loro risposte di reddito e lavoro, e che a questo fine lo stesso deve estendersi sempre di più e tornare gestore dell'economia, e intermediare quote crescenti del reddito nazionale, raccogliendo sempre più tasse. Fino a richiudersi magari nei confini nazionali, rinnegando le scelte europee e occidentali che della rinascita italiana sono state premesse e colonne. Insomma: dieci, cento, mille Alitalia.

### Per chiudere, un'ultima curiosità: lei in Assemblea privata ha chiuso l'intervento leggendo una pagina delle "Lezioni di politica sociale" che Luigi Einaudi tenne nel 1944, quando era esule in Svizzera...

Scrive Einaudi: "Non furono tanto i barbari a far cadere l'Impero romano; ma l'impero era ormai marcio in se stesso; ed una delle cause della decadenza interna era che i cittadini romani, a furia di promesse politiche di chi esercitava il comando, sdegnavano di essere lavoratori o soldati perché spinti dall'illusione di essere mantenuti dallo Stato... Noi dobbiamo guardare ad altro, a un punto di partenza comune che consenta a tutti di dispiegare talento ed energia per continuare nel lavoro e nelle imprese a realizzare avanzamenti e invenzioni, brevetti, e nuovi prodotti e servizi. A questo ideale dobbiamo tendere".

Oggi come allora, è proprio così: a questo dobbiamo tendere.

Diamoci tutti una mano, e sono certo che ci riusciremo.

La sede di Confindustria in viale dell'Astronomia a Roma





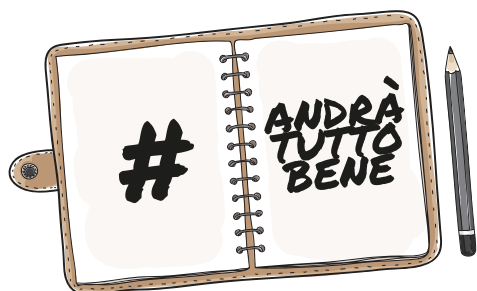
AcquaFitness  
Lezioni Individuali di Nuoto  
Scuola Nuoto Centri Estivi  
(tutto su prenotazione)

tutti i nostri corsi su  
[www.piscinedifeletto.com](http://www.piscinedifeletto.com)

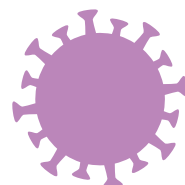


PISCINE  
di FELETTO

Via Bolzano Tavagnacco tel 0432.643012



# CORONAVIRUS: IL DIARIO DELL'EMERGENZA 4° PUNTATA



**\*Aggiornato a mercoledì 17 giugno**

*Uno scenario in continua evoluzione. Il rischio evidente, per una rivista mensile come Realtà industriale, con i suoi tempi di stampa e di postalizzazione, è quello di venire continuamente superata dagli eventi. Da qui la decisione di tenere un diario di bordo, quasi giornaliero, in cui rendiamo conto di almeno una parte dell'incessante azione di Confindustria Udine a servizio e a tutela delle aziende associate per far fronte a questa imprevedibile e drammatica contingenza. Sicuramente, queste pagine, negli anni a venire, rappresenteranno anche una testimonianza di come si muoveva l'industria ai tempi del Coronavirus.*

## GIOVEDÌ 28 MAGGIO COSTITUITO IL COMITATO TERRITORIALE ANTI COVID-19 DELLA EX PROVINCIA DI UDINE PER IL SETTORE EDILE

In attuazione alle previsioni contenute al paragrafo 10, punto 2 del "Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid-19 nei cantieri" (di cui all'Allegato 13 al DPCM 17 maggio 2020), è stato costituito il Comitato Paritetico Territoriale anti Covid-19 della ex provincia di Udine con competenze specifiche per il settore edile.

I compiti del Comitato saranno quelli di verificare l'applicazione delle regole contenute nel Protocollo nazionale avvalendosi dei tecnici della sicurezza del CEFS, in collaborazione con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriale (RLST).

Il Comitato ha sede al CEFS di Udine e l'attività è prevista sino a vigenza dello stato di emergenza per Covid.

Le imprese edili associate possono quindi rivolgersi direttamente al CEFS all'indirizzo mail: cefsudine@pec.it, inoltrando i protocolli aziendali per la verifica di conformità al Protocollo nazionale e per l'eventuale verifica in cantiere della loro applicazione.

Gli Uffici dell'Ance restano a disposizione per qualsiasi chiarimento.

## GIOVEDÌ 4 GIUGNO MARESCHI DANIELI: "PRODUZIONE INDUSTRIALE -6,2% NEL PRIMO TRIMESTRE 2020"

"L'impatto improvviso a marzo del Covid-19 sull'industria della provincia di Udine è stato pesantissimo: si stima un crollo del Pil nel solo 2020 pari ad oltre 9 punti percentuali. Nel primo trimestre 2020 l'indicatore della produzione industriale, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, già in calo nei trimestri precedenti, è sceso del -6,2%".



Anna Mareschi Danieli

La presidente Anna Mareschi Danieli illustra i risultati dell'indagine trimestrale sul comparto manifatturiero provinciale condotta dall'Ufficio studi di Confindustria Udine, che certifica la gravità della crisi economica in atto.

"Le misure di contenimento e di contrasto per limitare la diffusione della pandemia - sottolinea la presidente di Confindustria Udine - hanno determinato un doppio shock negativo: dal lato della domanda con il rinvio delle decisioni di investimento da parte delle aziende e di spesa da parte dei consumatori, dal lato dell'offerta con il blocco di numerose attività produttive. E anche nel secondo trimestre, in conseguenza della chiusura di circa il 60% delle imprese manifatturiere per diverse settimane e con le restanti che hanno continuato a lavorare a ritmi ridotti tranne poche eccezioni, la caduta dell'attività sarà sicuramente maggiore. La fine del lockdown non sta generando un immediato rimbalzo perché le imprese devono smaltire le scorte accumulate, la domanda interna non dà segni di ripartenza e quella estera risente della contrazione del commercio mondiale. Anche il fatturato ha segnato nei primi tre mesi di quest'anno un crollo, con una variazione negativa del -6,8% rispetto allo scorso anno. In conseguenza della pesante diminuzione degli ordini,

per il 73% delle aziende nel secondo trimestre si registrerà un'ulteriore e pesante diminuzione delle vendite".

"Gli impatti dell'emergenza sanitaria sui prezzi - continua la presidente - vedono prevalere al momento gli effetti deflazionistici. I prezzi dei materiali e dei prodotti finiti hanno registrato rispettivamente -7% e -6,4% nel primo trimestre rispetto al 2019. Lo scenario recessivo che ha caratterizzato la prima parte dell'anno in corso appare generalizzato a livello settoriale, salvo alcune eccezioni".

In dettaglio, l'industria meccanica provinciale (che ha un peso rilevante nell'intero settore manifatturiero, con il 43,2% degli addetti, il 31,1% delle aziende e il 42,1% del totale export del manifatturiero provinciale) dopo la crescita registrata nel 2017 (+3,1% la variazione tendenziale annua) e la decelerazione nel 2018 (+1,8%) ancora più marcata nel 2019 (solo +0,6%), ha subito una pesante caduta nel primo trimestre 2020 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: -4,8%. L'industria siderurgica (in cui sono occupati il 7,7% degli addetti manifatturieri provinciali e le esportazioni pesano per il 26,5%), dopo un biennio 2017-2018 positivo (+2,1%) e una brusca frenata lo scorso anno (-3,5%), ha registrato un vero e proprio crollo nei primi tre mesi di quest'anno: -7,4%. Nel settore del legno e dei mobili (con il 16,3% degli addetti, il 24,5% delle aziende e l'8,7% delle esportazioni sul manifatturiero provinciale), al calo del 2019 (-3,9%) è seguito un tracollo nel primo trimestre 2020: -11,9%. In forte diminuzione nei primi tre mesi di quest'anno i volumi prodotti nel comparto dei materiali da costruzione, -13,9% mentre sono aumentati nel comparto della chimica, +1,8% settore che meno ha risentito dell'impatto Covid-19. L'industria alimentare e quella della carta, pur segnando una variazione tendenziale negativa rispetto al primo trimestre 2019 (rispettivamente -4,9% e -2,7%), hanno registrato, non avendo interrotto la produzione, una crescita rispetto al quarto trimestre dello scorso anno (rispettivamente +1,9% e +3,8%).

Con riferimento all'occupazione, in provincia di Udine, secondo le elaborazioni dell'Ufficio studi di Confindustria Udine su dati dell'Osservatorio del lavoro della Regione, nel periodo gennaio-marzo 2020 le assunzioni hanno riguardato 19.045 rapporti di lavoro, -14,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (quando si sono contate in 22.205 unità). Le cessazioni sono state pari a 17.306 unità, con un saldo di positivo di 1.739, notevolmente inferiore a quello registrato nei primi tre mesi del 2019, 5.016, e del 2018, 5.742. Si è osservata, infine, un'esplosione nell'utilizzo della cassa integrazione guadagni le cui ore autorizzate in provincia di Udine sono passate dalle 238.515 (138.858 riguardanti l'industria) dei primi 4 mesi del 2019 alle 9.690.705 (8.393.792 riguardanti l'industria) del 2020. Di queste, il 91%, pari 8.845.339 ore si riferiscono al solo mese di aprile, superando il picco mensile dell'agosto 2011 con 2.299.256 ore).

"La maggior parte delle imprese è costretta a navigare a vista - osserva Anna Mareschi Danieli -, la merce stoccata va smaltita, il mercato non si riprende, la fiducia è ai minimi storici e l'incertezza regna sovrana, sia a livello italiano che internazionale. In assenza di adeguati investimenti pubblici a sostegno della ripresa del sistema produttivo e della protezione della produzione europea rispetto alla concorrenza di Paesi con costi di produzione decisamente inferiori ai nostri, nel giro di pochi mesi si rischia l'esplosione di una vera e propria emergenza sociale, che nulla ha a che vedere con quella attuale,

in quanto diventerà non più contingente, ma generalizzata e strutturale. Quando la paura sanitaria sparirà o meglio quando ci saremo abituati a sopportarla, molti si troveranno a casa, non più per ragioni sanitarie, ma perché non avranno un'occupazione".

"In autunno - rincara la presidente -, se non prima, molte aziende saranno costrette a chiudere o comunque a ristrutturare pesantemente. Non si potrà più impedire il licenziamento per decreto. Se le imprese non riescono a sostenere i propri costi con il proprio fatturato e quindi il proprio margine, non c'è decreto che tenga. Si chiude. Nemmeno il lavoro si crea per decreto. Finora si è distribuito giustamente (poco) denaro a pioggia per tamponare l'emergenza, si è utilizzata CIG e CIGS, ma sappiamo che il nostro Paese non può sostenerla ancora per molto. Serve un cambio di visione per sostenere il nostro futuro. Se prima pensavo che questa visione per il futuro fosse assente, oggi ritengo che invece ci sia, ma non è per nulla in linea con quella che porterà all'inversione di rotta, che dovrebbe mettere gli investimenti e le imprese, in quanto creatori di valore, al centro dell'agenda politica. Abbiamo davanti a noi una sfida epocale e non c'è tempo da perdere, possiamo sfruttare questa opportunità oppure perdere l'occasione. E questa occasione non tornerà più. Non so se è chiaro: bisogna cambiare l'Italia. Rapidamente. Prima che vada in fallimento non soltanto qualche impresa in più, ma l'intero Paese. Possiamo farlo, ma dobbiamo volerlo. Tutti".

## VENERDÌ 5 GIUGNO MASSIMILIANO ZAMÒ: "INIZIAMO A CONFRONTARCI SU COME COSTRUIRE IL FUTURO"



Massimiliano Zamò, vicepresidente di Confindustria Udine con delega alla Piccola Industria, ha inviato al Messaggero Veneto una sua riflessione.

"Nel momento in cui sto scrivendo - evidenzia Zamò - non sappiamo ancora con certezza se per il nostro Paese arriveranno effettivamente le ingenti risorse comunitarie di cui si parla in questi giorni, a

quali condizioni e quale sarà l'effettivo ammontare, ma di una cosa sono sicuro: si tratta di una occasione da non perdere, non rivedremo più una somma di tale ampiezza e sarebbe tragico non utilizzarla al meglio. L'occasione davanti a noi rappresenta una sfida per la classe politica che dovrà dettare i confini normativi ed economici dell'utilizzo delle risorse comunitarie, ma rappresenta una sfida anche per noi. Anche noi imprenditori dobbiamo fare uno sforzo enorme, uno sforzo per chiarire - innanzitutto a noi stessi - cosa ci attendiamo per il futuro e come intendiamo costruirlo.

"Iniezioni di denaro, magari a fondo perduto, sono sempre benvenute, ma ora - aggiunge Zamò - è necessario uno sforzo progettuale maggiore. Dobbiamo leggere in noi stessi e pensare di avanzare proposte reali, definite e concrete seguendo tre direzioni: il consolidamento del tessuto produttivo del nostro territorio; l'investimento in innovazione di prodotto e di processo

## EMERGENZA CORONAVIRUS

e la semplificazione delle procedure e degli atti. L'uscita dalla fase più acuta dell'emergenza sanitaria in una situazione di forte recessione richiede l'adozione di misure di carattere eccezionale per assicurare la tenuta del sistema produttivo. Al tempo stesso è necessario aprire subito un confronto sugli interventi di carattere strutturale di medio lungo termine per rilanciare l'economia e il Paese".

Secondo il vice-presidente di Confindustria Udine, le macro-aree su cui concentrare gli interventi sono: finanza, fisco, risorse umane, rafforzamento delle PMI, continuità aziendale, innovazione ed ambiente.

"Serve – a detta di Zamò - un patto tra produttori, mondo del lavoro e istituzioni per evitare che l'emergenza Covid-19 abbia effetti di non ritorno sul sistema economico regionale e nazionale, un tavolo al quale noi imprenditori dovremo sederci portando non richieste generiche ma chiare, definite, una vera e propria agenda politica ed economica che consenta a noi di avere la coscienza a posto con noi stessi e con le persone che lavorano con noi e che tolga alle controparti ogni alibi per mezze scelte o ambiguità".

"Il Friuli Venezia Giulia - conclude - è una comunità di persone concrete e con i piedi per terra, una comunità di persone e un territorio che cresce e prospera solo se ciascuno fa la propria parte e noi imprenditori non pensiamo certo di tirarci indietro, soprattutto noi del comparto delle imprese piccole e medie, spesso le ultime a venire ricordate dagli interventi pubblici troppo spesso pensati favorendo le realtà più grandi, che forse sono più comuni in altre regioni, ma non da noi. E allora, lo dico soprattutto ai miei colleghi, iniziamo a confrontarci, a buttare giù idee e progetti perché se le risorse comunitarie arriveranno veramente questo non ci faccia trovare impreparati, ma dimostri che saremo degni della fiducia che ci verrà data dalle istituzioni comunitarie, nazionali e regionali. Da questo drammatico 2020, se saremo capaci e se la classe di governo [ad ogni livello] ci supporterà, potrebbe emergere una opportunità grande che sarebbe un crimine non cogliere".

### LUNEDÌ 8 GIUGNO

### ARRIVANO GLI ARMADI STERILIZZATORI DI VESTITI E MERCÌ DI 3EITALIA



In tempi di Covid-19 non mancano le proposte originali delle aziende friulane per un'efficace azione di prevenzione dal contagio dal virus.

Facendo rete con aziende di alto contenuto professionale, la 3EItalia di San Giorgio di Nogaro, start up già nota per le

tecnologie all'avanguardia di analisi del rischio fulmini, ha infatti ideato una linea mirata di prodotti, chiamata 'Sanificabox', che permette, di fatto, di provare un vestito oppure di ricevere un oggetto o un pacco, senza rischi, senza perdite di tempo e senza quarantene di sorta.

Due sono le principali linee di prodotti: la prima, Sanificabox-UVC, realizzata assieme alla falegnameria/famiglia Poggianella di San Giorgio di Nogaro, propone armadi d'arredamento a UVC nati per sterilizzare i vestiti e gli oggetti indossabili; la seconda, Sanificabox-Ozono, frutto della collaborazione con un'azienda leader nella lavorazione dell'acciaio, la Metallaser srl di Martignacco, e con il suo ceo Bruno Cerueto, offre armadi modulari in inox ad ozono, idonei per sanificare le merci gestite a mano in scambio tra le aziende.

Fausto Del Pin, ceo di 3EItalia, racconta di aver passato una quarantena tutta improntata a voler ricreare fiducia nelle e sulle aziende: "Saputo del COVID 19, mentre ero intento ad approfondire il tema dei batteri dei vegetali, mi sono trovato a rispolverare degli studi da me fatti anni prima sui sommergibili e sulle tecniche per la sanificazione in campo alimentare. Il nostro know-how, del resto, si basa su prodotti per la sicurezza come l'analizzatore dei fulmini DefendIT; prodotti che, essendo obbligatori per legge, hanno contribuito alla nostra formazione giuridica. A tale riguardo - continua Del Pin - l'azione degli UVC e dell'ozono sono già in uso nei laboratori di virologia da decenni e la base documentale in merito era già in nostro possesso, in particolare per quelli della famiglia del Coronavirus".

Da qui all'ideazione della nuova linea 'Sanificabox' il passo è stato breve. "Ci siamo trovati di fronte - aggiunge l'imprenditore - alla necessità di evitare che gli ambienti venissero sterilizzati, dato che un'azione a tantum non blocca il contagio proveniente dall'esterno, mentre un'azione continuativa distrugge quell'habitat di microrganismi che mantengono vigile e allenato il nostro sistema immunitario. Nelle aziende l'infezione avviene a causa del transito delle persone e dei materiali. Come 3EItalia abbiamo voluto dare una risposta mirata alla sanificazione dei materiali, producendo armadi, controllati da processori, che fanno da cella di decontaminazione senza esporre nessuno all'UVC e all'ozono. In questo modo provare un vestito, ricevere un oggetto o un pacco è sinonimo di garanzia di sicurezza; quella sicurezza che è in grado di far ripartire le imprese e ridare fiducia".

### MARTEDÌ 9 GIUGNO

### ONLUS NICOPEJA DONA DIECI MACCHINARI PER LA SANIFICAZIONE AI DISTRETTI SANITARI DEL FVG

Risultato importante per la raccolta fondi dedicata al progetto EMERGENZA COVID19 – Proteggiamo chi ci protegge – FVG FUTURO IN SICUREZZA, che ha raggiunto il traguardo di 32.348 euro in solo due mesi. Una risposta molto positiva raggiunta grazie a tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia che

 **Nicopeja**  
Associazione Onlus

# 25 anni di esperienza nella SICUREZZA delle MACCHINE e degli IMPIANTI INDUSTRIALI



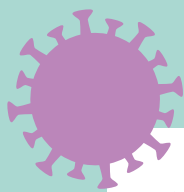
Grazie ai suoi 25 anni di esperienza nel campo della progettazione di macchine e impianti industriali OREB Sistemi Industriali è in grado di offrire ai propri clienti non solo consulenza ma anche **soluzioni complete** chiavi in mano per la **messa in sicurezza** di **macchinari singoli** o **linee di produzione**. Il tutto nel rispetto delle norme più rigorose.

Interventi forniti completi delle **certificazioni obbligatorie** e realizzati nell'ottica di **migliorare gestione** ed **efficienza nella produzione**.

OREB Sistemi Industriali opera in tutti i settori, dalla meccanica pesante all'automazione leggera.



CE



## EMERGENZA CORONAVIRUS

ha dimostrato ancora una volta la sua forza, determinazione e impegno nell'affrontare le difficoltà.

La ONLUS Nicopeja, collettore della raccolta fondi, in accordo con la Direzione Generale dell'Azienda Sanitaria Universitaria del Friuli Centrale, impiegherà la cifra raccolta per l'acquisto di dieci macchinari per la sanificazione, che verranno impiegati per il contenimento della diffusione del virus COVID-19. Le apparecchiature verranno dislocate nei distretti sanitari di tutta la regione: Tolmezzo-Carnia, Gemona-Tarvisio, San Daniele-Codroipo, Udine, Cividale, Tarcento, Palmanova, Cervignano, Latisana.

Il progetto "EMERGENZA COVID19 - Proteggiamo chi ci protegge - FVG FUTURO IN SICUREZZA" è stato sostenuto da un importante comitato scientifico (di cui fanno parte esponenti del Burlo Garofalo e del Dipartimento di Area Medica dell'Università di Udine e dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale). Fin dalla sua nascita si è posto l'obiettivo di rispondere con tempestività all'emergenza che il Paese sta vivendo, collaborando attivamente con le strutture sanitarie del nostro territorio per ripartire in sicurezza.

Fra i principali donatori Martha Vorauer con Gelindo Toneatto, il centro commerciale Città Fiera e il Prosciuttificio Wolf Sauris.

### VENERDÌ 12 GIUGNO

### LIMACORPORATE ANNUNCIA LA SUA FASE 3

LimaCorporate ha comunicato, nel corso di una videoconferenza a tutti i dipendenti, le novità della propria fase 3. All'ordine del giorno il rientro alternato per gli impiegati - che per la maggior parte continueranno a usufruire della modalità smart working - e disposizioni di sicurezza e regole da tenere in azienda all'insegna della cautela e della tutela della salute e del business. Ma non solo: sono state annunciate importanti novità su integrazione degli stipendi, premi e piani di incentivazione.

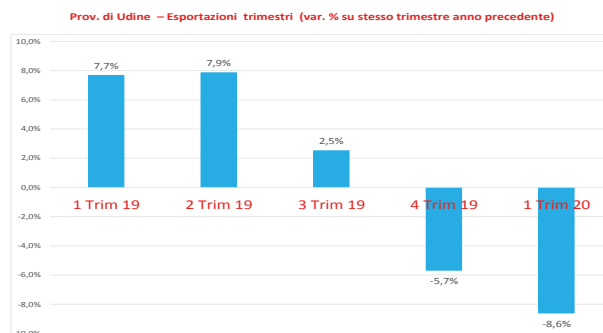
In un momento in cui molte aziende faticano a riportare in equilibrio economico la propria attività, LimaCorporate sceglie di far leva sulla motivazione dei propri dipendenti. I lavoratori dell'azienda potranno infatti godere dell'integrazione degli stipendi, portandoli al 100% del loro valore abituale, anche per le prime 9 settimane di utilizzo degli ammortizzatori sociali. Tutto questo previo raggiungimento di un determinato obiettivo di fatturato. L'azienda vuole spingersi ancora oltre e presenta così un nuovo piano incentivante semplificato, che prevede la revisione degli obiettivi aziendali tenendo conto della situazione economica creatasi a causa dell'epidemia di Coronavirus. Tutti i lavoratori della sede centrale, sia appartenenti a funzioni di produzione che di staff, avranno come unico obiettivo comune il raggiungimento di un determinato livello di fatturato.

"Lo spirito Lima è più forte che mai - spiega Luigi Ferrari, CEO dell'azienda -. I nostri dipendenti sono fortemente motivati e hanno una gran voglia di ripartire. L'hanno dimostrato benissimo in tutti questi mesi di lockdown. Sono pronto, insieme al Management Team e ai nostri Azionisti, a sostenere questa motivazione e a premiarla al raggiungimento degli obiettivi recentemente rivisti. Il nostro capitale umano ha un valore inestimabile per la nostra azienda, con queste ultime iniziative vogliamo dimostrarlo con i fatti a tutti i nostri collaboratori".

I dati registrati da LimaCorporate nelle ultime settimane segnalano che è in corso una graduale ma rapida ripartenza, fenomeno positivo che conferma la sua solida presenza e competitività sul mercato.

### VENERDÌ 12 GIUGNO

### CROLLANO LE ESPORTAZIONI FRIULANE NEL PRIMO TRIMESTRE 2020



Pesa l'effetto Covid nel primo trimestre 2020 sulle esportazioni della Provincia di Udine che, avendo la più elevata propensione all'export, risulta tra le province che hanno subito il calo maggiore a seguito del lockdown, perdendo quasi 130 milioni di euro rispetto al primo trimestre dello scorso anno, passando da 1.503 a 1.373 milioni di euro.

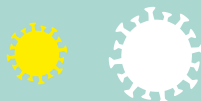
La variazione percentuale negativa, -8,6%, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Istat, è superiore a quella nazionale, -1,9%, del Nord Est, -2,5%, e del FVG, -1,3%. In quest'ultimo caso, l'andamento è influenzato dalla cantieristica navale, che ha un'elevata variabilità del valore nel tempo, e che evidenzia un incremento trimestrale pari al +37,8%. Al netto di tale contributo la flessione regionale è pari al -5%.

La bilancia commerciale udinese si mantiene comunque positiva, pari a 626 milioni di euro, a seguito anche del calo delle importazioni (-15%, da 879 a 747 milioni di euro).

Il crollo delle esportazioni di questa prima parte dell'anno in corso si è inserito in un contesto di indebolimento del commercio mondiale che ha visto un significativo calo nell'ultimo trimestre del 2019 (-5,7% la variazione trimestrale dell'export friulano rispetto allo stesso periodo del 2018).

Esaminando i principali settori, i cali maggiori nel primo trimestre 2020 sono registrati dal comparto della produzione di macchinari, -18% (da 336 a 276 milioni di euro), dai prodotti della metallurgia, -14,7% (da 410 a 350 milioni di euro), dai mobili, -10,4% (da 112 a 100 milioni di euro), apparecchiature elettriche, -21,9% (da 63 a 50 milioni di euro) e dai prodotti alimentari, -4% (da 66 a 64 milioni di euro). In crescita le vendite all'estero di prodotti in metallo, +2,8% (da 140 a 144 milioni di euro), prodotti chimici, +18,3% (da 49 a 59 milioni di euro), articoli in gomma e materie plastiche, +5,5% (da 64 a 67 milioni di euro).

L'analisi per mercato di sbocco evidenzia che la Germania, primo paese di destinazione dell'export con una quota pari al 15,6% del totale (in calo rispetto al 2019, 17,0%), ha registrato nei primi tre mesi del 2020





# Un'area che evolve verso il nuovo manifatturiero.

Un Sistema territoriale competitivo e integrato di Imprese, Istituzioni e Servizi per lo sviluppo industriale in un contesto ambientale di pregio, con una collocazione geografica ideale per i mercati dell'Europa settentrionale e orientale.

Infrastrutture, servizi per l'industrializzazione e lo sviluppo per imprese con forte vocazione alla crescita. Oggi, il Carnia Industrial Park è un'area nella quale operano oltre 200 aziende e più di 3.500 persone.



**CARNIA**  
**INDUSTRIAL**  
**PARK**

Carnia Industrial Park Via Cesare Battisti n. 5 - 33028 Tolmezzo (UD) Tel. + 39 0433 467116

[www.carniaindustrialpark.it](http://www.carniaindustrialpark.it)

## EMERGENZA CORONAVIRUS

una marcata contrazione, -16,1%, da 255 a 214 milioni di euro.

Seguono Austria (+4,9%, da 113 a 118 milioni di euro), Stati Uniti (-16%, da 131 a 110 milioni di euro), Francia (-6,3%), Spagna (-5,5%), Slovenia (+0,1%), Polonia (+11,3%), Regno Unito (-26,3%).

Nel secondo trimestre 2020 la dinamica delle esportazioni è stata ancora più pesantemente condizionata dalle misure di contenimento che hanno determinato il blocco di gran parte dei siti produttivi e delle vendite sui mercati esteri. La rapidità del recupero nella seconda metà dell'anno dipenderà sia dall'evoluzione dei contagi della pandemia sia dalla velocità di risposta delle politiche economiche varate dalle istituzioni per sostenere i mercati e i consumi. (di Gianluca Pistrin, Responsabile Centro Studi Confindustria Udine)

### LUNEDÌ 15 GIUGNO

#### AIPEM: USCIRE DALLA CRISI COVID-19 CON INTELLIGENZA (ARTIFICIALE) E CORAGGIO



Paolo Molinaro

"L'epidemia di Covid-19 ci ha fatto piombare in una grande crisi, eppure possiamo già scorgere gli albori di una nuova economia. Per l'impresa industriale questo è il momento giusto per affrontare il salto innovativo che ha sempre rinviato. La strada è la connessione digitale con clienti e mercati. La tecnica è far viaggiare le idee e le proposte, non le persone".

Lo afferma Paolo Molinaro, Ceo di Aipem, presentando la soluzione che il team dell'agenzia udinese

ha realizzato nel corso delle settimane di lockdown rivolta a far ripartire il business delle piccole e medie imprese.

"Il nostro tessuto economico - specifica Molinaro - ha la fortuna di essere caratterizzato da aziende che hanno sempre dimostrato grande iniziativa e valori radicati. Però presenta anche importanti carenze sull'utilizzo delle tecnologie digitali: per esempio prima del Covid-19 solo il 12% di esse utilizzava l'on-line per vendere. Per questo Smart Expo, l'algoritmo di soluzioni digitali nato dalla nostra esperienza pluridecennale nel digitale e nella creatività che noi definiamo il nostro know-wow, si configura come la soluzione per accompagnarle nella nuova economia nata dal Coronavirus".

Smart Expo, la piattaforma di strumenti e soluzioni realizzata da Aipem, è una serie articolata di strumenti e strategie che, fra l'altro, comprende il marketing automation, la realtà aumentata, i video in 3D, virtual showroom, configuratori. Tra le soluzioni più caratterizzanti vi è la possibilità di ricreare eventi, fiere, manifestazioni digitali, ma con la partecipazione attiva dei vari attori coinvolti, integrando anche la possibilità di operare scambi e vendite.

Smart Expo è uno strumento di marketing intelligente, creativo, cucito su misura per ogni azienda che crea una relazione "dal vivo" pur restando virtuale. "È il miglior commerciale

che un'impresa possa adottare: strutturato, organizzato, personalizzabile, attivo a 360 gradi per 365 giorni l'anno" commenta Paolo Molinaro.

"Crediamo molto nel nostro algoritmo - continua il Ceo di Aipem - e lo abbiamo sottolineato nella recente campagna pubblicitaria rivolta alle imprese realizzata mettendoci la faccia: il tempo che viviamo esige di scendere in campo in prima persona, di assumersi la responsabilità delle proprie azioni, di mettersi in gioco tutti assieme. Ricordiamoci che tutti i momenti difficili che abbiamo vissuto in passato ci hanno anche sempre dato la possibilità di rafforzarsi, di crescere".

Bisogna guardare a questa fase storica anche come ad un momento propizio, sottolinea il Ceo di Aipem, prendendo da subito le misure necessarie: "Nel corso del lockdown il ricorso al digitale da parte di tutti è cresciuto del +81% e sarà difficile tornare indietro. Il digitale funziona, permette di arrivare dove prima non era possibile, è veloce ed è efficace".

Per questo, grazie a Smart Expo, le aziende potranno entrare in possesso di competenze e conoscenze che le potranno mettere in grado di avviare e sviluppare relazioni commerciali in ogni Paese del mondo, con azioni mirate d'investimento sui social media della nazione interessata.

Smart Expo va nella direzione verso la quale ogni azienda dovrà necessariamente orientarsi: possedere una piattaforma di new business digitale, intelligente e interattiva che sappia seguire le accelerazioni commerciali in atto.

### MERCOLEDÌ 17 GIUGNO MARESCHI DANIELI: "IMPRESE CONSIDERATE UN NEMICO"

"Gli imprenditori, ancora una volta, si sono sentiti e si sentono soli". Consapevoli, anche "che non c'è la volontà di un moderno sviluppo industriale nazionale, che renderebbe competitive le nostre imprese". La presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, traccia un bilancio, parlando all'App editoriale TiLancio, alla riapertura della società dopo la pandemia Covid-19, partendo dal presupposto che "fare impresa in Italia significa essere penalizzati da una politica nazionale che, invece di sostenerci come accade altrove, ci ostacola".

La critica è frontale: "Oggi il sistema delle imprese viene trattato come un nemico da combattere" e "chi ci governa non sa cosa significa fare impresa: dunque, non è assolutamente in grado di sostenere il mondo produttivo, che è l'autentica spina dorsale del nostro Paese". In questo senso, la pandemia non ha insegnato niente: "I problemi del nostro Paese sono tanti, tantissimi e sono tutti ancora lì, mi riferisco a burocrazia, incertezza del diritto, gap infrastrutturale, sistema formativo inadeguato e obsoleto, digitalizzazione pressoché assente, cuneo fiscale sovraumano".

Secondo Mareschi Danieli, si è assistito alla "spettacolarizzazione della pandemia. Siamo sommersi dalle fake news, spesso usate anche da chi oggi fa parte della squadra di governo per demolire i propri avversari, senza preoccuparsi dei danni che questo provoca. Ha prevalso una visione tecnocratico-sanitaria, che poi però non è stata sintetizzata in una visione d'insieme per il nostro Paese".



di Gianluca Pistrin, Responsabile Centro Studi  
Confindustria Udine

## Le risorse stanziare per fronteggiare l'emergenza economica dovuta al Coronavirus

Germania, Italia, Francia e Spagna per fronteggiare l'emergenza economica dovuta al Covid-19 hanno varato diverse misure, con una potenza di fuoco ben differente.

Abbandonando il mantra del pareggio di bilancio, il pacchetto di aiuti all'economia tedesca approvato dal Bundestag, che rappresenta il più grande intervento mai messo in campo nella storia della Germania, è stato pari a 1.100 miliardi di euro. Alla prima manovra di 156 miliardi dello scorso marzo (di cui 50 per sovvenzioni ai titolari di imprese fino a 10 dipendenti e ai lavoratori autonomi) si è aggiunta una dotazione di 822 miliardi di euro per l'espansione del volume e l'accesso alle garanzie sui prestiti pubblici per le imprese di diverse dimensioni. Lo scorso 4 giugno il governo Merkel ha varato un nuovo ulteriore piano da 130 miliardi, che prevede un pacchetto da 50 miliardi per l'economia sostenibile e digitale, e la riduzione dell'Iva dal 19 al 17% (aliquota base) e dal 7 al 5% (aliquota ridotta) fino a fine anno.

La Francia ha previsto aiuti per 465 miliardi di euro: ad un pacchetto di garanzie statali sui prestiti bancari e sistemi di riassicurazione del credito per 315 miliardi di euro si sono affiancati provvedimenti per 110 miliardi per fronteggiare la disoccupazione e sostenere le PMI, e un ulteriore manovra, lo scorso 4 giugno, pari a 40 miliardi, per i settori in difficoltà, dal turismo all'industria automobilistica.

La Spagna ha messo in campo 135 miliardi. Ad una linea di garanzia pubblica pari a 100 miliardi per finanziamenti concessi a imprese e lavoratori autonomi si è aggiunta una misura di 35 miliardi che prevede sussidi di disoccupazione e rinvio del pagamento degli oneri fiscali e sociali.

L'Italia ha stanziato complessivamente 80 miliardi di euro: 25 miliardi con il decreto legge "Cura Italia" del 17 marzo, convertito in legge il 30 aprile, e 55 miliardi con il decreto Rilancio del 19 maggio che prevedono numerosi interventi di spesa.

L'intero pacchetto vale il 4,5% del Pil e sarà finanziato aumentando il disavanzo pubblico. Il deficit, cioè il saldo tra entrate e uscite in percentuale del Pil, è previsto in crescita dall'1,6% del 2019 (il valore più basso dal 2007 a oggi) all'11,1%. (stima Commissione

europea). Per coprire questo enorme disavanzo si farà un massiccio ricorso al debito che salirà dal 134,8% del Pil del 2019 al 158,9% del 2020. Nello stesso tempo la Germania passerà dal 59,8 al 66,4%, la Francia dal 98,1 al 116,5%, la Spagna dal 95,5 al 115,6%.

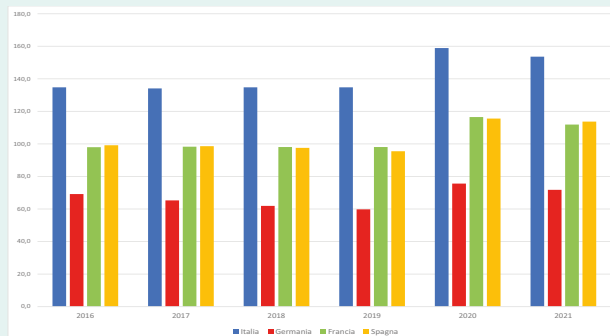
Anche l'Europa farà la sua parte. La Banca centrale europea ha messo in campo misure senza precedenti.

La presidente Christine Lagarde ha recentemente aumentato di 600 miliardi di euro la capacità di acquisto del piano di emergenza "Pepp", il Pandemic emergency purchase programme, portando il totale a 1.350 miliardi di euro. Si tratta di un piano straordinario di acquisto di titoli che consente alla banca di andare in deroga ad una serie di paletti che regolano il Quantitative easing, come quello della proporzionalità degli acquisti che impone alla banca centrale di sottoscrivere titoli in base alla quota nel capitale Bce detenuta da ciascun Paese. In questo modo la Bce potrà comprare più BTP italiani che Bund tedeschi.

La Bce ha esteso anche il termine del programma che nel piano originale sarebbe dovuto terminare a dicembre 2020. Lagarde ha annunciato che andrà avanti ancora per un anno fino a tutto giugno del 2021 o addirittura fin quando l'Eurotower "non giudicherà che la crisi del coronavirus sia finita".

A questa misura si aggiungono una linea di credito da 240 miliardi fornita dal Mes, che potrà essere usata da ogni Stato membro per finanziare le spese sanitarie dirette e indirette fino al 2% del Pil (per l'Italia 36 miliardi di euro; i prestiti concessi avranno una durata massima di 10 anni, con un tasso d'interesse dello 0,1% annuo), il piano Sure sulla disoccupazione per 100 miliardi di euro e, soprattutto, il Recovery fund della Commissione europea, senza condizionalità ma con obiettivi di riforme. La proposta, che dovrà ottenere il via libera all'unanimità da parte degli Stati membri, prevede un fondo da 750 miliardi di Euro da raccogliere attraverso il debito comune europeo che servirà a finanziare la ripresa. All'Italia potrebbe essere destinata la fetta più consistente per un totale di 173 miliardi, 91 miliardi di prestiti a tasso quasi zero e 82 in sovvenzioni.

Debito pubblico in % del PIL



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Commissione europea



# softsystem

Creatori di soluzioni informatiche





# Il tuo gestionale è al passo coi tempi?



**Il software unico  
per la gestione della tua azienda.**

# INTERLACED: l'evoluzione tecnologica della comunicazione

*Nata nel 2000 come piccola ditta individuale di marketing e comunicazione, diventata Srl nel 2009, all'alba dei vent'anni, la Interlaced di Udine è una delle aziende italiane di comunicazione più avanzate tecnologicamente. Ha un rapporto particolarmente consolidato con il settore della Grande distribuzione organizzata (Gdo) in Italia, ma è attiva anche a supporto di altri settori produttivi e in altri Paesi grazie all'avvio di un ambizioso piano di internazionalizzazione.*

*Con 38 collaboratori, 2,6 milioni di fatturato nel 2019 (+35% sul 2018) e una piccola holding costituita dalla casa madre e da altre due aziende specializzate rispettivamente in digital strategy e in ricerche di mercato, oggi Interlaced è una delle principali realtà regionali del settore.*

*Realtà Industriale ha parlato con il fondatore e ceo, Matteo Pappalardo, che guida Interlaced insieme al fratello (e socio) Tommaso, cfo.*



Matteo e Tommaso Pappalardo

## MATTEO PAPPALARDO, COME È NATA E COME SI È SVILUPPATA INTERLACED?

L'azienda è nata da una mia idea, come ditta individuale, nel 2000. Nel 2003 ha cominciato a lavorare con me mio fratello Tommaso, con il quale nel 2009 abbiamo costituito la Srl. Nel 2000 siamo partiti occupandoci di marketing e comunicazione integrata e lavorando su diversi mezzi. Nel corso del tempo ci siamo specializzati e strutturati per avere un'evoluzione tecnologica. La tecnologia nella nostra azienda, infatti, è sempre stata un elemento cardine nella gestione dei processi interni. Con l'andar del tempo, però, ci siamo resi conto che i servizi e i processi creati per uso interno potevano essere utili anche per i clienti e, quindi, abbiamo creato un team di sviluppo e una software house interna. In questo senso siamo atipici perché, almeno da queste parti, è difficile trovare un'agenzia di comunicazione che abbia creato autonomamente una suite di prodotti finalizzati alle attività di marketing e comunicazione per i clienti.

La vera accelerazione per noi è arrivata nel 2008 allorché abbiamo cominciato a lavorare per la Gdo, che è un settore nel quale la necessità di "correre" è costante e, quindi, l'automatizzazione di processi e attività è assai elevata.

Per questo cominciammo a sviluppare la piattaforma Smt (Smart media tool) che permette di gestire tutti i dati di prodotto di un'azienda retail (ma oggi ci stiamo allargando anche ad altri settori) dal punto di vista del marketing e della comunicazione. Permette, cioè, di avere tutti gli elementi per costruire: dalla brochure cartacea al sito internet, dalla newsletter all'e-commerce, dalla comunicazione social alle attività pubblicitarie. I mezzi di comunicazione, infatti, aumentano costantemente, mentre il tempo no e, quindi, servono un approccio dinamico e processi automatizzati.

## COME AVVIENE L'AUTOMATIZZAZIONE DEI PROCESSI?

Se prendiamo, ad esempio, la costruzione di un impaginato grafico per un volantino, un catalogo o una rivista come Realtà Industriale, normalmente c'è un grafico che prende i dati, li inserisce con il copia incolla in un file di impaginazione e realizza l'impaginato. Da noi tutto questo lavoro è svolto da una macchina sulla base di una serie di configurazioni predefinite. In Interlaced, quindi, il lavoro di copia incolla non esiste, così come non esiste qualcuno che perda tempo a generare il pdf di un lavoro finito perché se ne occupa direttamente una macchina. Così risparmiamo ore lavoro e utilizziamo le competenze dei nostri collaboratori per lavori più importanti. Avendo, infatti, circa 70mila pagine l'anno da impaginare, l'affidare a una macchina i lavori ripetitivi e meccanici consente a noi e quindi ai nostri clienti di risparmiare tempo e costi. In questo modo siamo diventati fra i leader di mercato nei servizi di impaginazione e grafica per la Gdo.

## CHE IMPATTO HA AVUTO L'AVANZAMENTO TECNOLOGICO SUI DIPENDENTI?

Da noi ha avuto un impatto positivo perché ha permesso all'azienda di crescere e, quindi, di assumere nuovo personale, per la gran parte a tempo indeterminato. Infatti, i nostri clienti della Gdo (che hanno fatturati dai 300 milioni ai 7 miliardi di euro) non sono realtà con le quali possiamo permetterci di avere rallentamenti o problemi dovuti al fatto che un collaboratore freelance in quel momento è impegnato in altri lavori. Ci serve, quindi, che i nostri collaboratori siano disponibili sempre e possano essere riallocati sui diversi lavori a seconda delle richieste dei clienti. Tutto ciò si ottiene solo con collaboratori a tempo indeterminato e soddisfatti del loro lavoro.

## **IL GRANDE PESO DELLA GDO SUL VOSTRO FATTURATO VI PORTA ESSERE CENTRATI PREVALENTEMENTE SULLA COMUNICAZIONE CARTACEA UTILIZZATA DA QUESTI GROSSI GRUPPI?**

La Gdo pesa per circa l'80% del nostro fatturato (anche se siamo sempre più presenti in altri settori) e fino a qualche anno fa lavorava, in effetti, quasi solo con mezzi cartacei. Poi, con il crescere dell'e-commerce, dei social e di altre necessità, abbiamo cominciato sempre più a gestire i dati usati per realizzare i mezzi di comunicazione cartacei, ai fini della cosiddetta comunicazione omnicanale. Così, oggi, dietro alle principali piattaforme di e-commerce del settore alimentare italiano c'è un nostro software che 'anagrafa' e tiene aggiornati i dati di prodotto.

## **CHE PESO HANNO PER VOI LE ALTRE ATTIVITÀ TIPICHE DI UN'AGENZIA DI COMUNICAZIONE?**

Interlaced, nel 2000, è nata realizzando eventi e continua a farlo, così come cura uffici stampa e altre attività tipiche del comparto, ma il peso di queste attività è marginale. I nostri servizi in ordine di importanza sono: l'impaginazione di materiali ripetitivi (cataloghi, volantini, ecc.), la trasformazione digitale dell'attività marketing, le attività di *digital strategy*, lo sviluppo web e la parte social e, a seguire, attività di ufficio stampa o pr. Infine, ci occupiamo spesso della gestione comunicativa delle crisi di impresa, ma, per riservatezza, non ne parliamo molto. La capacità di garantire riservatezza, infatti, è uno degli aspetti di Interlaced più apprezzata dai clienti.

## **COME NASCE IL NOME INTERLACED?**

È stata un'invenzione di gioventù (quando fondai l'azienda avevo 20 anni) perché le prime cose di cui ci occupammo furono il web e gli eventi e "Interlaced" voleva unire il termine tecnico dell'interlaced video con l'idea tipica degli eventi che prevede di interlacciare o intrecciare più fornitori, più collegamenti per riuscire a costruire qualcosa. Evidentemente, però, non si è trattato di una gran trovata e questo nome, cui ormai siamo affezionati, è pronunciato con tutti i possibili accenti e secondo le regole di tutte le lingue, friulano compreso. Diciamo che è stato un errore di gioventù e che dagli errori si impara, il vantaggio è però che è sicuramente un nome originale e non banale.

## **COM'È LAVORARE IN MODO COSÌ INNOVATIVO IN UNA TERRA, IL FRIULI, CHE DI SOLITO È CONSIDERATA ABBASTANZA CONSERVATRICE E RESTIA A COMUNICARE?**

Oggi possiamo dire di aver lavorato o di lavorare per molti grandi nomi dell'imprenditoria regionale e, quindi, non possiamo lamentarci, ma la nostra storia è stata "tutta al contrario". I primi clienti sono stati, infatti, milanesi e io da vent'anni "vivo" sulla A4, tant'è che il lockdown mi è sembrato quasi una vacanza imprevista. Da Milano, poi, dove abbiamo una piccola sede, ci siamo avvicinati, prima lavorando in Veneto e in altre regioni d'Italia (oggi abbiamo clienti in quasi tutte le regioni) e, dopo una decina d'anni, siamo riusciti a iniziare a lavorare in Fvg. Gestendo grandi clienti della Gdo, tuttavia, continuiamo a realizzare la maggior parte del nostro fatturato fuori dal Friuli.

## **IN QUESTI VENT'ANNI, QUANTI CAMBIAMENTI HA VISTO NELLA COMUNICAZIONE E I CLIENTI COME SI SONO ADATTATI AI CAMBIAMENTI?**

I cambiamenti sono stati tanti e repentini, trainati principalmente dal web e dall'evoluzione tecnologica. La capacità di adattamento ai cambiamenti è stata diversa nei tre principali settori per i quali lavoriamo: Gdo; banche e assicurazioni; industria. La Gdo di solito è molto incline a sperimentare e ricettiva nei confronti dei cambiamenti anche perché ne ha la necessità, visto l'altissimo livello della competizione nel settore. Il mondo della finanza e delle banche, invece, almeno per la mia esperienza, è rimasto abbastanza costante. Si evolve leggermente, ma rimane ancorato a un modo di vendere e quindi di comunicare piuttosto vecchio e, probabilmente, prima o poi subirà un'evoluzione improvvisa e repentina. Il mondo dell'industria, infine, è alla ricerca di nuove modalità e devo dire che, ultimamente, anche le aziende friulane stanno imparando che la comunicazione e la pubblicità sono un investimento utile e necessario e non un costo da evitare. Oggi, quindi, ci sediamo spesso a un tavolo con grandi e piccole aziende che cominciano a ragionare di piani di comunicazione strutturati, di e-commerce, di reputazione, ecc. . In ogni caso, però, in Italia e in particolare in Friuli ci sono ancora tante ottime imprese che se imparassero a comunicare in modo adeguato potrebbero avere maggior successo. Molte di queste si stanno avvicinando a noi anche per la necessità di trasformazione digitale e aiutandole a gestire meglio i loro dati e i loro processi in ottica digitale, le accompagniamo in un percorso di crescita anche dei nuovi modi di comunicare e di interagire con i clienti.

## **FRA I VOSTRI CLIENTI CI SONO ANCHE EDITORI DI RIVISTE O QUOTIDIANI CARTACEI. TEME LA, SPESSO ANNUNCIATA, FINE DELLA COMUNICAZIONE SU CARTA?**

Non credo che la "carta" sia destinata a sparire. Certamente, però, gli editori dovrebbero cominciare a ragionare più sulla digital transformation e su una comunicazione omnicanale nella quale il "contenuto" è declinato su diversi mezzi, in "n" situazioni diverse e in cui si crea nel lettore affezione al brand e non al singolo mezzo fisico. La carta, tuttavia, è e rimarrà uno di questi mezzi. Basta vedere che durante il lockdown sono aumentate, e di molto, sia le vendite di giornali cartacei, sia le partecipazioni alle web community lanciate dai vari editori. Anche nella Gdo si ipotizzava una sparizione dei volantini cartacei e, invece, non ne sono mai stampati tanti come dopo la fine del lockdown.



I loft dell'area ex Bertoli ospiteranno la nuova sede di Interlaced.

## La consulenza con QUIN è diventata SMART UP



In questo contesto competitivo complesso e per rispondere alle urgenze del business, Quin srl di Udine ha progettato SMART UP, un servizio di consulenza innovativo erogato da remoto e supportato da framework plug&play e sistemi

informatici dedicati, capace di raggiungere anche sedi produttive e impianti all'estero.

“Sempre di più il mercato chiede alle aziende capacità di analisi e sintesi dei dati, modalità di esecuzione agili e flessibilità - spiega Fabio Valgimigli, managing director di Quin -. Tuttavia, oggi, mancano spesso competenze, tecnologie e liquidità. Abbiamo pensato di offrire alle aziende una soluzione veloce, flessibile ed economica che sfrutti le competenze e le soluzioni di Quin, ma con una modalità da remoto. In questo modo tutte le aziende possono intraprendere oggi stesso

il loro percorso verso la digital transformation con costi assolutamente controllati”.

SMART UP integra le competenze core di Quin: Operations & Supply Chain Management, Business & Data Analytics e Project & Innovation Management e offre un ampio pacchetto di servizi per costruire, in base alle proprie necessità e obiettivi, la propria roadmap digitale.

“L'elemento innovativo e di valore di SMART UP - ricorda Valgimigli - è la velocità di attivazione del servizio e la possibilità di ottenere da subito risultati misurabili e tangibili, grazie al nostro intervento in modalità as a service. La digitalizzazione delle imprese non è più prorogabile. Con questo servizio, nato ascoltando i nostri clienti e le esigenze del mercato, speriamo di aver offerto una soluzione che supporti le imprese verso una maggiore competitività ed efficienza grazie alla digitalizzazione”.

Approfondimenti e contatti: smartup@quinlive.it

## LA SAN MARCO: il fatturato supera i 20 milioni di euro



La San Marco spa di Gradisca d'Isonzo, leader nella produzione di macchine da caffè e attrezzature professionali per bar e ristoranti, ha chiuso il 2019 con un fatturato di oltre 20 milioni di Euro, segnando un +5% rispetto al 2018. In

aumento anche la quota export (+7,3% rispetto al 2018) che rappresenta circa il 55% dell'intero fatturato.

Nell'anno del suo primo centenario, l'azienda ha anche dato il

benvenuto al suo nuovo direttore Commerciale e Marketing, Dante Monastero, che, da lunedì 4 maggio, è entrato a far parte del team.

Matrice veneta, visione internazionale, una laurea in Ingegneria Elettrotecnica all'Università di Padova, un Master in Business Administration alla Clemson University del South Carolina e trent'anni di esperienza professionale nella vendita di macchine industriali ad alto contenuto tecnologico, Monastero ha accolto con grande entusiasmo l'opportunità di unirsi ad un'azienda di respiro globale “che, da ben cento anni - sono le sue parole -, è sinonimo di Made in Italy nel mondo e sono certo della massima collaborazione di tutta la squadra La San Marco verso ambiziosi obiettivi di sviluppo”.

## FANTONI premiata a Los Angeles per Atelier

Alla sua prima partecipazione al prestigioso IDA Design Award, alla Fantoni spa di Osoppo è andata la menzione 'Silver' nella categoria Product per il suo innovativo sistema di arredo d'ufficio Atelier, ideato assieme alla società internazionale di design e architettura Gensler.

Il riconoscimento, giunto ora, è dell'edizione 2019 del premio che ha visto uno slittamento dell'ufficializzazione dei vincitori così come della cerimonia di premiazione a causa dell'emergenza Covid-19.

“Presentato l'anno scorso al Salone del Mobile di Milano - spiega Paolo Fantoni, AD dell'omonimo gruppo -, Atelier risponde perfettamente ai criteri di selezione del premio e allo stesso tempo alle richieste del mercato americano, dove già ha riscosso notevole successo. Da qui la scelta di partecipare per la prima volta all'IDA e candidare la collezione”.

Atelier è una soluzione d'arredo altamente flessibile che nasce



in risposta a un contesto in costante mutamento del workplace. Questo sistema è già stato scelto dalla stessa Gensler per la sua sede di Londra, dove sono state allestite 250 postazioni di lavoro, e per sue tre sedi negli Stati Uniti. Prima di Los Angeles, Atelier aveva già ottenuto diversi riconoscimenti internazionali: l'Innovation Award 2019 riconosciuto dal salone Workspace Expo di Parigi e l'Architectural Record's Products Award 2019.



# È IL MOMENTO DI COSTRUIRE UN NUOVO FUTURO DI SUCCESSO



*“Le grandi innovazioni avvengono nel momento in cui la gente non ha paura di fare qualcosa di diverso dal solito”.  
(Georg Cantor)*

Vuoi far parte anche tu delle oltre 70 aziende del Friuli Venezia Giulia che nell'ultimo biennio hanno ricevuto un contributo per realizzare il proprio progetto di innovazione?

SKAN è insieme a te per cogliere tutte le opportunità con una strategia personalizzata.

- ✓ **IL GRADO DI INNOVAZIONE**  
Valutazione del grado di innovatività della tua idea
- ✓ **IL BUDGET NECESSARIO**  
Formulazione del budget per l'attività di innovazione
- ✓ **I PARTNER IDEALI**  
Ricerca dei partner con cui collaborare per realizzare il tuo progetto
- ✓ **IL GIUSTO TEAM**  
Coordinamento del lavoro del team aziendale

**SKAN S.r.l. Unipersonale**

Piazza Libertà 12/1 33017 Tarcento (UD) ITALIA

Tel. +39 0432 792976 | [www.skan.it](http://www.skan.it) | [info@skan.it](mailto:info@skan.it)

Facebook: [skanprogettipositivi](https://www.facebook.com/skanprogettipositivi) | LinkedIn: [skan-progetti-positivi](https://www.linkedin.com/company/skan-progetti-positivi)

## NORDEST SERVIZI per la sicurezza, fisica e informatica, delle aziende



Nicola Bosello

Può un'emergenza sanitaria trasformarsi in opportunità? Il Covid-19 ha portato l'attenzione su diversi aspetti della sicurezza: quella fisica, per il contenimento del virus, e quella informatica, per la protezione di dati e sistemi utilizzati in una nuova modalità di lavoro.

"Gestire l'emergenza - spiega Nicola Bosello, Chairman Nordest Servizi - ha significato aiutare le aziende a non perdere l'operatività e affiancarle nell'adozione di un tele-lavoro

sicuro". Nordest Servizi, insieme al gruppo Eurosystem di cui fa parte, ha portato inoltre un contributo significativo nella tutela di aziende e lavoratori progettando per i suoi clienti Freeway® Human Security. Nata per il controllo accessi nel contesto

di contenimento del Covid-19, la soluzione eleva il livello di sicurezza in un senso più ampio rispondendo a molte delle norme esistenti in materia di tutela dei collaboratori sul luogo di lavoro, privacy e standard ISO.

"Sapere sempre chi entra in azienda - continua Bosello - è importante per tutelarsi da situazioni rischiose come l'introduzione di estranei, un furto di dati sensibili o, come la storia recente ci ha insegnato, in caso di gestione di un rischio biologico. Ma diventa importante anche per tutte le realtà che vogliono garantire un'organizzazione e un servizio di accoglienza in azienda di alto livello".

Freeway® Human Security registra e controlla gli accessi sul luogo di lavoro tramite una web app, rileva la temperatura, effettua il riconoscimento, verifica l'adozione di un DPI, confermando l'accesso attraverso segnalatori e varchi.

"Un progetto che abbiamo voluto fortemente per la nostra tutela e per quella dei nostri clienti" conclude Bosello.

info@nordestservizi.it

## EMPORIO ADV: doppia vittoria al 24° premio Mediastars

Emporio ADV fa il bis con una doppia vittoria al premio nazionale Mediastars, da oltre vent'anni riservato alla pubblicità. L'agenzia di comunicazione e consulenza strategica di Udine fondata da Enrico Accettola, in concorso con progetti legati alla comunicazione radiofonica e a quella visiva attraverso il packaging, aggiunge così al medagliere due nuovi riconoscimenti.

La campagna radiofonica italiana "Inno alla qualità" sviluppata per il gruppo internazionale Würth Modyf, si è infatti aggiudicata la Special Star per il Soundtrack. Emporio ADV è poi prima classificata per il Packaging Design nella categoria Food Pack primario e scatola esterna. Il progetto premiato è la confezione creata per ospitare i vini friulani Monviert

"Una delle nostre anime, come brand & business builders

- commenta Enrico De Giorgio, direttore clienti di Emporio ADV - è la comunicazione di marca. Raccontare al primo sguardo, o al primo ascolto, l'essenza di un marchio è una sfida che affrontiamo con la volontà di innovare e dare valore aggiunto: ricevere un premio, che quest'anno è raddoppiato, valida l'impegno, la professionalità e la passione di tutto il team".



Enrico De Giorgio con il premio Mediastars

## RIZZANI DE ECCHER: nuova commessa in Danimarca



Il rendering dell'ospedale di Bispebjerg

Il contratto di design & build del nuovo ospedale di Bispebjerg è stato aggiudicato a Rizzani de Eccher, che si avvarrà dell'esperienza di Sweco, Creo Arkitekter A/S ed ATIPProject per la redazione del progetto esecutivo.

Rizzani de Eccher è protagonista italiana nel mercato internazionale delle costruzioni, realizzate prevalentemente all'estero. L'azienda ha già esperienza di Danimarca dove ha

recentemente portato a termine, e con tre mesi di anticipo, la realizzazione del ponte di 1,4 km che attraversa il fiordo Røksilde, chiamato Ponte Principessa Mary.

A Bispebjerg adiacente all'esistente ospedale verranno realizzati 77,500 mq di un nuovo edificio che ospiterà i reparti di degenza, le sale operatorie, il centro di radiologia, i reparti clinici e un nuovo centro specializzato per donne e pediatria.

Il fulcro del nuovo ospedale sarà il grande centro di emergenza. Accessibilità, efficienza, flessibilità e prevenzione sono i valori principali su cui si basa il progetto che mette al centro di tutto il paziente ed il suo benessere.

La costruzione inizierà entro il 2020.

Il nuovo ospedale, che garantirà assistenza a circa 500mila cittadini di Copenhagen, sarà finanziato da The Capital Region of Denmark per 225milioni di euro.



*Per rendere  
piacevole la tua  
pausa caffè*

## Macchine da caffè in comodato gratuito

Caffè in cialde, capsule e grani, the, infusi delle migliori marche e...tanto altro!

### Cervignano del Friuli (Ud)

Via Mazzini, 1/1  
tel. 0431 371198

### Palmanova (Ud)

Piazza Grande, 22  
tel. 0432 935091

### Udine (Ud)

Via Vittorio Veneto, 32  
tel. 0432 287102

### Gorizia (Go)

Corso Verdi, 37/39  
tel. 0481 534009

### Monfalcone (Go)

Via Duca D'Aosta, 70  
tel. 0481 45412

### Grado (Go)

V.le Europa Unità, 25  
tel. 0431 876285

### Distribuzione Automatica:



LA ROCCA SNC di A. G. & C.  
Via Fratelli cervi, 1 - Terzo d'Aquileia (Ud)

### Ufficio e Magazzino:

Via dell'Artigiano, 6 - Terzo d'Aquileia (Ud)  
0431 373535 - larocca9llo@gmail.com

Alcune nostre referenze



Seguici su   [www.cialde-nordest.it](http://www.cialde-nordest.it)

## Per LED LUKS si prospetta un futuro luminoso



A dispetto della crisi causata dal Covid-19, la Led Luks, azienda di Nova Gorica ma con radici friulane, è impegnata in un programma di crescita e innovazione: ha appena depositato un brevetto, conta di incrementare notevolmente il fatturato e, a settembre, si presenterà sul mercato con nuovi prodotti, fortemente competitivi.

L'impresa opera in un settore particolarmente dinamico dove molto contano tecnologia e design, ed è specializzata nella produzione di apparecchi per illuminazione a Led commerciali, architettonici e industriali. L'azienda occupa 40 dipendenti e produce in special modo per i Paesi del Nord Europa.

Con lucidità gestionale ha attraversato praticamente indenne la pandemia: ha immediatamente fronteggiato l'emergenza, in gennaio, senza interrompere la produzione, applicando le norme previste dalle autorità slovene.

Nessuna illusione: "Le conseguenze del Coronavirus si manifesteranno nel 4° trimestre del 2020 - prevede il Ceo, Dino Feragotto - poiché per il momento molti lavori sono in fase di completamento. Dipenderà dal volume dei nuovi ordini". Tuttavia, "andrà forse meglio il prossimo anno grazie all'arte italiana 'di arrangiarsi', ma sicuramente ci saranno profonde trasformazioni".

Intanto, l'azienda ha appena depositato un nuovo brevetto, avvolto da uno strettissimo riserbo, e conta nel 2020 di far salire i 3,5 milioni di euro di fatturato 2019 fino a 5 milioni. Un obiettivo che intende raggiungere diversificando le vendite, già dispiegate in una ventina di Paesi.

Infine, i nuovi prodotti, che si annunciano rivoluzionari: "A settembre presenteremo profili lineari di qualità europea ma con prezzi che faranno concorrenza alla Cina, pur essendo prodotti in Europa" assicura Feragotto. Si tratta, in realtà, di una gamma che avrebbe dovuto essere presentata alla più importante fiera dell'illuminazione, la 'Light + Building' di Francoforte: prevista a marzo, proprio per la pandemia è stata rimandata.

## GRUPPO ASPIAG-CRI: la seconda edizione di "Una Regione a raccolta"

Il Comitato Regionale della Croce Rossa Italiana del FVG ha promosso, sabato 6 giugno, in collaborazione con i Comitati territoriali CRI e con 47 punti vendita del Gruppo Aspiag (Despar, Interspar, Eurospar), una giornata per la raccolta di alimenti e prodotti per l'igiene da distribuire nella nostra Regione alle migliaia di persone in difficoltà [14.208 assistiti nel 2019 cui, negli ultimi tre mesi, si sono aggiunti ulteriori 3.552].

Come hanno ricordato in una nota congiunta, Milena Maria Cisilino, presidente del Comitato Regionale CRI FVG, Laura Zorzetto, responsabile tecnico regionale dell'area Supporto e inclusione sociale CRI FVG, Fabrizio Santelena Cicero, coordinatore Despar FVG, e Tiziana Pitueli, responsabile marketing Despar FVG, all'iniziativa intitolata "Una Regione a raccolta" hanno partecipato anche gli alpini delle sezioni ANA di Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone e Palmanova, gli scout dell'AGESCI di Spilimbergo, i volontari dell'AUSER della Bassa Friulana e, per la prima volta, i soci del Rotaract Club Lignano Sabbiadoro-Tagliamento.

Il progetto rientra nelle strategie di tessitura della rete sociale che si deve sempre più rafforzare anche grazie al connubio tra Volontariato e Impresa.

La CRI del FVG è infatti impegnata da tempo assieme a istituzioni, enti, imprese e altre associazioni (tra cui Confindustria Udine, con il cui Gruppo Alimentari e Bevande ha avviato una sinergia nel 2012 e siglato nel 2016 anche un protocollo d'intesa per la fornitura a prezzi di vantaggio di generi di conforto da distribuire alle persone bisognose della Provincia) a dare una risposta alle richieste d'aiuto provenienti dalle tante persone che vivono nella nostra Regione in uno stato di disagio-bisogno.



## PFGROUP: la forza di una squadra, di una famiglia, di una comunità contro il Covid-19



Matteo Di Giusto

La recente pandemia da Covid-19 non ha colto di sorpresa PFGROUP, azienda con sede a Udine e a Milano, specializzata nel facility management.

Anzi, è stata un'occasione per dimostrare come l'esperienza di un'impresa che da 40 anni opera nel settore dei servizi per le aziende e la competenza di oltre 2.000 operatori specializzati abbiano subito potuto offrire assistenza qualificata per sanificare e rendere sicuri gli ambienti contaminati e non.

“La velocità con cui il virus è dilagato ha richiesto una pronta riorganizzazione delle nostre squadre e la formazione del nostro personale sulla base della procedura per le sanificazioni aziendali prevista dalle circolari ministeriali - spiega Matteo Di Giusto, Amministratore di PFGROUP -. Abbiamo dotato tutti i collaboratori dei dispositivi di sicurezza necessari per proteggere la loro salute e abbiamo utilizzato le nostre strumentazioni più efficaci e innovative. Sapevamo di non poterci fermarci e di essere fondamentali per i nostri clienti, soprattutto in questa fase”.

Non solo, PFGROUP si è subito adoperata per ottenere anche la certificazione 'Antivirus Prevention', adeguandosi a uno standard internazionale di alto livello relativo alla gestione del proprio organico per la prevenzione e il contenimento del contagio da virus e in particolare del Covid-19.

“Competenze, tecnologie, stesura di protocolli, adeguamenti ministeriali, acquisizione di certificazioni: non ci si può improvvisare. Il Coronavirus - aggiunge Di Giusto - ha affermato ancor di più la già riconosciuta professionalità del nostro Gruppo e rafforzato lo spirito di squadra di operatori che svolgendo il proprio lavoro con dedizione hanno contribuito alla salvaguardia

della salute pubblica, rendendoci orgogliosi”.

La differenza nella qualità della sanificazione è data anche dai prodotti utilizzati e in questo senso PFGROUP ha fatto un passo avanti creando una linea con il proprio marchio dal nome PF 2020, scegliendo, sulla base della propria comprovata esperienza la formulazione igienizzante più idonea e meno aggressiva e impattante sull'ambiente.

PF 2020, conforme alle circolari del Ministero della Salute sui prodotti idonei a eliminare il nuovo Coronavirus (Sars-CoV-2), è un detergente disinfettante frutto dell'esperienza e della pronta risposta che solo una società di famiglia può avere. L'impiego è molto versatile, si presta al trattamento di superfici, anche quelle a contatto con alimenti, utensili e attrezzature ed è stato testato su tessuti e diverse tipologie di materiali e metalli per verificare che non provochi alterazioni e non lasci aloni. PFGROUP ha ideato anche uno “Starting Box” che contiene un kit idoneo per la ripartenza sia delle aziende strutturate, sia delle piccole attività commerciali, molto importanti nella nostra economia e società.

L'obiettivo di PFGROUP è quello di offrire una qualità globale, un servizio che oltre alla personalizzazione degli interventi, all'esperienza dei propri operatori, all'utilizzo di strumentazioni evolute e al rispetto delle normative, si avvale di prodotti studiati e verificati e non impattanti dal punto di vista ambientale.



La linea di prodotti PF 2020 di PFGROUP



Progettiamo e stampiamo etichette da 75 anni.  
Nati come una realtà artigianale, siamo cresciuti grazie alla spinta tecnologica, alla ricerca continua e allo spirito di innovazione.

I nostri processi produttivi sono in costante miglioramento ed evoluzione per assecondare il mercato e le sue nuove esigenze, per essere più competitivi mantenendo però gli elevati standard che ci hanno sempre contraddistinto. Versatilità e flessibilità, assieme all'impiego di tecnologie all'avanguardia per la produzione di etichette da foglio e da bobina con diverse tipologie di stampa: offset, rotocalco, flexo, roto-offset, serigrafica e digitale, garantiscono prodotti finali sofisticati e di alta qualità.

Ci definiscono i Cartier dell' etichetta ma è il Made in Italy che ci caratterizza ed è il Made in Italy quello in cui crediamo.



**TONUTTI TECNICHE GRAFICHE S.p.A.**

Corso Gabriele Luigi Pecile, 80/82,  
33034 Fagagna - Udine - Italy  
T. +39 0432 800341 - F. +39 0432 801749  
[info@grafiche-tonutti.it](mailto:info@grafiche-tonutti.it)  
[www.grafiche-tonutti.it](http://www.grafiche-tonutti.it)



# TONUTTI

ETICHETTE PER UN MONDO CHE CAMBIA

*Labels for a changing world*



VITE / CONOSCENZA

***Know-how***

*L'opportunità per stupire*



QUERCIA / LONGEVITÀ

***Esperienza***

*Una crescita  
tecnologica e culturale*



BAMBOO / FLESSIBILITÀ

***Innovazione***

*Superare il limite*



BETULLA / ELEVAZIONE

***Qualità***

*La ricerca continua  
dell'eccellenza*



Marcello Orsatti,  
Responsabile Fisco di  
Confindustria Udine

# Nel labirinto degli incentivi fiscali anti-Covid

## Illusione, dolce chimera sei tu...

*Con l'obiettivo (lodevole) di aiutare le imprese colpite dall'emergenza coronavirus, il Governo ha messo in campo tutta una serie di incentivi fiscali, complessi e variegati, ottenendo il risultato (non lodevole) di confondere anche il più esperto consulente fiscale e di illudere gli imprenditori circa l'ottenimento di benefici che molto spesso, invece, si rivelano difficilmente raggiungibili.*

*Quella che segue è una storia semi-seria ma circostanziata, da leggere sotto l'ombrellone, che vuole rappresentare la realtà di un imprenditore e dei suoi consulenti alle prese col ginepraio di norme sugli incentivi fiscali anti-Covid.*

In una calda mattinata di inizio giugno l'imprenditore, di pessimo umore, irruppe nell'ufficio del suo fidato ragioniere nonché responsabile amministrativo, il quale capì subito che la giornata non si metteva per il meglio.

"Ragioniere, cos'è sta confusione?! La sua scrivania è sommersa di carte più del solito, lei è il solito burocrate, ma lo sa quello che penso io dei burocrati come lei, vero?"

"Sì, sì capo me l'ha già detto mille volte: con le carte non si fa fatturato e senza fatturato il mio misero stipendio non si paga, lo so...comunque buona giornata anche a lei".

"Beh, a parte che il suo stipendio è tutt'altro che misero visto quello che produce. E, poi, col cuneo fiscale mi costa il doppio, lo sa?...".

"Oh no, non mi dica che ha visto di nuovo uno di quei dibattiti televisivi sulle tasse?!...".

"Eh no, caro ragioniere, ieri sera, ho visto la conferenza stampa del nostro premier Conte che illustrava gli incentivi fiscali per aiutare le imprese in difficoltà per l'emergenza coronavirus ed è per questo che sono qua da lei...dobbiamo ottenere tutti i benefici fiscali che legittimamente ci spettano. Quindi, si dia da fare! I miei concorrenti staranno facendo man bassa, possibile che solo a noi non arrivi un euro? Mi pare che lei batta la fiacca, ragioniere..."

"Ma veramente" replicò cautamente il ragioniere che stava studiando le norme "non è facile, sa, tra tutti questi Decreti... prima il Cura Italia, poi il Liquidità e adesso il Rilancio. Guardi qua...solo quest'ultimo è un malloppone di 266 articoli, sto cercando di capirci qualcosa..."

"Eh, non avevo dubbi, ragioniere, lei studia e ristudia, ma io non vedo entrare una lira e, in questo momento, dobbiamo essere tempestivi con la crisi di liquidità che ci attanaglia...semmai si faccia aiutare da quegli sfaticati della nostra associazione di categoria che stanno là a scaldare le sedie..."

"Ah bene, vedo che oggi ha una parola buona per tutti; comunque, guardi qua, capo, proprio da Confindustria mi è appena arrivato un prospetto di tutti gli incentivi fiscali anti-Covid che teoricamente potremmo sfruttare..."

"Mi dia qua...vediamo cosa c'è di interessante...mmm...ah bene, ce ne sono parecchi...cominciamo con questo **ecosismabonus al 110% (art. 119 DL Rilancio)**. Ne ho sentito molto parlare, il nostro capannone ha proprio bisogno di un bel cappotto termico, anche la caldaia è obsoleta e vorrei anche mettere il fotovoltaico sul tetto finalmente, sono anni che ci penso...ma veramente lo Stato copre tutta la spesa e anche di più?"

"Ehm sì, però, l'agevolazione è espressamente esclusa per le imprese...vede, è scritto qui al comma 9..."

"Orpo ha ragione! Ma non capisco la logica di questa scelta... chissà forse costava troppo...allora concentriamoci su questo **credito d'imposta sulle spese per la sanificazione e l'acquisto di dispositivi di protezione individuale (art. 125 DL Rilancio)** del 60% fino a un massimo di 60mila euro...mi farebbero proprio comodo subito con tutto quello che sto spendendo in sanificazioni e mascherine..."

"Ehm veramente...bisogna aspettare il provvedimento attuativo dell'Agenzia delle Entrate che dovrebbe essere emanato entro trenta giorni dalla conversione in legge del

Decreto, quindi entro fine agosto...ma sa si tratta di un termine ordinatorio e non perentorio che non viene quasi mai rispettato...solo allora capiremo come fare domanda e soprattutto come saranno ripartite le esigue risorse stanziare...pensi, solo 200 milioni per tutta Italia”.

“Così pochi e come saranno ripartite, secondo lei?”.

“Sarà il solito click-day come per il bando Invitalia cui abbiamo fatto domanda a maggio e che rimborsava le spese per le mascherine, ricorda?...”.

“Sì, sì ricordo benissimo, quello dove siamo stati esclusi perché lei con la sua flemma olimpica non ha inviato la domanda in tempo...”.

“Eh, ma guardi, io la domanda l’ho compilata e inviata in meno di un minuto ma i 50 milioni di euro di dotazione sono andati esauriti dopo 1 secondo coprendo l’1,5% delle richieste...”.

“Ho capito. Quindi, è meglio non farsi troppe illusioni, questo credito d’imposta copre anche le spese di sanificazione. Di conseguenza, i 200 milioni si esauriranno in un lampo...però, mi scusi, sa, dico io, che senso ha fare un’agevolazione così interessante ma con una copertura così irrisoria? Mi sa tanto di presa in giro per le imprese...”.

“Ha ragione, capo, la penso come lei, senza contare che i soliti furbetti utilizzano software specifici per inviare la domanda in una frazione di secondo...chi digita manualmente come me è tagliato fuori automaticamente...”.

“Ok ho capito...beh, però, che mi dice di questo **credito d’imposta per l’adeguamento degli ambienti di lavoro (art. 120 DL Rilancio)**?! 60% fino a un massimo di spese di 80mila euro, ha uno stanziamento di 2 mld...non sono pochi...”.

“Eh sì, ma spetta solo alle imprese che svolgono l’attività in luoghi aperti al pubblico, vede qua al comma 1...”.

“Mannaggia, ha ragione...bella fregatura con tutti i soldi che ho speso per consentire ai miei dipendenti di lavorare in totale sicurezza...allora puntiamo almeno a questi **contributi a fondo perduto (art. 25 DL Rilancio)**...”.

“Sì, ma solo per imprese con ricavi 2019 < 5 mln e che hanno avuto un calo di fatturato in aprile di almeno il 33%. Noi abbiamo avuto il 30% e, quindi, non ci spetta nulla...”.

“Ah, di bene in meglio! E questo **credito d’imposta per la patrimonializzazione (art. 25 DL Rilancio)**? Sembra interessante...”.

“E’ un credito d’imposta per i soci che ricapitalizzano imprese dai 5 ai 50 mln di ricavi 2019 con riduzione dei ricavi in marzo-aprile di almeno il 33%...ma il nostro unico socio è la holding e i soci-società sono esclusi...”.

“Te pareva...almeno questo **credito d’imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo (art. 28 DL Rilancio)** per il nostro capannone che è in leasing...”.

“Sì, è vero che la norma parla anche di leasing, ma l’Agenzia delle Entrate nella circolare n. 14 del 6 giugno ha dato un’interpretazione molto restrittiva escludendo i leasing finanziari e ammettendo solo i leasing operativi che nella pratica non esistono...”.

“Ho capito. Quindi, non ci resta che l’**abolizione del saldo Irap**

**2019 e del primo acconto 2020 (art. 24 DL Rilancio)** o siamo così sfortunati che non ci spetta nemmeno quella?”.

“Beh l’acconto sì, ma il saldo non ce l’abbiamo perché l’imponibile Irap 2019 è in linea col 2018...”.

“Uff...e l’**abolizione della prima rata dell’Imu 2020 (art. 177 DL Rilancio)**?”.

“Solo per alberghi e stabilimenti balneari...”.

“E questo **potenziamento dal 12 al 45% del credito d’imposta per attività di ricerca e sviluppo (art. 244 DL Rilancio)**?”.

“Solo per il sud...”.

“Vabbè, basta, mi sono stufato, ho capito che questo Stato mi aiuta solo a parole, devo fare tutto da solo come al solito, anzi, sa che le dico, ragioniere...chiudo tutto e vado in vacanza, che ne ho bisogno. Così almeno approfitto del **bonus vacanze (art. 176 DL Rilancio)**...”.

“Eh no, mi spiace, ci vuole un Isee inferiore a 40mila euro e non è il suo caso, capo, mi spiace...semmai il mio, con il misero stipendio che mi paga...quindi la saluto e me ne vado in ferie, ma prima una bella notizia gliela posso dare...”.

“E quale? La prego, me la dica subito che ne ho bisogno...”.

“Sì ricorda quel finanziamento agevolato che abbiamo chiesto alla banca avvalendoci del decreto Liquidità?”.

“Sì, sarebbe una manna dal cielo per pagare tutti gli stipendi (tranne il suo ovviamente) e i fornitori, è arrivato?”.

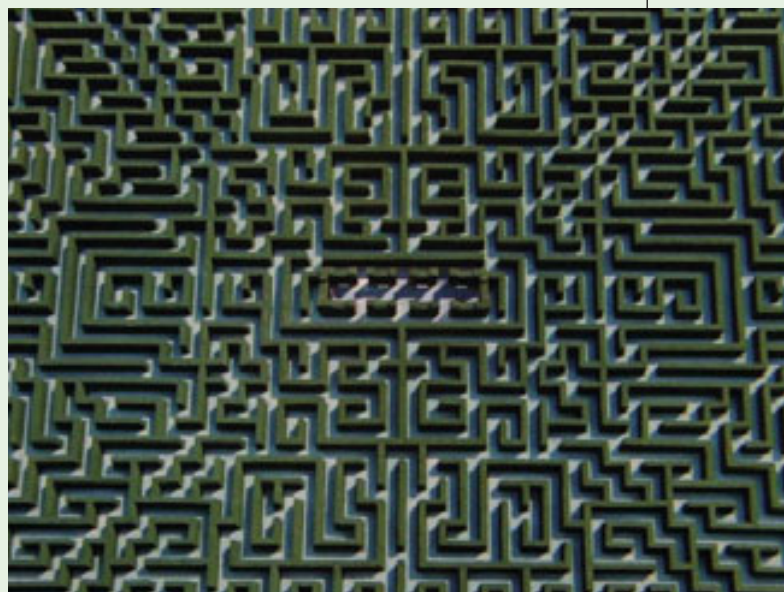
“Ancora no, ma la banca è ottimista. Per avviare la pratica basta solo compilare 25 tra moduli e autocertificazioni che le ho già preparato qui sulla mia scrivania, vede...e poi sarei io il burocrate...si diverta mentre io sono sotto l’ombrellone...”.

“Ragioniereeeeeee...”.

“Sì, capo?”.

“Lei è licenziatoooooooo!!!”.

“Eh no, mi spiace, non può farlo: c’è il **blocco dei licenziamenti fino al 17 agosto (art. 80 DL Rilancio)**....buone vacanzeeeee”.



# DigiTalk: il caso Danieli Automation

1ª puntata



Fari Manifatturieri FVG - Marco Ometto (Danieli Automation) mentre riceve il premio dall'assessore Alessia Rosolen

Le undici aziende regionali premiate a gennaio nell'ambito dell'iniziativa Fari Manifatturieri del FVG (89 aziende partecipanti, di cui 30 seguite dal Digital Innovation Hub Udine) sono, in questi mesi, le protagoniste di un ciclo di webinar denominato "DigiTalk" (<https://www.ip4fvg.it/eventi/digitalks/>). Ogni appuntamento ha come ospite una delle aziende "Faro" e come tema il particolare progetto di trasformazione digitale per il quale si è distinta ed è stata premiata.

I DigiTalks - promossi nell'ambito delle attività di IP4FVG con l'obiettivo di supportare le imprese del territorio nell'introduzione dei processi di digitalizzazione - diventano, quindi, undici occasioni di incontro e confronto su esperienze concrete di trasformazione digitale che toccano i più diversi temi: dall'IoT allo smart product, dal revamping degli impianti alla lean 4.0, fino ai nuovi approcci nella gestione della qualità o della crescita delle risorse umane attraverso tecnologie digitali.

Il primo webinar è stato dedicato a Danieli Automation, una delle imprese leader mondiali nell'automazione di processo per gli impianti siderurgici. Durante l'incontro si è parlato,

tra l'altro, della realizzazione di una control room di ultima generazione nella quale sono state sviluppate tecniche innovative allo scopo di favorire l'Operator Empowerment.

## DUE DOMANDE A: MARCO OMETTO

EXECUTIVE VICE-PRESIDENT, MEMBER OF THE BOARD B.U. DIGI&MET - DANIELI AUTOMATION R&D

### Ci può raccontare il progetto in breve?

Danieli Automation ha sempre avuto l'esigenza di individuare modi e metodi per testare in modo massivo le applicazioni software, spesso complesse, che operano nel campo più generalista dell'automazione industriale. Nel caso specifico di impianti per la fabbricazione dei metalli, non potendo contare su una facile riproducibilità degli ambienti operativi, stante la dimensione degli impianti e gli elevati livelli di ingombro, abbiamo sempre avvertito l'esigenza di trovare contesti in cui simulare applicazioni SW di automazione utili al funzionamento degli impianti. Con l'apparire nel mercato di pacchetti software di emulazione cinematica di macchine meccaniche abbiamo pertanto potuto realizzare la virtualizzazione di impianti, su cui si sono concentrate le attenzioni dei nostri ingegneri. I benefici più importanti sono: virtual commissioning, un ambiente di simulazione e test delle logiche di impianto; Human Computer Interface, ovvero l'ambiente entro il quale sperimentare nuove modalità di conduzione dell'impianto, e, non ultimo, l'ambiente di virtual training, ovvero luogo di formazione virtuale 'senza rischi' degli operativi.

### Quali sono gli step principali del progetto, con riferimento alle metodologie e alle tecnologie?

La tecnologia ci ha permesso di ridisegnare interamente l'ambiente di interazione uomo-macchina. Ci siamo concentrati, tra l'altro, sulla modifica del paradigma della conduzione in base al quale non è più l'operatore che sa come azionare la macchina bensì è la macchina che impartisce suggerimenti all'operatore sul come e quando agire.

Ci siamo poi occupati anche della 'semplificazione della complessità', diventato ormai nostro motto in Digi&Met: tenendo presente che chi conduce le operazioni non ha tempo a sufficienza per elaborare le informazioni e decidere su quale corretto comando impartire, deve essere il comando stesso a proporsi e a comparire nel momento in cui si rende necessario il suo azionamento.

Sono state poi utilizzate tecniche di ingegneria cognitiva, ergonomia operativa e studi comportamentali con l'obiettivo di trovare modi più semplici che riducano l'insorgenza di errori operativi connessi al fattore umano. Da qui l'idea di estendere lo strumento sviluppato per altri ambienti operativi come la formazione delle squadre di operatori e lo studio di eventuali problematiche apparse durante la conduzione dell'impianto.

## PREMIO: DIGITAL TWIN AND PREDICTIVE MAINTENANCE

*Motivazione: Per aver implementato una control Room di ultima generazione, in grado di riprodurre virtualmente e fedelmente, un moderno ambiente di conduzione impianto e la cui evoluzione, oggi, sfrutterà tecniche di Augmented Reality e Operator Empowerment.*

*Audit tecnologico digitale realizzato da Franco Campagna, responsabile del DIH Udine, e Antonio Iuliano, Innovation manager a supporto del DIH Udine, nell'ambito del progetto di valutazione della maturità digitale delle imprese in tema di Innovazione 4.0 di Confindustria Nazionale.*

*L'azienda è stata premiata quale Faro Manifatturiero da IP4FVG, il Digital Innovation Hub regionale, perché grazie all'applicazione delle tecnologie digitali in forma diffusa e molto spinta, è quindi un esempio per le aziende del territorio.*

## Nasce la piattaforma “Safe in Italy”

Fornire un punto centrale di raccolta di esigenze e richieste legate alla situazione post-Covid; sviluppare una mappatura puntuale dei settori economici post Covid: analisi ex-ante, ex-post e scenari; supportare le imprese nello sviluppo e adozione di tecnologie e nella riorganizzazione e innovazione dei processi aziendali, delineando nuove filiere e servizi; creare una repository di contenuti e competenze e delle comunità di scambio/ conoscenza; attivare un sistema di call for ideas&call for technologies&services per le PMI per l'accesso alle infrastrutture di IP4FVG e del Sistema Argo e lo sviluppo di progetti in collaborazione.

Sono questi, in estrema sintesi, gli obiettivi di 'Safe in Italy', una nuova e originale iniziativa per la promozione e il supporto di filiere di produzione a livello regionale e nazionale di dispositivi sanitari e non solo, necessari per rispondere all'emergenza determinata da Covid-19.

Il progetto Safe in Italy è in fase di approvazione da parte della Cabina di regia di IP4FVG, il progetto regionale che mette in rete 26 partner (enti pubblici, privati e parchi scientifici) e prevede di far convergere in un'unica piattaforma condivisa le molteplici iniziative avviate in modo distinto in Friuli Venezia Giulia e di collegarle efficacemente.

Le aziende devono lavorare nonostante l'emergenza sanitaria in corso. E' necessario supportarle nel ridisegnare l'organizzazione del lavoro e nell'adozione di nuovi modelli di business per recuperare e possibilmente migliorare la produttività pre-crisi. Alcune devono riconvertirsi, altre devono riorganizzarsi. Si tratta quindi di costruire nuove filiere e nuove catene del valore di prodotti e servizi necessari ad assicurare un'effettiva protezione ai nostri cittadini come, ad esempio, le mascherine, i termografi, i sistemi di sanificazione e via dicendo.

Safe in Italy, realizzato in stretta collaborazione con l'Assessorato regionale al Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca, Università e Famiglia e con Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, vuole promuovere e indirizzare tutte quelle imprese regionali che intendono riconvertire la loro produzione e che si trovano di fronte a difficoltà quali: interpretare e applicare le norme tecniche e quelle emanate dal governo e ministeri in questo periodo; valutare quali sono i parametri e i test di prova necessari per comprovare i requisiti del prodotto/servizio; dove validare il prodotto (laboratori universitari o privati); come e con chi sviluppare progetti innovativi.

Il supporto consiste nel coordinare gli attori coinvolti a ogni filiera (aziende, enti competenti al controllo, università, laboratori di prove, Protezione Civile, ecc.) con la costituzione di tavoli di lavoro permanenti per la definizione dei requisiti minimi delle caratteristiche tecniche e dei materiali, per l'emanazione di linee guida per le imprese quali protocolli e schede tecniche.



Dino Feragotto

*“L’iniziativa nasce dall’esperienza avviata dal progetto Restart FVG 2020 sviluppato da Confindustria Udine e Friuli Innovazione nell’ambito delle attività del Digital Innovation Huh di Udine. Il successo di Restart FVG testimonia come per le imprese sia indispensabile ricevere supporto. In questa fase diventa altrettanto determinante fare un ulteriore e fondamentale passaggio a scalare a livello regionale in IP4FVG e creare così un circolo virtuoso che coinvolga, oltre all’offerta e alla domanda di prodotti e servizi utili a fronteggiare l’emergenza, anche gli enti preposti al controllo, i laboratori di certificazione, le università e via dicendo”.*

**Dino Feragotto, presidente della Cabina di regia di IP4FVG**

### GLI AMBITI DI INTERVENTO

**Distanziamento** (“quali sono i nuovi vincoli per la prosecuzione delle attività?”)

**Produttività** (“come recuperare e migliorare la produttività nel nuovo contesto, dati i nuovi vincoli di sicurezza imposti?”)

# Obiettivo Montenegro

di Alessandro Tonetti, Responsabile Internazionalizzazione di Confindustria Udine



Da sinistra Marko Djindjinovic, Marco Boskovic e Alessandro Tonetti all'Assemblea di Confindustria Montenegro tenutasi a Podgorica nel dicembre 2019

Confindustria Udine ha lanciato per il 2020 un nuovo ciclo di incontri mirati con le Rappresentanze Estere dopo il grande evento di due giorni, tenutosi a Udine nel novembre 2019, alla presenza del Presidente del Gruppo Tecnico Internazionalizzazione Associativa di Confindustria, Edoardo Garrone.

Dramai le Rappresentanze estere di Confindustria svolgono un ruolo di vere e proprie ambasciate dell'imprenditoria italiana in tutto il Centro e Sud Est Europa, dalla Polonia alla Macedonia, dalla Slovenia all'Ucraina.

A fine maggio si è tenuto un incontro con Confindustria Montenegro, cui Confindustria Udine è associata da fine 2019 come con altre Confindustrie Estere, al fine di supportare al meglio e in squadra i processi di internazionalizzazione commerciale e produttivi delle proprie associate.

L'incontro, introdotto dal sottoscritto, ha visto gli interventi di Marko Djindjinovic e Marko Boskovic, rispettivamente direttore e responsabile relazioni esterne di Confindustria Montenegro, e la testimonianza dell'amministratore delegato di Vistra srl (associata alla territoriale udinese e del Montenegro), Andrea Martini. Vistra, azienda all'avanguardia nel settore del supporto di aziende italiane nel campo dell'HSE a livello internazionale, è presente in Montenegro a seguito di un grosso gruppo imprenditoriale italiano.

Fin dal rinnovamento della propria indipendenza nel 2006, il Montenegro è, per parametri macroeconomici, una delle

economie europee più dinamiche. Negli anni, il tasso medio annuo di crescita economica è stato del 3,3%, uno dei più alti in Europa. La massima crescita è stata raggiunta tra il 2006 e il 2007 quando toccò un record del 10,7%.

Il Montenegro si caratterizza per la competitiva politica fiscale, con cui è riuscito ad attirare gli investitori stranieri. Grazie a questa condizione il Paese è riuscito a diventare una delle economie con il maggiore afflusso netto di investimenti diretti esteri pro capite.

Il tasso medio dell'imposta sul valore aggiunto, anche se è aumentato due volte dal 2006, oggi ammonta al 21% ed è ancora tra i più competitivi in Europa.

Il tasso d'imposta sul reddito delle società è il più basso nei Balcani e uno dei più bassi in Europa ed è caratterizzato dal criterio della proporzionalità. Nei Paesi più vicini, ad esempio, è più alto: 18% in Croazia, 19% in Slovenia, mentre in Albania e Serbia è pari al 15%. Le imprese in Montenegro pagano una tassa fissa del 9% sui redditi che, anche in questo caso, è la più vantaggiosa della regione balcanica.

Il Montenegro ha siglato gli accordi di stabilizzazione con l'Unione Europea, accordi di libero scambio CEFTA, EFTA e intese commerciali con Russia, Ucraina e Turchia. Nel 2012 è entrato nell'Organizzazione mondiale del commercio, in seguito a una serie di liberalizzazioni nel campo commerciale.

Il Paese è stato il primo nel contesto dell'Europa allargata ad essere dichiarato Covid free, riaprendo gradualmente le porte agli operatori economici stranieri.

All'incontro, oltre ad aziende associate a Confindustria Udine, hanno partecipato anche imprese montenegrine, questo in considerazione dei buoni rapporti instaurati da tempo dalla territoriale udinese oltre Adriatico.



# Opportunità di business in Slovenia e Bosnia Erzegovina

di Alessandro Tonetti, Responsabile Internazionalizzazione di Confindustria Udine

Nell'ambito dell'intensa attività di networking messa in campo con i Paesi del Sud e Centro Est Europa a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese associate, Confindustria Udine guarda con grande interesse alle Rappresentanze estere di Confindustria che, partendo dalle storiche sedi in Romania e Bulgaria, hanno assunto un'enorme importanza come primo punto di contatto per il sistema confindustriale italiano.

L'Associazione degli industriali della provincia di Udine, socia di due rappresentanze estere, Serbia e Montenegro, e socio fondatore delle new entry Confindustria Slovenia (guidata dal vice presidente di Confindustria Udine Dino Feragotto) e Polonia, sta organizzando una serie di incontri per mantenere alta l'attenzione sulle opportunità di business in questi mercati.

A tale scopo, giovedì 11 giugno, Confindustria Udine ha proposto un webinar dal titolo "Le Rappresentanze estere di Confindustria, Slovenia e Bosnia Erzegovina. Mercati di prossimità, opportunità per le aziende".

L'incontro, aperto dall'indirizzo di saluto di Michele Nencioni, direttore generale di Confindustria Udine, ha visto la presentazione di Confindustria Slovenia a cura di Dino Feragotto e Franco Coglot, presidente e direttore di Confindustria Slovenia. E' stata poi la volta di Igor Pahor, presidente di Confindustria Bosnia Erzegovina. A chiudere Matteo Maravai,

direttore commerciale di Ramo srl, che ha raccontato la propria esperienza aziendale maturata nella Repubblica Serba di Bosnia.

Entrambi i Paesi, pur nelle diversità, presentano interessanti potenzialità per le nostre imprese manifatturiere e non soltanto. La vicinanza alla Slovenia ha fatto sì che numerose aziende italiane si siano già insediate direttamente in loco, anche con stabilimenti produttivi. C'è una cospicua presenza di aziende italiane con attività commerciali sia nel settore industriale, sia in quello dei servizi, con una presenza significativa anche nel comparto bancario e assicurativo, guidata da player importanti come Unicredit, Intesa Sanpaolo e Assicurazioni Generali.

La Slovenia, del resto, è sempre stata punto di riferimento e snodo per coltivare relazioni con tutti i Paesi del Sud Est Europa. Il compito di Confindustria è quello di farsi parte attiva, per le piccole e medie aziende, occupandosi sul campo del primo scouting commerciale o produttivo. Poi sono gli imprenditori a decidere che tipo di passi fare.

Strategica anche la Bosnia Erzegovina, che vede in particolare nella parte della Repubblica Serba di Bosnia un hub molto interessante tra Slovenia e Serbia, altro Paese in cui Confindustria Udine è storicamente molto attiva, avendo assistito alcune aziende associate anche nella realizzazione di investimenti diretti.

## L'ATTIVITÀ DI CONFINDUSTRIA UDINE CON LE RAPPRESENTANZE ESTERE (2019-INIZIO 2020)

- Roadshow nazionale Confindustrie Estere ospitato in Confindustria Udine (2 giorni di lavori, Gruppo Tecnico e incontri b2b con aziende associate)
- Un intervento alla Luiss Business School sull'esperienza in tema di internazionalizzazione (su invito del Presidente di Confindustria Est Europa, Luca Serena)
- Un intervento al Forum Italo-Polacco a Varsavia con la Federazione nazionale degli industriali del legno (equivalente di Federlegno in Italia)

### • Aziende assistite - alcuni dati a supporto:

- ✓ Circa 50 aziende tra il Roadshow nazionale delle Rappresentanze Estere e il lavoro one-to-one svolto dalla struttura hanno ottenuto contatti diretti con potenziali controparti prevalentemente di Serbia, Montenegro, Bosnia, Polonia, Bielorussia, Macedonia.

- Settori prevalenti: metalmeccanica, siderurgia, ICT, energie rinnovabili.

- ✓ Un'azienda, anche per il tramite di Confindustria Udine, ha aperto uno stabilimento produttivo in Serbia (visitato nel luglio 2019)
- ✓ 11 missioni con circa 40 aziende che sono state o accompagnate fisicamente all'estero o hanno dato mandato esplorativo alla struttura di aprire canali commerciali o hanno avuto contatti e interlocuzione diretta con clienti e fornitori stranieri.
- ✓ In taluni casi nella metalmeccanica, constatata l'esperienza più che decennale della struttura soprattutto sulla Serbia, alcune aziende hanno beneficiato di contatti diretti con imprese serbe senza alcun altro tramite; taluni hanno in corso rapporti di vendita e/o fornitura.
- ✓ Si segnalano anche contatti avuti da due aziende del Lazio operanti in Montenegro e ivi conosciute per assistenza su nuovi investimenti, oltre a quelli già da loro messi in campo.

# European reshoring: la strada obbligata per la competitività



Anna Mareschi Danieli

“Anche se mi rendo conto che è sempre più difficile confrontarsi con questo sistema anti impresa che ormai dilaga nel nostro paese, ritengo sia necessario, mantenendo viva la fiducia a tutti i costi, riportare a casa know how, competenze, tecnologia e innovazione. Dobbiamo sostenere i ‘campioni’ siti in Europa e crearne di nuovi. L'Italia ha bisogno che le proprie imprese siano competitive producendo a casa loro. E per casa intendo l'Europa. Per fare questo, in sintesi, abbiamo bisogno di riequilibrare le condizioni fra i Paesi membri - quindi nessuna competizione interna - e anche di riequilibrare le condizioni fra Europa e resto del mondo”.

E' stato con un forte invito a “un european reshoring, non fine a sé stesso e generalizzato, ma necessariamente incentivato dai governi degli Stati membri con criterio e secondo il valore aggiunto prodotto”, che la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, ha aperto, giovedì 4 giugno, il webinar dal titolo “Confindustria Udine, Simest Spa e Confidi Friuli: un supporto alle aziende nei loro processi di internazionalizzazione”, promosso dall'Associazione degli Industriali friulani.

Mareschi Danieli, che è anche componente del Cda di Simest, ha parlato della necessità “di un reshoring economicamente

sostenibile, il quale, unito all'efficienza, al know how e all'esperienza dei players interni, rappresenta l'unico modo per riportare l'Europa all'apice dell'industria globale. Le imprese andranno poi ovviamente protette, perché il made in Europe è già oggi riconosciuto in tutto il mondo, e gli standard europei sono presi come esempio a cui tendere ovunque”.

“Il percorso di ripresa è e sarà lento - ha osservato la presidente - Il ritorno a quella che non possiamo più chiamare normalità, ma che definirei alla nuova normalità, sta avvenendo in maniera graduale. Ora il padrone è il mercato”.

“Confindustria Udine - ha aggiunto Mareschi Danieli - ritiene l'internazionalizzazione un fattore di successo delle imprese del nostro territorio, assieme all'innovazione tecnologica, alla sostenibilità economica e ambientale ed alla formazione. Le opportunità ci sono, più conosciamo il sistema più possiamo utilizzarlo a nostro sostegno”.

A tale riguardo Francesco Tilli, responsabile external relations di Simest spa, ha ricordato come Simest sia la società del Gruppo CDP controllata al 76% attraverso SACE e partecipata al 24% dalle principali banche e associazioni di categoria il cui obiettivo sia proprio quello di favorire l'internazionalizzazione delle imprese italiane, in particolare delle PMI. “Siamo la società - ha sottolineato Tilli - che, con Sace, assicura il sostegno finanziario all'export e all'internazionalizzazione delle imprese italiane”.

Simest - ha evidenziato Tilli - accompagna le imprese italiane lungo tutto il ciclo di internazionalizzazione, dalla prima valutazione di apertura a un nuovo mercato fino all'espansione, con investimenti diretti. Tra le linee di attività, Tilli ha ricordato i finanziamenti a tasso agevolato per l'internazionalizzazione; gli investimenti in equity e il supporto del credito all'export.

Dal canto suo, Carlo Di Vito, responsabile Area Crediti di Confidi Friuli, ha rimarcato, tra l'altro, come Confidi Friuli operi da diversi anni a supporto delle imprese che sviluppano parte delle proprie attività verso clientela estera.

“Tale operatività - ha aggiunto Di Vito - si concentra prevalentemente nell'ambito della concessione di garanzia su linee di credito all'esportazione. Si tratta dunque di attività a sostegno del capitale circolante operativo che ricomprende i finanziamenti delle esportazioni e bondistica (es. A.P. Bond, Performance Bond).

Tale operatività è condivisa con gran parte degli Istituti di credito convenzionati con Confidi Friuli, nell'ambito delle convenzioni vigenti.

Nel 2019 il Confidi Friuli ha garantito linee di credito finalizzate specificatamente all'attività con l'estero per complessivi 12 milioni 179 mila euro, di cui circa l'80% a favore di micro e piccole imprese con vocazione all'export.



# Scegli oggi il Mutuo che inizi a pagare dopo un anno



SE LAVORI DA CASA E CERCHI UNO SPAZIO PIÙ  
GRANDE, REALIZZA SUBITO IL TUO PROGETTO.  
CON **MUTUO CRÉDIT AGRICOLE INIZI A PAGARE  
DOPO UN ANNO.**

**RIPARTIAMO INSIEME CON FIDUCIA.**



**QUOTA CAPITALE E INTERESSI SOSPESI NEL 1° ANNO. QUOTA CAPITALE RIMBORSATA DAL 2° ANNO.  
INTERESSI MATURATI NEL 1° ANNO SUDDIVISI E AGGIUNTI ALLE RESTANTI RATE.**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. "Mutuo Crédit Agricole" è un prodotto del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia. A garanzia del mutuo viene iscritta ipoteca. Il documento contenente le Informazioni Generali sul Credito Immobiliare Offerto ai Consumatori è disponibile in filiale e sul sito delle Banche del Gruppo. La concessione del credito è soggetta ad approvazione della Banca. "IniziaConCalma" è una opzione di flessibilità abbinata al Mutuo CA che consente la possibilità di sospendere, in fase di stipula, fino a 12 rate del mutuo con possibile allungamento del piano di ammortamento. Gli interessi maturati durante il periodo di sospensione vengono ripartiti in quote uguali sulle rate di ammortamento a partire dalla prima rata successiva al periodo di sospensione. Promozione valida per stipule dal 15/06/2020 e richieste pervenute entro il 31/12/2020.  
\*Percentuale di clienti soddisfatti del processo di sottoscrizione mutuo misurata attraverso Instant Feedback su clienti mutuatari nel periodo gennaio - marzo 2020.



**CRÉDIT AGRICOLE**  
FRIULADRIA

NUMERO VERDE 800 77 11 00  
[WWW.MUTUI.CREDIT-AGRICOLE.IT](http://WWW.MUTUI.CREDIT-AGRICOLE.IT)

# Glossario dei termini: una guida per orientarsi nel complesso mondo dell'energia

*Parlare di tariffe, bollette, contatore, mercati energetici e tutto ciò che orbita intorno all'universo di energia elettrica e gas non è semplice. Spesso ci si imbatte in termini di cui non si conosce il significato o che erroneamente vengono confusi, attribuendo loro un significato che non sempre calza con quello corretto. Per questo motivo il Consorzio Friuli Energia ha ritenuto di fare un po' di chiarezza. Questo glossario ha lo scopo di assistere gli imprenditori ed i loro collaboratori che vogliono interessarsi dei problemi energetici aziendali nella comprensione di molti dei termini tecnici più comunemente utilizzati negli articoli divulgativi e nelle pubblicazioni del settore. Esso non ha la pretesa di essere uno strumento esaustivo, in quanto alcuni termini non sono stati sviluppati e altri potrebbero aver meritato un maggior approfondimento. Nell'insieme è un semplice strumento cui far riferimento quando non è chiaro il senso di un termine per potere meglio comprendere e approfondire il complesso tema dell'energia.*



## 1° PUNTATA – LE BOLLETTE

**ARERA:** è l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e ha il compito di svolgere attività di regolazione e controllo nei settori dell'energia elettrica, del gas naturale, dei servizi idrici, del ciclo dei rifiuti e del telecalore.

**Capacità giornaliera gas:** è la quantità massima, durante un giorno gas, che il cliente può prelevare dalla rete del gas metano in uno specifico punto di riconsegna.

**Dispacciamento:** copre i costi del servizio di dispacciamento, cioè il servizio che garantisce in ogni istante l'equilibrio tra la domanda e l'offerta di energia elettrica. I provvedimenti che fissano o modificano le condizioni economiche vengono aggiornati ogni tre mesi dall'Autorità per l'energia.

**Mercato libero:** è il mercato in cui le condizioni economiche e contrattuali di fornitura di energia e gas sono concordate tra le parti e non fissate dall'Autorità per l'Energia. Dal 1° luglio 2007 per l'energia elettrica e dal 1° gennaio 2003 per il gas, tutti i

clienti possono liberamente scegliere da quale fornitore, e a quali condizioni, comprare la materia prima.

**Oneri di sistema:** sono dei costi stabiliti dall'ARERA e sono uguali per ciascun fornitore. La spesa finale degli oneri di sistema è data da una quota fissa e una variabile, cioè che varia rispettivamente al consumo di energia elettrica e gas di ciascun utente; gli oneri di sistema che il cliente paga in bolletta sono a copertura delle attività legate al sistema elettrico e del gas.

**PDR (punto di riconsegna):** è un codice composto da 14 numeri che identifica il punto fisico in cui il gas naturale viene consegnato dal fornitore e prelevato dal cliente finale. Poiché identifica un punto fisico sulla rete di distribuzione, il codice non cambia anche se si cambia fornitore.

**POD (punto di prelievo):** è un codice composto da lettere e numeri che identifica in modo certo il punto fisico in cui l'energia elettrica viene consegnata dal fornitore e prelevata dal cliente finale. Poiché identifica un punto fisico sulla rete di distribuzione, il codice non cambia anche se si cambia fornitore.

**REMI (cabina di REgolazione e MIsura):** è il punto fisico di congiunzione tra due reti, l'uscita della rete di trasporto nazionale gestita da SNAM Rete Gas e l'entrata della rete di distribuzione locale.

**Servizio di maggior tutela:** è il servizio di fornitura dell'energia elettrica e gas a condizioni economiche e contrattuali stabilite dall'Autorità per l'energia, riservato ai clienti domestici o alle piccole imprese che non hanno mai cambiato fornitore, o se ne hanno nuovamente richiesto l'applicazione dopo aver stipulato contratti nel mercato libero con altri fornitori. Le condizioni del servizio di maggior tutela si applicano anche ai clienti domestici e alle PMI che rimangono senza fornitore, per esempio in seguito a fallimento di quest'ultimo o per risoluzione del contratto di fornitura.

**Tariffa monomia:** è caratterizzata da un unico prezzo che è proporzionale al volume di gas prelevato dal cliente. La tariffa monomia è consigliata quando i prelievi di gas metano sono irregolari e non possono essere facilmente programmabili.

**Tariffa binomia:** prevede l'applicazione di un termine fisso, il cui importo è legato alla capacità giornaliera di gas impegnata dall'utente in €/mese, che va a copertura dei costi di trasporto del gas, più una parte proporzionale ai consumi. Quest'ultima, espressa in €/Smc, è il prezzo concordato da contratto che può essere fisso per un periodo di tempo oppure variabile mensilmente.

# Idroelettrico in FVG: una risorsa o uno svantaggio? La realtà, senza giri di parole



Nicola Cescutti

Sempre più spesso si invoca il blocco delle iniziative di realizzazione di piccoli impianti idroelettrici in area montana. Ogni opinione è legittima, purché si sappia di cosa si sta parlando. Proviamo a fare chiarezza, citando dati oggettivi.

Ogni impianto, per essere realizzato, deve essere autorizzato: l'iter è articolato e dura in media 7 anni. L'autorizzazione alla realizzazione di un impianto idroelettrico e al suo funzionamento è conseguente al riscontro oggettivo di compatibilità ambientale e tutti gli impianti devono adeguarsi al deflusso minimo vitale.

Con le norme stringenti e il continuo aumento dei costi di realizzazione, insieme al taglio netto degli incentivi, il recupero degli investimenti risulta essere realmente poco interessante. Perciò, nuovi impianti non se ne faranno più, o saranno veramente pochi. Oggi, infatti, si possono realizzare nella maggioranza dei casi solo se ci sono incentivi statali. Diversamente, le opere non si ripagherebbero in tempi sostenibili nemmeno per gli Enti pubblici, figuriamoci per le società private.

L'acqua è un bene comune, ma gli impianti idroelettrici non la consumano. La utilizzano per un tratto, restituendola integra in quantità e qualità, a fronte del pagamento di molti canoni e sovracanon (alla Regione, al Bim, al Comune dove è ubicato l'impianto, all'Area Welfare della ex Provincia, oltre a una quota di compensazione ambientale all'Ente patrimonio ittico. Inoltre, se realizzati su canali consortili o opere di derivazione altrui, ci sono ulteriori, relativi canoni).

Facciamo i conti con un esempio: un impianto idroelettrico in FVG di potenza concessionata pari a 1.200 kilowatt, con una produzione annua di circa 6.500 megawattora e ricavi annui stimati di circa 325mila euro (ipotizzando un prezzo

medio di vendita dell'energia pari a 50 euro/MWh, non l'attuale che supera di poco i 25, quindi con un ricavo annuo di circa 160mila euro) paga 65.548 euro di canoni e sovracanon. Un valore superiore al 20% dei ricavi. A ciò si aggiunge la gestione e manutenzione per circa 60mila euro annui. Se sommiamo le tasse, abbiamo un totale di costi pari a circa l'80% del ricavo totale. Indipendentemente da come mi finanzia per realizzare l'impianto (se lo faccio a debito ci sono anche gli interessi), a ciò vanno sempre aggiunte le quote di ammortamento dell'investimento iniziale, che praticamente annullano l'utile. Fatti i conti, con questi prezzi scopriamo che il cosiddetto "oro blu" non rende praticamente un euro.

Non è vero, poi, che sul territorio i proprietari degli impianti idroelettrici non lasciano alcun beneficio: come abbiamo visto, infatti, ci sono parecchie ricadute economiche, oltre che occupazionali.

Negli ultimi decenni sono numerose le società con sede in FVG che hanno attivato o riattivato impianti idroelettrici, sia per autoconsumo laddove possibile, sia come integrazione all'attività produttiva svolta in area montana, dove maggiori sono gli oneri per il mantenimento di tali attività. L'emanazione della legge di liberalizzazione del settore elettrico ha consentito iniziative sia a società private sia a enti pubblici. Ora, però, la politica nazionale torna indietro di 20 anni, prevedendo una vera e propria regionalizzazione delle proprietà delle grandi derivazioni idroelettriche (oltre i 3 megawatt di potenza di concessione: in FVG meno di 10 su un totale di circa 480), che alla scadenza delle concessioni o nei casi di decadenza o rinuncia passano in proprietà alla Regione. Tutte le opere di raccolta, di regolazione, di condotte forzate e i canali di scarico passano senza compenso in proprietà alle Regioni in stato di regolare funzionamento. Se l'impianto non è stato totalmente ammortizzato, sarà riconosciuto il solo valore a bilancio.

Di questo tema intanto si fa un gran parlare: spesso agitando pregiudizi e poca conoscenza delle cose. Bisognerebbe sapere che i proprietari dei piccoli impianti idroelettrici, in prevalenza società locali, hanno attività artigianali o industriali e occupano molte persone. Ecco, le critiche vengono sovente da chi non ha mai fatto impresa, non ha dipendenti e non conosce i numeri reali.

Il futuro dipende da scelte coraggiose da farsi subito, nel rispetto dell'ambiente e delle leggi, ma solo se ci si confronta nel merito e con competenza si riuscirà a creare valore per tutti in un territorio, quello montano, che ha bisogno più di altri di creare opportunità, non polemiche fondate sul niente o su pregiudizi, che potrebbero portare a scelte per nulla vantaggiose per la comunità.

## BUJA



## Il Paese

Ricco di acque e protetto dalle colline moreniche poste a semicerchio, il territorio di Buja, come testimoniano alcuni ritrovamenti e la presenza di un castelliere, fu abitato fin dal neolitico, per poi ospitare insediamenti di popolazioni prelatine (soprattutto Galli Boi ai quali si fa risalire una delle possibili origini del nome) e, successivamente, insediamenti romani, dei quali esistono varie tracce (monete, armi, statuette e la pietra usata come architrave della porta di una chiesa che riporta immagini del dio Beleno), longobardi, che sono testimoniati dal ritrovamento di uno scheletro e di un probabile sepolcro e, infine, a partire dal 774 d.C., franchi. Proprio all'epoca dei Franchi risalirebbe la prima menzione di Buja (indicata in passato anche con i nomi di Buca, Buga o Boga) quando nel 792 d.C. Carlo Magno fece dono della Pieve di Buja a San Paolino.

La prima documentazione scritta certa risale tuttavia al 983 d.C. allorché Ottone II di Sassonia donò il castello di Buja, insieme ad altri cinque castelli, alla chiesa di Aquileia. Un castello col suo feudo che conobbe un lungo periodo di splendore e passò di tempo in tempo sotto il controllo di varie famiglie nobili quali i di Buja, i Varmo, gli Arcano, i Villalta, i Carismano Savorgnan, i di Prampero e, poi, con l'arrivo della dominazione veneziana in Friuli, di nuovo ai Savorgnan che lo mantennero per vari secoli fino al 1797, anche dopo che, a seguito del devastante terremoto del 1511, iniziò il suo declino. Declino che si protrasse per tutto il periodo veneziano facendo dimenticare i momenti di grande splendore e civiltà che avevano portato Buja a elevati livelli (per i tempi) di democrazia con l'approvazione degli "Statuti Communitatis Bujae".

Un periodo di parziale riscossa economica per la comunità arrivò con la breve dominazione napoleonica e la successiva dominazione austro-ungarica, periodi in cui sorsero a Buja attività quali l'allevamento di bachi da seta, la produzione di farine con alcuni mulini e, soprattutto, la produzione di mattoni, che fece conoscere i bujesi come abili fornaciari in Italia e in varie zone d'Europa e del mondo.

La Seconda Guerra Mondiale portò nuovi lutti e aggravò la situazione di miseria che colpiva tante famiglie della zona. Fu, però, nel secondo dopoguerra, e in particolare col miracolo economico, che Buja ritrovò un'economia fiorente, grazie anche all'apertura di alcune importanti fabbriche e alla costruzione di nuove case da parte degli emigranti che tornavano a casa. Il terremoto del 6 maggio 1976, però, provocò 50 vittime e distrusse gran parte del patrimonio architettonico pubblico e privato, facendo di Buja uno dei centri più colpiti del Friuli. Gli aiuti nazionali e internazionali e la tenacia della gente permisero, tuttavia, di restaurare una parte significativa degli edifici storici danneggiati e di costruire case e edifici pubblici nuovi.

Oggi Buja è un paese agiato, dove si vive bene, e ben collegato ai centri principali da importanti assi viari continuando così a essere "il paese che è dappertutto e in nessun luogo", come amano dire i suoi abitanti riferendosi al fatto che dei 49 borghi e frazioni che lo compongono nessuno porta il nome Buja!

Un paese che può continuare a coltivare le sue leggende, compresa quella che vorrebbe i bujesi abili falsari (è noto in Friuli il detto "falso come una moneta di Buja") perché già nei secoli passati avrebbero battuto monete false per truffare le autorità dominanti. Leggende, appunto, senza prove, mentre è, invece, certo che durante la Prima Guerra Mondiale il comune di Buja (come altri in Italia), dovendo affrontare la mancanza di circolante, emise (forse in maniera non del tutto giuridicamente corretta) alcuni buoni cartacei convertibili in moneta legale "entro sei mesi dalla firma della pace".

## Il museo d'Arte della Medaglia

Un collegamento vero fra Buja e le monete, però, esiste: erano di Buja i due grandi incisori Pietro Gianpaolo e Guerrino Mattia Monassi che guidarono la Zecca dello Stato italiano in successione dal 1963 al 1978 e ai quali si devono molti con i delle monete italiane del periodo. I due crearono una "scuola" di medaglisti che comprese alcuni loro fratelli e altri artisti. Non è, dunque, un caso che Buja rivendichi con orgoglio il titolo di "Città d'Arte della Medaglia" e che abbia fra le sue maggiori

La pieve arcipretale di San Lorenzo Martire a Monte di Buja



attrazioni proprio il Museo d'Arte della Medaglia. Il museo, aperto nei finesettimana, oltre a rappresentare il territorio attraverso testimonianze storiche e archeologiche, dedica molto spazio alle medaglie d'arte con una collezione ampia nella quale sono raccolte, oltre alle opere dei Giampaoli, dei Monassi e degli altri artisti bujesi, anche opere di medaglisti di fama nazionale e internazionale. Vi è poi un'esposizione dedicata al terremoto del 1976 con oltre 120 opere donate da 50 artisti italiani che ripercorrono gli eventi e le drammatiche emozioni vissute in quei mesi che cambiarono il volto del Friuli.

Oltre al museo, Buja offre ai visitatori anche alcune pregevoli architetture religiose.

Il duomo di Santo Stefano, realizzato nel 1800 con una torre campanaria alta 70 metri e terminata nel 1940, si erge sullo stesso sito dove sorsero prima una chiesa del 200 e, quindi, una del 1500 rimaneggiata nel 1700. Quasi completamente distrutto dal terremoto 1976, fu ricostruito mantenendo la facciata con tre portali, un rosone centrale e la torre campanaria in stile neogotico. Ospita un altare marmoreo del 1736.

La pieve arcipretale di San Lorenzo Martire a Monte di Buja, con il caratteristico campanile pentagonale, fu consacrata nel 1248 e sorge sul luogo dove preesistevano chiese dal VI secolo. Gravemente danneggiata dal sisma del '76, è stata definitivamente ristrutturata nel 2002 e conserva, oltre al già citato architrave di origine romana, l'unico ciclo pittorico completo sulla vita della Madonna esistente in Friuli. La chiesa della Beata Vergine ad Melotum nella frazione di Madonna si erge nel luogo in cui, secondo la leggenda, apparve la Vergine sopra un albero di mele. Ricostruita dopo il sisma, conserva un'interessante scultura quattrocentesca di Madonna con Bambino opera di Domenico da Tolmezzo. Decisamente più recente è la Chiesa di Cristo Re, costruita nel 1942 a Urbignacco in stile eclettico neoromanico, che conserva un mosaico realizzato da Fred Pittino. Ristrutturata completamente dopo il terremoto, la chiesa di San Pietro Apostolo ad Avilla accoglie la Madonna dei Fornaciai realizzata in Baviera nel 1875 a protezione di tutti i fornaciai bujesi e una singolare via crucis, dove i quattordici pannelli in bronzo sono stati realizzati da altrettanti scultori italiani.

Ancora visibili sono pure le rovine dell'importante castello medioevale con il suo fortilizio.

Decisamente interessante e piacevole per il viandante è, infine, il paesaggio caratterizzato dalla presenza di numerosi rilievi e di diversi corsi d'acqua quali il Ledra, il Rio Gelato, il Cormôr e il Corno.

## La voce del sindaco

"Buja - afferma il sindaco, Stefano Bergagna - è un paese dove si vive bene e che, nonostante il



Il sindaco Stefano Bergagna

generalizzato calo della natalità, continua a mantenere costante il numero di abitanti. Infatti, attraiamo sempre nuovi abitanti da fuori, italiani e stranieri, perché abbiamo una notevole vivacità economica grazie alle diverse attività di servizi e agricole, alla zona artigianale di Polvarie e, soprattutto, alle numerose aziende presenti nella parte che insiste sul nostro territorio della zona industriale Alto Friuli [ex Cipaf] ricompresa nel Cosef (della quale il Comune di Buja è secondo per quote solo a quello di Udine). Al di là della possibilità di lavorare, però - aggiunge il primo cittadino -, Buja offre ai suoi quasi settemila abitanti notevoli servizi quali scuole elementari (che sono tre, ma è in corso di realizzazione una sede unica con un investimento da 5 milioni di euro) e medie, la casa di riposo, impianti sportivi, compresa la piscina che attrae persone da tutto il Friuli, squadre sportive di livello in particolare nel ciclismo (di Buja è, fra gli altri, il ciclista professionista Alessandro De Marchi, noto come "il rosso di Buja", ndr) e nel calcio amatoriale".

Una situazione economico-lavorativa, dunque, complessivamente positiva (nonostante le preoccupazioni ingenerate dalla pandemia) alla quale si aggiunge un contesto naturale e ambientale di livello. "Buja - spiega sorridendo Bergagna - ha sette colli come Roma, e ogni colle è più bello dell'altro con tante interessanti case e ville, in alcune delle quali sono stati anche aperti alcuni bed&brekfast. Le nostre colline, poi, hanno mantenuto per fortuna un aspetto molto naturale con la presenza di numerosi boschi e corsi d'acqua ancora puliti e apprezzati dai pescatori".

## Il personaggio

Con le sue affascinanti sculture realizzate con legno di recupero raccolto sulle rive del Tagliamento, degli altri fiumi della zona e del mare, Alessandra Aita si è fatta notare con diverse esposizioni personali e collettive in Italia, Austria, Gran Bretagna e Svizzera, meritandosi anche l'attenzione di diversi organi di stampa e delle Tv. "Sono nata e cresciuta a Buja - racconta - dove mi trovo bene sia per la posizione centrale in Friuli, sia per la natura che mi circonda e che è spesso fonte d'ispirazione per le mie opere con le quali cerco di esprimere anche il mio amore per la natura. Ovviamente per il mio percorso artistico devo allontanarmi spesso dal



Alessandra Aita

Friuli - aggiunge - perché le esposizioni si svolgono prevalentemente lontano in grandi città come Milano o all'estero, ma ritengo fondamentale vivere in un ambiente al quale sono legata e che mi garantisce un contatto con una natura in buona parte ancora incontaminata. Anche se non ho mai esposto a Buja, devo poi dire - conclude - che ho sempre sentito l'apprezzamento e il sostegno dei miei concittadini che mi seguono e mi stimolano".

# L'alta formazione MITS premiata dal Miur

Il MITS di Udine si conferma ai vertici nazionali dell'alta formazione tecnica e dal Miur arriva l'accesso ai fondi premialità per i risultati ottenuti su vari indicatori, tra cui la professionalizzazione e occupazione dei diplomati tecnici superiori. Ma, oltre all'attività ordinaria, il MITS ha saputo rispondere prontamente alle nuove esigenze dettate dalle restrizioni causate dall'emergenza sanitaria coronavirus, disponendo la didattica online e attrezzando sia i corsisti, sia gli insegnanti con le necessarie dotazioni tecnologiche.

**PREMIALITÀ MIUR.** Accanto ai corsi di Meccatronica che da sei anni si confermano tra quelli premiati, quest'anno ha raggiunto l'eccellenza anche il corso Marketing arredo, che nel proprio ambito si è posizionato al primo posto in Italia. Grazie ai fondi premiali, il MITS continuerà a garantire il continuo aggiornamento e ammodernamento dell'offerta formativa.

I corsi dell'Its sono stati valutati dall'Indire (Istituto Nazionale di Documentazione Innovazione e Ricerca Educativa) sulla base di diversi indicatori: attrattività, ossia il numero di studenti partecipanti alle selezioni e ammessi ai corsi, il successo formativo con conseguimento del diploma di Stato; l'occupabilità, ovvero la percentuale di occupazione a 12 mesi dal conseguimento del titolo di Stato finale e coerenza dell'inserimento lavorativo con il percorso Its; la professionalizzazione-permanenza in impresa, quindi la percentuale delle ore di tirocinio sulle ore complessive; la partecipazione attiva, ossia il numero dei docenti provenienti dal mondo del lavoro o dall'università, le ore sviluppate in laboratori di imprese o di ricerca.

Sono stati 187 i percorsi valutati complessivamente in Italia e, per il sesto anno consecutivo, tutti i corsi Its conclusi nel 2018 si sono collocati nella fascia di eccellenza (ovvero superiori a 70 punti). I corsi di Tecnico superiore automazione sistemi meccatronici hanno ottenuto le valutazioni di 81,82 (corso A) e di 81,11

(corso B). La new entry, il corso Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing, al termine del primo anno di attività occupa il primo posto tra i corsi del settore arredo con un punteggio di 74 punti.

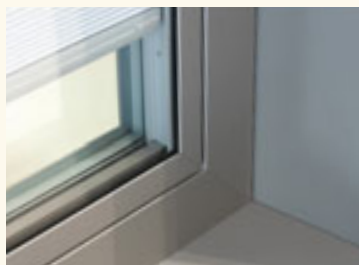
Secondo la vicepresidente della Fondazione MITS, Paola Perabò, "questo è un risultato frutto della costante sinergia del mondo produttivo con un team, quello Its, molto qualificato, costituito da esperti della formazione superiore e docenti provenienti dal mondo del lavoro".

**MITS ONLINE.** Da marzo, anche il MITS ha sospeso le attività didattiche nelle consuete sedi, ma non si è fermato, anzi, ha avviato le lezioni e le attività laboratoriali on-line a favore dei 240 corsisti degli 11 corsi Its attivi nell'anno formativo 2019/2020. A ogni studente è stata assegnata una casella di posta elettronica dedicata e uno spazio personale dedicato in cloud. In questo modo tutti hanno avuto la possibilità di lavorare in una classe virtuale dalla loro abitazione. Sono state oltre 200 le ore di alta formazione svolte in tre mesi ai soli corsi dell'industria meccatronica.

Il MITS, inoltre, ha spedito a casa dei corsisti di meccatronica, additive manufacturing, un Kit Arduino per le esercitazioni, con la supervisione e l'assistenza di un docente (sono 85 le dotazioni tecnologiche recapitate ai corsi in diversi centri del FVG e Veneto). Anche le aziende hanno dato un importante apporto: in un periodo in cui le visite didattiche erano sospese, i tecnici hanno guidato i corsisti.

Attraverso i canali social del MITS, inoltre, il presidente della Fondazione MITS, Gianpietro Benedetti, ha voluto lanciare un messaggio ai corsisti: "L'energia dei giovani motivati e preparati a fare, innovare, progettare e crescere è il futuro. E il futuro si costruisce con il fare e in quello prossimo ce ne è sempre più bisogno. Per tutto questo la formazione MITS non si ferma, va online. Con la testa sulle spalle ne usciremo meglio e più forti!".





Produrre in **Friuli**.  
Si può se ami ciò che fai.



Serramenti dal 1925



# Laurea triennale sui temi della sostenibilità ambientale

Una nuova laurea triennale incentrata sui temi della sostenibilità dei processi industriali e sullo sviluppo di tecnologie per il controllo e riduzione dell'impronta ambientale e climatica dei processi industriali, che preparerà laureati da inserire in aziende di varie dimensioni, con funzioni che spaziano dal controllo e gestione di aspetti ambientali di processo all'identificazione e formulazione di modifiche per favorirne la transizione verso la sostenibilità: sono gli obiettivi del nuovo percorso formativo in "Ingegneria industriale per la sostenibilità ambientale" (L-09) che sarà avviato dal dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura dell'Università di Udine dal prossimo anno accademico 2020/21.

Il nuovo corso di studi è stato presentato venerdì 22 maggio, in una conferenza stampa online, dal rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton, con il direttore del dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura, Marco Petti, e il referente del nuovo corso di laurea, Alessandro Trovarelli, assieme a tre testimonial: Marco Fantoni, responsabile produzione del gruppo Fantoni, Adriano Luci, presidente del Gruppo Luci, e Anna Lutman, direttrice tecnico scientifica dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa) del Friuli Venezia Giulia.

Il corso di laurea si avvale, infatti, di un Comitato di indirizzamento che, in un costante periodico confronto con l'ateneo, potrà fornire utili riscontri per la sua evoluzione futura. Vi fanno parte gli Ordini degli Ingegneri di Udine, Pordenone e Gorizia, Confindustria Udine, Unione Industriali di Pordenone, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Udine e Pordenone e Arpa Friuli Venezia Giulia.

"La salvaguardia dell'ambiente - ha detto Roberto Pinton - è un tema ineludibile. La transizione verso un'economia sostenibile è un'esigenza sempre più pressante per il sistema produttivo, che deve confrontarsi da un lato con la crescente sensibilità ambientale dei consumatori e dall'altro con vincoli ambientali sempre più stringenti".

"Questo corso - ha affermato Marco Petti - è una sfida che il mio dipartimento ha accettato sia perché al suo interno sono presenti docenti in grado di erogare una didattica ad alto livello nei campi dell'ingegneria di processo e gestionale, sia per dare una risposta alla richiesta crescente di figure professionali orientate all'eco-sostenibilità".

Per Alessandro Trovarelli rappresenta un'ulteriore opportunità "per ampliare il concetto di industria 4.0 coniugando i termini di automazione, strategie e qualità della produzione con l'impegno per la sostenibilità".

Marco Fantoni, che a testimonianza dell'attualità e della bontà della proposta didattica dell'Università di Udine ha portato l'esempio della conversione sostenibile del processo produttivo dell'MDF intrapreso in questi anni dalla Fantoni Spa, ha evidenziato come "l'iniziativa di un corso di laurea



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE**  
hic sunt futura

**PROGETTIAMO LA SOSTENIBILITÀ**

**INGEGNERIA INDUSTRIALE PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**  
**LAUREA TRIENNALE**

sulla sostenibilità dei processi industriali sia del tutto in linea con le esigenze della moderna industria di processo e manifatturiera, oltre che con la filosofia del Green New Deal, che tutti speriamo possa essere una grande opportunità di rilancio degli investimenti in questo momento di grande incertezza economica e sociale".

"Siamo molto contenti - ha sottolineato Adriano Luci - che la nostra Università lanci il nuovo corso di laurea. Ci inorgoglisce poi il fatto che questa iniziativa sia una novità nel panorama nazionale. Ritengo fondamentale la mitigazione tra produzione e sostenibilità senza demagogia, ma con scienza e coscienza. Siamo consapevoli dell'opportunità per i nostri giovani e per le nostre imprese, nell'ottica di uno sviluppo veramente sostenibile per l'ambiente. Visione e azione ci dovranno guidare".

Per Anna Lutman "c'è la necessità di formare professionisti che siano capaci di gestire sistemi di processi ambientali concettualmente sostenibili e oramai parte centrale e fondamentale dello sviluppo sociale, economico e ambientale di tutte le Nazioni. Questo è il traguardo comune a cui dobbiamo tendere tutti assieme".

# JOB BREAKFAST: successo per la prima edizione in forma digitale

Grande successo per la prima, storica edizione in forma digitale di Job Breakfast, l'appuntamento annuale che offre a laureati e studenti di tutti i corsi di laurea dell'Università di Udine l'opportunità di consegnare il proprio curriculum vitae ai referenti delle aziende partecipanti e sostenere colloqui di selezione per aggiudicarsi una delle posizioni lavorative offerte.

All'evento, svoltosi sabato 30 maggio, si sono iscritti e hanno partecipato 268 giovani (190 laureati e 78 studenti), per un totale di 1.186 colloqui (una media di 107 per azienda), con le undici tra aziende e istituzioni presenti pronte a offrire opportunità lavorative per diverse aree di interesse: Adecco, Biofarma, Danieli & C. Officine Meccaniche, Eurotech, Fincantieri, Freud, Gruppo Pittini, PwC, Regione Friuli Venezia Giulia, Taghleef Industries, Webformat.

Molto soddisfatto dei risultati il delegato al placement e ai rapporti con le imprese dell'Università di Udine, Marco Sartor, che sottolinea come "le aziende sempre più spesso ricercano nei candidati competenze trasversali. Vengono premiate le esperienze di mobilità internazionale, la buona conoscenza delle lingue straniere, familiarità nell'uso dei più comuni software informatici, intraprendenza e proattività, consapevolezza circa i propri desideri più intimi".

L'appuntamento si è articolato in diversi momenti: dopo i saluti iniziali delle autorità, è stata la volta delle presentazioni aziendali in diretta su tutti i canali social dell'Università di Udine e, successivamente, hanno avuto luogo i colloqui individuali con le aziende. Gli organizzatori hanno stilato una "classifica" per numero di colloqui: Regione (146), Adecco (140), Fincantieri (120), Pittini (122), Biofarma (118), Freud (111), Danieli (100), PwC (99), Taghleef Ind. (84), Eurotech (84), Webformat (62).

Esperienza da ripetere anche per le aziende, che hanno raccolto interessanti esiti dai colloqui. Rossella Mariussi, recruiter presso Pittini, gruppo leader nella produzione di acciai lunghi destinati all'edilizia e all'industria meccanica, commenta: "Anche nella sua nuova

veste digitale il job breakfast si è confermato un successo. Per il Gruppo Pittini rimane un'opportunità irrinunciabile".

Mentre Elisa Olivier, Responsabile Talent Acquisition, Formazione & Sviluppo di Fincantieri, uno dei più importanti complessi cantieristici al mondo e il primo per diversificazione e innovazione, evidenzia che "per Fincantieri il job breakfast dell'Università di Udine si è confermato l'occasione per conoscere i giovani talenti del nostro territorio. Il format virtuale si è rivelato stimolante ed efficace". Pure Barbara Del Dò, Operation People Advisor di Adecco, agenzia di selezione del personale, esprime un convinto apprezzamento. "Anche quest'anno siamo orgogliosi di essere stati presenti, seppur in modo virtuale, a questo evento molto importante per il nostro territorio - afferma - per ispirare, orientare e raccontare come cambierà il mondo del lavoro, quali saranno le figure professionali più richieste e le skills individuali su cui puntare".

Il Career Center dell'Università di Udine ha lavorato senza sosta per creare un momento, almeno virtuale, di incontro tra domanda e offerta di lavoro. Fondamentale è stato il supporto delle aziende che hanno accompagnato l'ateneo in un progetto pilota così innovativo e della Fondazione Friuli, partner anche di questa importante iniziativa a sostegno del territorio che rientra nell'ambito del Progetto Condiviso.



Uno screenshot del Job Breakfast 2020

# Friuli Innovazione è #conleimprese

#conleimprese è l'iniziativa con cui Friuli Innovazione supporta le imprese del territorio per affrontare il "next normal", mettendo in campo una vera e propria task force di esperti pronta ad approfondire tematiche diventate ancora più attuali e urgenti con il COVID-19 in incontri one to one con gli imprenditori.

Nel breve periodo, infatti, la maggior parte delle imprese sarà costretta a innovare solamente per portare a termine una normale giornata di lavoro e, per farlo, dovrà sviluppare nuove competenze e avrà bisogno di risposte competenti e tempestive.

"L'iniziativa #conleimprese offre agli imprenditori l'occasione di dialogare sui temi più significativi e urgenti con consulenti altamente qualificati, che fanno parte del network di Friuli Innovazione. Una task force di esperti che hanno deciso di mettere a disposizione il loro tempo e le loro competenze per dare un contributo alle imprese del Friuli Venezia Giulia – spiega Fabio Feruglio, Direttore di Friuli Innovazione –. Abbiamo deciso di sperimentare #conleimprese in controtendenza rispetto alla ormai dilagante proposta di webinar, dove dopo averne seguiti un po' ci si accorge che tutti dicono le stesse cose e "porti a casa" assai poco. #conleimprese vuole essere un modo di confrontarsi e conversare in modo diretto, one to one appunto, perchè riteniamo sia fondamentale proporre dei temi e ascoltare le imprese per comprenderne le esigenze specifiche

e offrire occasioni di approfondimento veramente utili".

Dal confronto con le imprese sono risultati individuati i temi più attuali e che assumono una rilevanza ancora maggiore nella fase attuale. La logica è riflettere prima sulle opportunità di business e poi sulle tecnologie. Ci si può confrontare one to one con gli esperti su smart products e nuovi modelli di business, ovvero come trasformare un prodotto in una piattaforma di servizi, come fare ad essere "presenti anche se distanti", oppure come motivare i propri collaboratori. C'è spazio anche per ragionare su come alcune tecnologie possano contribuire a sviluppare ed implementare nuove strategie di produzione, anche in logica di reshoring, o cambiare l'organizzazione del lavoro e della conoscenza in azienda. Inoltre, le imprese che stanno valutando di intraprendere percorsi di riconversione produttiva possono approfondire la conoscenza sulle misure e gli strumenti di finanza agevolata.

Imprenditori e responsabili di aziende - l'iniziativa è loro riservata - possono scegliere il tema, prenotarsi, e dialogare con un esperto per mezz'ora; ed eventualmente approfondire la tematica nella settimana successiva con un secondo incontro. Tutti i dettagli dell'iniziativa sono consultabili sul sito di Friuli Innovazione (<https://friulinnovazione.it/it/consulenza-e-supporto/imprese/conleimprese/>) oppure è possibile richiedere maggiori informazioni scrivendo a [comunicazione@friulinnovazione.it](mailto:comunicazione@friulinnovazione.it).

**#conleimprese**  
un esperto a Tua disposizione per affrontare il "next normal"  
clicca qui per prenotarlo

● innovazione ● tecnologie ● competenze ● idee ● finanza agevolata

La sede di Friuli Innovazione

The logo for micra, featuring the word "micra" in a bold, red, sans-serif font. The "i" and "c" are stylized, with the "i" having a dot and the "c" being a simple curve.

A PASSION FOR PRECISION

A close-up photograph of several bright yellow, cast metal mechanical components, likely brackets or supports, arranged on a workbench. In the background, a person is visible working on a machine.

**FLYING HIGH**

Our Mission, Our Passion  
Our Team



Via Armentaressa 16, 34076 Romans d'Isonzo (GO) Italia  
Tel. +39 0481 909592 - [info@micrasrl.it](mailto:info@micrasrl.it) - [www.micrasrl.it](http://www.micrasrl.it)



# Diritto e operatività delle aziende ai tempi del COVID-19



Claudio Pantanali

“È in corso un ampio dibattito sulla responsabilità in capo agli imprenditori in caso di contagio Covid-19. Su questo tema il Gruppo Terziario Avanzato ha inteso confrontarsi per approfondire le eventuali responsabilità civili e/o penali del datore di lavoro alla luce delle recenti e specifiche introduzioni normative e misure di prevenzione nell'attuale contesto emergenziale. Un tema, come si può capire, quanto mai attuale e che ci tocca tutti da vicino”.

Parole di Claudio Pantanali, capogruppo Aziende Terziario Avanzato di Confindustria Udine, per spiegare la decisione del Gruppo da lui presieduto di organizzare, venerdì 12 giugno, un webinar dal titolo 'Diritto e operatività delle imprese nei tempi del Covid-19'.

All'incontro, moderato dallo stesso Pantanali, sono intervenuti Carlotta Campeis, avvocato in Udine, Gino Colla, dottore commercialista in Udine, Simone Liset, avvocato in Udine e Roberto Savizzi, avvocato docente LUISS Guido Carli di Roma, che hanno parlato sul tema “Covid, responsabilità dell'impresa e modello 231”. In chiusura Alessandro Natolino, direttore generale di Pratika Group, e Giovanni Tavaglione, direttore dell'Academy Vistra Fighting for Safety, hanno invece puntato l'attenzione sull'applicazione del protocollo di sicurezza anti Covid-19.

Al centro dei lavori del webinar è stata, in particolare, l'illustrazione dei contenuti del documento 'Iniziative per il rilancio Italia 2020-2022', di recente redatto dal Comitato di esperti in materia economica e sociale e guidato da Vittorio Colao.

In questo documento si ricorda come, tra l'altro, la preoccupazione sulla determinazione dell'infortunio sul

lavoro da contagio da COVID-19, anche nei settori non sanitari, pone un problema di incertezza sulle responsabilità penali del datore di lavoro che, in molti casi, si può trasformare in un freno per la ripresa delle attività.

L'adozione quindi di misure organizzative dirette ad attuare i protocolli di sicurezza e il principio del distanziamento comportano un aumento del costo del lavoro (indennità di turni, maggiorazioni per lavoro festivo), così come gli eventuali straordinari necessari per recuperare le produzioni perdute. Si tratta dunque di intervenire, in via temporanea, per evitare o minimizzare questo aumento del costo del lavoro, senza incidere sulle maggiorazioni spettanti da contratto ai lavoratori.

Per quanto attiene al rischio di responsabilità penale, questo è fortemente ridotto laddove si preveda che l'adozione e l'osservanza dei protocolli di sicurezza predisposti dalle parti sociali (da quello nazionale del 24 aprile 2020, a quelli specificativi settoriali, ed eventualmente integrativi territoriali) costituiscono adempimento integrale dell'obbligo di sicurezza di cui all'art. 2087 del codice civile.

Si evidenzia che, essendo la materia della sicurezza sul lavoro e quella relativa ai contratti di competenza Statale esclusiva, sarebbe la legislazione nazionale che dovrebbe prevedere meccanismi più chiari, a garanzia dell'uniformità di una disciplina prevenzionale su tutto il territorio nazionale.

Le aziende dunque che adempiono all'obbligo di sicurezza, nei termini appena ricordati, dovrebbero essere tutelate nell'insorgenza delle responsabilità civili e penali, pur in presenza di un eventuale riconoscimento da parte dell'INAIL dell'infortunio su lavoro da contagio Covid-19.

Pertanto si è già previsto che gli infortuni da contagio Covid-19 non vengano contabilizzati per l'azienda ai fini dell'andamento infortunistico e quindi non debbano avere conseguenze sul piano dei premi assicurativi.

Tuttavia, per quanto riguarda l'aumento del costo del lavoro per le misure organizzative, o recupero di produzione, si rende indispensabile l'introduzione di una defiscalizzazione temporanea delle maggiorazioni, previste dai contratti collettivi, per indennità di turni aggiuntivi e lavoro festivo o notturno, introdotte per adottare i protocolli di sicurezza e attuare il distanziamento sociale tanto quanto per gli straordinari richiesti per recuperare la produzione persa in questi mesi di blocco.

“Questo webinar, dunque - ha commentato Pantanali -, si è proposto l'obiettivo di analizzare, con il supporto di figure esperte, i diversi aspetti e le criticità caratterizzanti questo particolare momento che vede le aziende coinvolte in impreviste attività suppletive non ordinarie, con lo scopo di contribuire a sostenere le stesse con riflessioni e osservazioni utili”.



# NUOVE REGOLE PER UNA NUOVA NORMALITÀ NEL LAVORO, NELLO SPORT, NELLA VITA



**sicurgroup**

*il destino c'entra poco*



**isevoluzione**  
antincendio & multiservizi



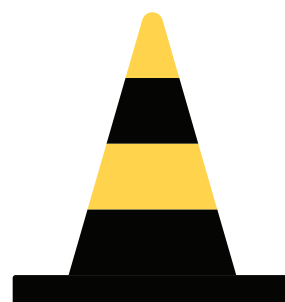
**sicurmed**  
sicurezza sul lavoro



**trio**  
medicina del lavoro

**sicurgroup.it**  
facebook — sicurgroup  
linkedin — company/sicurgroup

udine TVF +39 0432 402576 — treviso T +39 0422 363463





## CORSO DEL MESE

22, 23, 29 e 30 luglio

# WEBINAR

### AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

#### Destinatari

Il corso è rivolto sia a coloro che muovono i primi passi nell'area dell'Amministrazione del Personale, sia a coloro che intendono approfondire la materia, anche e soprattutto alla luce delle numerose e complesse innovazioni legislative intervenute.

#### Finalità

Il corso ha l'obiettivo di fare un'analisi delle competenze e delle responsabilità per garantire un'impostazione corretta di tutti gli obblighi inerenti il rapporto di lavoro.

#### Contenuti

La costituzione del rapporto di lavoro.  
La retribuzione.  
Dalla retribuzione lorda al netto da pagare.  
Rapporti con gli enti pubblici.  
Trattamento di fine rapporto.

Non sempre i responsabili della funzione Amministrazione del personale hanno la possibilità e il tempo a disposizione per seguire l'evolversi delle norme e la loro interpretazione amministrativa e giurisprudenziale; inoltre la crescente complessità delle problematiche che investono la funzione aziendale comporta la necessità di adottare delle soluzioni e prendere delle decisioni rapide e consapevoli.



Performance by **ExxonMobil**

## MOBIL DTE 10 EXCEL™ 46

### PROLUNGA LA DURATA DELL'OLIO DELL'IMPIANTO IDRAULICO

#### Impianto idraulico | Fonderia di rame | Svezia

Una fonderia svedese che produce metalli di base come rame, zinco, piombo e metalli preziosi, ha iniziato a rilevare alcuni problemi con gli impianti idraulici. Si formavano dei residui appiccicosi e le valvole si ricoprivano di uno strato ceroso di colore marrone, che faceva malfunzionare valvole e filtri, con il rischio di incidenti durante la colatura dei metalli fusi. Ogni anno sostituivano fino a 6 valvole, con tempi di inattività non programmati per l'azienda.

#### Raccomandazione

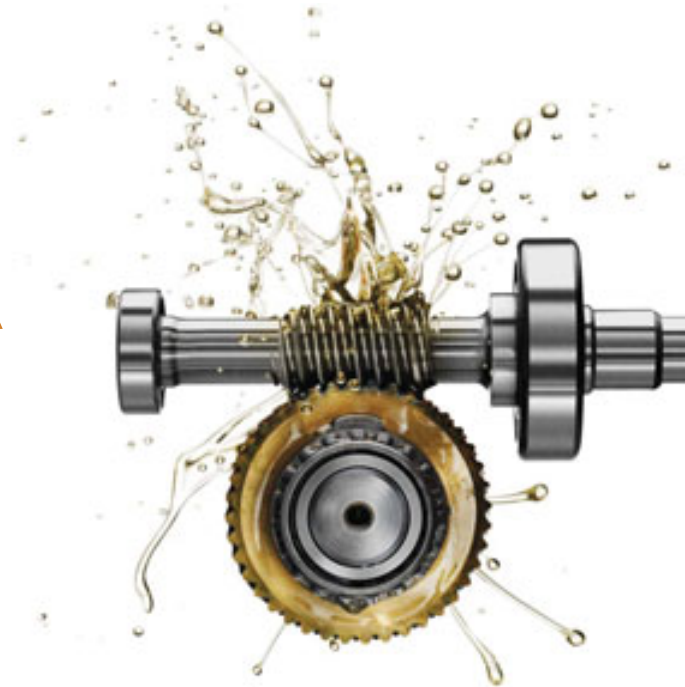
Gli esperti hanno consigliato di sostituire il prodotto in uso con **Mobil DTE 10 Excel 46** per la sua equilibrata miscela di additivi. È un olio idraulico con alte prestazioni antiusura, formulato per le esigenze dei moderni impianti idraulici ad alta pressione per uso industriale e per macchinari semoventi. Altro suggerimento è di ricorrere regolarmente al sistema di controllo analitico **Mobil ServSM** per fornire all'azienda consigli sulla sostituzione dell'olio.

#### RISULTATO



- +DURATA
- + RISPARMIO
- RISCHI PER LA SICUREZZA
- CONSUMI

**Vita utile di valvole e filtri raddoppiata.**  
**Risparmio annuo di 57.000 dollari.**



Industrial  
Lubricants



Advancing Productivity. Aiutarti a raggiungere gli obiettivi di sicurezza, di tutela ambientale e di produttività con le nostre innovative soluzioni di lubrificazione è una delle nostre massime priorità. Questo è quello che intendiamo per Advancing Productivity. Ed è così che vi aiutiamo a raggiungere una visione più ampia di successo.

Lubriservice è una società di



IL FUTURO  
VICINO A TE



**lubriservice**

**LUBRISERVICE SRL** Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)  
Tel. +39 0432-671440 - info@lubriservice.it - [www.lubriservice.it](http://www.lubriservice.it)

# Impresa in Azione: quando gli studenti si scoprono imprenditori



Impresa in Azione, il programma di educazione all'imprenditorialità di Junior Achievement, la più vasta organizzazione no profit al mondo dedicata all'educazione economico-imprenditoriale nelle scuole, ha coinvolto, nella sfida interregionale nordestina di quest'anno, oltre 100 studenti delle scuole superiori del territorio, proclamando vincitrici due classi dell'Istituto Malignani di Udine.

Accreditato dal MIUR come "percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)" e riconosciuto dalla Commissione Europea come "la più efficace strategia di lungo periodo per la crescita e l'occupabilità dei giovani", Impresa in Azione è il progetto di JA Italia che aiuta i giovani a sviluppare quel mix di abilità trasversali che, unite a competenze di tipo economico-finanziario, costituiscono imprescindibili caratteristiche degli imprenditori di oggi e del futuro.

Nell'anno scolastico 2018/2019 sono stati 14mila gli studenti coinvolti nell'iniziativa e oltre 400 i volontari d'azienda, per un totale di 750 startup che hanno portato a concreta realizzazione idee realisticamente competitive nel mercato.

"Impresa in Azione è un percorso che cerca di allenare l'imprenditorialità e il problem solving e, mai come quest'anno, i ragazzi sono stati chiamati a risolvere un grande problema, a causa di questa emergenza - ha dichiarato Antonio Perdichizzi, presidente di Junior Achievement Italia -. Allo stesso tempo, gli studenti hanno potuto constatare che con impegno e passione si possono sempre raggiungere gli obiettivi prefissati".

Alla base del progetto sono state le capacità digitali e le competenze STEM, strumenti indispensabili per generare opportunità e soluzioni innovative in ambito lavorativo e non solo.

Gli studenti friulani, appartenenti alle classi superiori degli istituti IPSIA Ceconi e ISIS Malignani, sono stati supportati da insegnanti e Dream Coach, imprenditori volontari appartenenti alle associazioni del territorio (Confcommercio, Confindustria e Confartigianato), nella creazione di vere e proprie startup. Dalle loro idee sono nate progettualità sfociate in veri e propri prodotti e servizi, presentati a una giuria formata da rappresentanti di aziende e professionisti. Tra i progetti vincitori della finale interregionale, due "micro-imprese" made in Malignani:

Comphouse JA, che ha ideato Ledanàr 2.0, una compostiera progettata per garantire la risoluzione di disagiati problematiche quali l'emanazione di cattivi odori, la lentezza del processo di decomposizione e la scarsa praticità dei composters tradizionali;



Leaflife JA, che ha progettato Ninfa, un sistema per monitorare l'umidità delle piante in vaso grazie all'utilizzo di strumentazioni bluetooth, al fine di garantire una crescita ottimale della pianta, evitando sprechi. Grazie ai sensori posti nel terreno, da cui riceve le informazioni, Ninfa avvisa quando è necessario annaffiare.

"Siamo davvero orgogliosi dei nostri ragazzi - ha commentato il presidente della Camera di Commercio di Pordenone e Udine, Giovanni Da Pozzo -. Nonostante questo momento complesso, hanno saputo comunque impegnarsi, realizzando interessantissimi percorsi d'impresa. Il loro impegno è per noi anche un forte simbolo di speranza per il futuro. Confidiamo in questi giovani, nel loro entusiasmo, nelle loro idee e nella loro voglia di fare impresa, che saprà sicuramente tener conto di quanto questa emergenza ci ha insegnato, mettendo insieme sviluppo, rispetto, sostenibilità e innovazione".

AMA JA-Italia



Menzione d'onore anche per la startup AMA JA-Italia, composta dagli studenti di una classe dell'Istituto IPSIA Ceconi di Udine, cui è stato assegnato, in occasione della finale nazionale

tenutasi venerdì 5 giugno, il premio Impresa 4.0, grazie al progetto "EE", un innovativo sistema di controllo accessi che, sfruttando i più moderni sistemi di Machine Learning, si pone come un sicuro sistema di sicurezza mediante le telecamere e i sensori di cui è dotato.

Eletto vincitore della finale, invece, il team Green Savers JA, del ITT Majorana di Milazzo, "per la capacità di dare una risposta ad un bisogno attuale; utilizzando la tecnologia in modo semplice e originale". Il loro progetto, chiamato APS 2.0, costituisce una struttura intelligente capace di proteggere le coltivazioni, adattandosi alle diverse condizioni climatiche. I ragazzi saranno affiancati dagli esperti di Tree nella crescita del proprio progetto in vista della finale europea.

# Ripartire più forti: la nuova sfida delle aziende italiane



Alessio Rossi

“Ripartire più forti - La nuova sfida delle aziende italiane” è il titolo dell’evento digitale promosso, martedì 9 giugno, da Quadrivio Group e Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria. Al convegno, moderato da Fabio Tamburini, direttore del Sole 24 Ore, hanno partecipato diversi esponenti del contesto economico-finanziario nazionale e internazionale, esprimendosi in merito ai possibili scenari futuri e alle effettive strategie da adottare per una celere ripresa.

All’apertura dei lavori da parte di Alessandro Binello, CEO di Quadrivio Group, che ha parlato di “talento e tecnologia quali asset strategici per creare le multinazionali tascabili del made in Italy”, è seguita l’analisi di Valerio De Molli, CEO di The European House-Ambrosetti, relativa alla situazione italiana, che ha fotografato il momento pre-Covid per poi approfondire i possibili sviluppi futuri e le sfide per una rapida ripresa.

La disamina di De Molli ha ricordato il difficile quadro economico che ha caratterizzato il contesto geopolitico globale sul finire del 2019 e di come la prima parte del 2020 sia stata caratterizzata da due tendenze contrapposte, dove a fronte di alcuni settori duramente colpiti dall’emergenza economico-sanitaria ce ne sono stati alcuni altri che, invece, ne hanno tratto beneficio, soprattutto in ambito digitale. Un dato esemplificativo è dato dalla capitalizzazione di Zoom, società che offre servizi essenziali alle aziende per l’operatività a distanza che, tra il 31 gennaio e il 15 maggio 2020, è passata da poco più di 21 a oltre 49 miliardi di dollari, con una crescita del 132%.

Quattro, secondo De Molli, i pilastri fondanti per il rilancio: consumi, spesa pubblica, investimenti e bilancia commerciale. Da qui la necessità, per i prossimi mesi, di indirizzare le scelte verso tre tipi di interventi: di garanzia e tutela della salute

nella Fase 2; di assorbimento dello shock per far ripartire sia la domanda sia l’offerta; strutturali di rilancio e competitività.

Dal canto suo, Massimo Doris, CEO di Banca Mediolanum, ha voluto evidenziare l’importanza dei PIR quali “strumenti fondamentali per rafforzare il nostro sistema, in particolare a favore delle PMI. I PIR vanno giudicati per quello che sono: vantaggiosi mezzi di patrimonializzazione. Con i PIR alternativi si è dato vita a strumenti illiquidi che possono intervenire anche nelle imprese non quotate”.

Si tratta - secondo l’ad di Banca Mediolanum - di una grandissima innovazione che ha trovato il consenso anche di Alessio Rossi, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria, che ha parlato di “un’opportunità eccezionale”, soprattutto se si considera che il sistema economico italiano è costituito tendenzialmente da piccole aziende, spesso senza sbocco all’estero e poco patrimonializzate. Proprio in merito a quest’ultimo fattore, secondo il numero uno dei Giovani Imprenditori, è essenziale che il Governo scenda in campo.

Un elogio, nel prosieguo dell’intervento di Rossi, è andato all’operato delle banche, che hanno saputo supportare le aziende, nonostante l’ostacolo dato dalla complessità delle norme, che risultano, a conti fatti, controproducenti alla ripartenza. Buono il prestito erogato da Intesa Sanpaolo e garantito da SACE a FCA, essenziale - secondo Rossi - per sostenere tutta la filiera dell’automotive, ma, a minarlo è ancora una volta il clima anti-industriale.

“La crisi ha evidenziato i limiti del sistema produttivo, ma ora abbiamo l’occasione di ricominciare - ha ricordato Alessio Rossi -. Le nostre eccellenze devono guardare all’estero, ma per farlo hanno bisogno di capitali per crescere, patrimonializzarsi e spingere sulla digitalizzazione trasversale. Mettiamo insieme finanza ed economia reale e facciamo arrivare risorse alle PMI. Bisogna guardare non solo al futuro delle nostre imprese, ma anche della nostra società: la scuola e l’università non possono essere abbandonate, bisogna disegnare un nuovo piano formativo e ammodernare le infrastrutture. Patrimonializzazione, digitalizzazione trasversale e internazionalizzazione - ha concluso il presidente del GGI Confindustria - sono le leve per superare al meglio le crisi di oggi e di domani”.



# FUORIONDA VACANZA ACCESSIBILE: il dono dell'altruismo

Fuorionda Vacanza Accessibile nasce nel 2009 da un progetto di Arte e Libro ONLUS cooperativa sociale da 35 anni impegnata nell'inserimento lavorativo di persone disabili, socialmente emarginate, detenute o in regime di semi libertà. Dal 2016 Arte e Libro ONLUS è inoltre convenzionata con Confindustria Udine al fine di far conoscere ai suoi associati l'opportunità della normativa ex art.14, D.Lgs 276/03, ovvero la possibilità di affidare commesse di lavoro alle cooperative sociali a copertura della quota d'obbligo dei lavoratori disabili.

Da allora il progetto che la ONLUS Arte e Libro aveva nel cuore, Fuorionda, si è concretizzato ed ora è un'Associazione di Promozione Sociale iscritta al Registro Regionale.

Durante questo lungo cammino nuove famiglie e nuovi ragazzi sono entrati a far parte dell'Associazione e l'anno scorso Fuorionda è stata in grado di accogliere un centinaio di ragazzi con differenti disabilità. Fuorionda li coinvolge nel tempo libero creando opportunità di svago e divertimento permettendo al tempo stesso, alle famiglie, di ritrovare qualche ora o giornata di serenità e sollievo psicofisico.

In particolare l'Associazione organizza gite, uscite e vacanze sia in Italia, sia nei vicini paesi Europei, coinvolgendo ragazzi con disabilità fisica e cognitiva, anche grave, provenienti dall'intero territorio friulano.

Oggi, spiega Katia Mignogna, coordinatrice dell'Associazione, "le vicissitudini del Coronavirus hanno portato la parola sicurezza ad uso comune e quotidiano. Ma la sicurezza, per alcuni dei nostri ragazzi speciali, è da sempre imprescindibile perché necessitano di assistenza medico/infermieristica e cure continue sia per l'igiene che per la nutrizione. Alcuni di loro non riescono neppure a esprimere le loro necessità, le loro emozioni... Vi immaginate che gabbia?

Ci sono famiglie che, indipendentemente dall'emergenza Covid, vivono il dramma dell'isolamento sociale, delle difficoltà - anche psicologiche - di gestire H24 un proprio caro con disabilità, di arrivare a fine mese".



I ragazzi di Fuorionda con Anna Mareschi Danieli e Cristian Vida, rispettivamente presidente e vice-presidente vicario di Confindustria Udine

Su questi temi Fuorionda intende destinare le sue risorse economiche e umane ottenute grazie alla benevolenza delle persone, aziende e privati, che generosamente devolvono tempo e denaro a favore dei tanti ragazzi disabili.

Al tal fine si segnala il video realizzato per la raccolta fondi a sostegno del progetto Fuorionda "Ciao, come Stai?" sostenuto da CONFCOMMERCIO UDINE e PROMOTURISMO FVG, promosso dal Coro VocinVolo della scuola di musica Ritmea di Udine e confezionato grazie al contributo di Tassotto e Max Photo Agency. Il video, disponibile anche sulla piattaforma buonacausa.org/user/fuorionda-vacanza-accessibile, ritrae i giovani del coro VocinVolo i quali, attraverso le parole di "Let Your Love Be Known" scritta da Bono degli U2, e da loro interpretata, desiderano "far conoscere il loro amore" ai coetanei meno fortunati.

"Durante questi mesi di emergenza Coronavirus - prosegue Katia Mignogna -, ci siamo ulteriormente resi conto della fragilità dei ragazzi e delle loro famiglie e della necessità, oramai impellente, di farli uscire dall'isolamento forzato che li ha costretti ad un'ulteriore e prolungata solitudine, in quanto i consueti sistemi di comunicazione web non sono privi di barriere. Si pensi all'utilizzo delle comuni chat, dove la persona con disabilità fisica non è in grado di digitare un semplice testo, o alla persona affetta da sordità, impossibilitata ad ascoltare i messaggi audio".

Il 5x1000 a Fuorionda rappresenta uno strumento GRATUITO e di FONDAMENTALE importanza per concretizzare l'aiuto a questi ragazzi ed un supporto al team del Direttivo, che opera totalmente in regime di volontariato, così che ogni risorsa sia utilizzata a sostegno della causa. E' importante inoltre ricordare che le imprese e le società possono dedurre le donazioni fino al 10% del reddito complessivo, mentre le persone fisiche possono detrarre il 30% dall'imposta lorda.

Per supportare l'Associazione e i suoi scopi, ogni azione è importante. Molto efficace è il passaparola, ma anche l'utilizzo dei canali social, attraverso i quali è possibile far conoscere Fuorionda e chi ne fa parte: disabili, non disabili, amici, volontari e sostenitori! Per questo motivo vi invitiamo a mettere MI PIACE alla pagina Facebook /fuoriondavacanzaaccessibile/ e a visitare il sito fuorionda.org dove si trovano tutte le informazioni sulle iniziative, sul team che collabora al progetto e sui contatti.

Grazie!

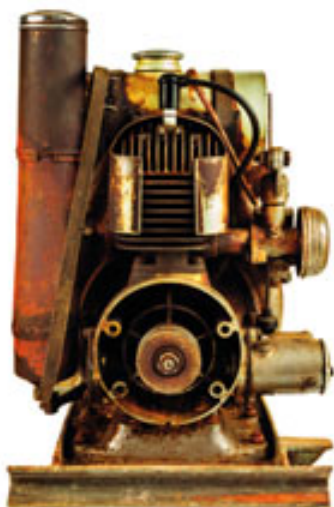
**5XM ILL E**  
mery laria lele lorena mila  
tania francesca adnan mauro beppe eros luca  
cristian micky chiara martina eleonora monica  
valentina maurizio martino sara mery gianluca  
silvana nicola elena michela rita marco ivana  
giacomino sabrina ivanka fabio

**FUORIONDA**  
VACANZA ACCESSIBILE  
codice fiscale  
**94149000302**

**Problemi**  
con le normative?



**Macchine**  
da adeguare?



**Tranquillo**  
pensiamo  
a tutto noi!



medeia



UNI EN ISO 9001:2000



CERTIFICATO n° 18129



**by** **errebi**  
**SOLUTIONS** **byerrebi.com**

• Progettazioni • Costruzioni Meccaniche • Manutenzioni Meccaniche • Manutenzioni Elettriche  
• Automazioni, P.L.C. • Impiantistica industriale

33099 Vivaro (Pn) • Via S. Marco, 31 • Tel. 0427 97322 • Fax 0427976967 • info@byerrebi.com

# La scoperta dei rilievi rupestri di Faida candidata al premio mondiale intitolato a Khaled al-Asaad



I rilievi rupestri di Faida

La scoperta archeologica di dieci imponenti rilievi rupestri dell'VIII sec. a.C. raffiguranti il sovrano e i grandi dei d'Assiria nel sito archeologico di Faida (20 km a sud della città di Duhok e 50 km da Mosul, Kurdistan iracheno settentrionale), nell'ambito del Kurdish-Italian Faida Archaeological Project, condotto dall'Università di Udine e dalla Direzione delle Antichità di Duhok, è stata inserita fra le cinque candidature che concorreranno all'assegnazione della 6a edizione dell'International Archaeological Discovery Award "Khaled al-Asaad" 2020, che verrà consegnato il 20 novembre prossimo a Paestum, in occasione della XXIII Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico.

L'International Archaeological Discovery Award "Khaled al-Asaad", intitolato all'archeologo siriano che nel 2015 ha pagato con la vita la difesa del patrimonio culturale del sito di Palmira, è l'unico riconoscimento mondiale dedicato agli archeologi, che con sacrificio, dedizione, competenza e ricerca scientifica affrontano quotidianamente il loro compito nella doppia veste di studiosi del passato e di professionisti a servizio del territorio. Il premio è assegnato in collaborazione

con le testate giornalistiche internazionali media partner della Borsa: Antike Welt (Germania), Archéologia (Francia), as. Archäologie der Schweiz (Svizzera), Current Archaeology (Regno Unito), Dossiers d'Archéologie (Francia); dal 2020 anche con British Archaeology (Regno Unito).

Il progetto Kurdish-Italian Faida Archaeological Project-KIFAP è diretto da Daniele Morandi Bonacossi e da Hasan Ahmed Qasim, rispettivamente per l'Università di Udine e la Direzione delle Antichità di Duhok. Si svolge in una terra, la Mesopotamia del nord, cruciale per la storia rimasta inesplorata per decenni a causa della complessa situazione politica che l'ha caratterizzata fino ad anni recenti. Ricerca, tutela, restauri, valorizzazione, formazione e cooperazione internazionale sono i cardini del progetto, che è sostenuto da: Governo Regionale del Kurdistan-Iraq, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Fondazione Friuli, ArcheoCrowd e Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

## I RILIEVI RUPESTRI DI FAIDA

*Nei mesi di settembre e ottobre 2019, la missione congiunta italo-curda ha individuato presso il sito archeologico di Faida dieci imponenti rilievi rupestri di epoca assira (VIII-VII secolo a.C.) scolpiti nella roccia lungo un antico canale d'irrigazione di quasi 7 km di lunghezza. Il canale di Faida, alimentato da un sistema di risorgenti carsiche, fu fatto probabilmente scavare dal sovrano assiro Sargon II (721-705 a.C.) alla base di una collina. Oggi, il canale, che ha una larghezza media di 4 metri, è quasi completamente sepolto sotto spessi strati di terra depositati dall'erosione del fianco della collina. Dal canale principale si diramavano canali più piccoli, che consentivano di irrigare i campi circostanti e di aumentare la produzione*

*agricola della campagna ubicata nell'entroterra di Ninive, la capitale dell'impero.*

*I pannelli rinvenuti sono imponenti, lunghi 5 metri e alti 2. La mitologia assira raffigurata sulla roccia è un campionario significativo di divinità e animali sacri. Le figure divine rappresentano il dio Assur, la principale divinità del pantheon assiro, su un dragone e un leone con corna, sua moglie Mullissu, seduta su un elaborato trono sorretto da un leone, il dio della Luna, Sin, anch'egli su un leone con corna, il dio della Sapienza, Nabu, su un dragone, il dio del Sole, Shamash, su un cavallo, il dio della Tempesta, Adad, su un leone con corna e un toro e Ishtar, la dea dell'Amore e della Guerra su un leone.*



ntnuovetecnologie



*OLTRE LO SMART WORKING*

**CON NOI, L'AZIENDA  
DEL FUTURO **COMINCIA ORA****

*DA 10 ANNI*

*REALIZZIAMO INFRASTRUTTURE*

*TOTALMENTE VIRTUALI*

**VIRTUAL DESKTOP • VIRTUAL COLLABORATION  
TELEFONIA VIRTUALE • AGILITÀ FINANZIARIA  
SECURITY • AUDITING**

## *PERCHÉ PORRE LIMITI?*

Pensa a un'azienda diffusa e a un team di persone con un obiettivo comune.

Non si tratta di lavorare da casa, ma di poterlo fare ovunque.

Viale Alcide De Gasperi, 37 33100 Udine  
0432 524001 • [info@ntonline.it](mailto:info@ntonline.it) • [www.ntonline.it](http://www.ntonline.it)

# Diamo i numeri...

**25**

i nuovi Cavalieri del Lavoro 2020 nominati dal Presidente Mattarella. Tra questi Federico Pittini, presidente dell'omonimo gruppo  
pag. 5

**-6,2%**

il calo della produzione industriale in provincia di Udine nel primo trimestre 2020, causa Covid-19, rispetto al primo trimestre 2019  
pagg. 12-13-14-16-18

**50**

gli anni che sono passati dalla promulgazione dello Statuto dei Lavoratori  
pagg. 8,9,10

**2,6**

i milioni di fatturato nel 2019 di Interlaced  
pagg. 22-23

**7**

la durata media in anni degli articolati iter di approvazione degli impianti idroelettrici  
pag. 41

**49**

i borghi e le frazioni che compongono il Comune di Buja  
pag. 42

**2009**

l'anno di fondazione di Fuorionda Vacanza Accessibile, nata da un progetto di Arte e Libro ONLUS cooperativa sociale  
pag. 56

**2020/21**

l'anno accademico di avvio del nuovo percorso formativo in "Ingegneria industriale per la sostenibilità ambientale" dell'Università di Udine  
pag. 46

**6°**

il miglior risultato in carriera in Coppa del Mondo dello sciatore Emanuele Buzzi conseguito nella discesa libera di Wengen 2019  
pag. 66

QUESTI SIMBOLI TI CONFONDONO?



# ALLA COMUNICAZIONE PER LA VOSTRA AZIENDA

E' MEGLIO CHE CI PENSIAMO NOI

per la tua promozione su  
Realtà Industriale contatta:

**SCRIPT@MANENT**

ufficio@scriptamanent.sm | 0432 505 900

*Torna, per i tipi de L'orto della cultura, il trio composto dal giornalista Giuseppe Liani, dal sindacalista Mauro Tonino e dal sociologo Bruno Tellia, già autori dei volumi: "Il prezzo del lavoro" (2014) e "Il sistema periferico-L'Unione Europea tra sprechi, imposizioni e omologazione" (2019).*

*Questo lavoro, realizzato con la consueta vis polemica, ha i vantaggi e gli svantaggi tipici di un instant book. Da un lato, infatti, consente al lettore di riflettere su eventi vicini nel tempo, in questo caso ancora in corso, e, quindi, ben presenti nella memoria di ciascuno; dall'altro, sconta il fatto che le riflessioni si riferiscono a una situazione ancora in evoluzione e sulla cui conclusione si possono fare solo ipotesi, ma per la quale non è ancora possibile un'analisi storica.*

*Il volume affronta gli effetti e le reazioni alla pandemia sia dal punto di vista dei suoi precedenti storici (Liani), sia dell'evoluzione dei provvedimenti presi dal Governo e dalle Regioni con uno sguardo anche all'Europa e agli altri Paesi (Tonino), sia delle conseguenze sulla società (Tellia).*

*Stampato poco prima della progressiva fine del confinamento e dei principali interventi in fase di approvazione in Europa, il libro critica fortemente (soprattutto nella seconda parte e, ancor più, nella terza) la gestione e i provvedimenti presi dal governo italiano (e anche quelli di altri governi) e le incertezze mostrate dall'Unione Europea.*

*Comunque la si pensi e si valuti quanto fatto da Regioni, Governi e Ue in questi mesi, una lettura che aiuta a riflettere e a ragionare su quanto sta accadendo.*

## IALOGO CON L'AUTORE

**Giuseppe Liani, qual è l'obiettivo di questo volume?**

Dire che ci siamo posti un obiettivo significherebbe dare troppa importanza alle nostre parole. Ci sono, infatti, incertezze a livello governativo, figuriamoci a livello di un giornalista pensionato come me che ha fatto il cronista per 40 anni e che ha ben presente come le parole possano essere pesanti e vadano usate con attenzione. Per quanto mi riguarda, comunque, ho curato la parte dedicata alla storia delle pestilenze partendo da quella descritta da Omero nell'Iliade, passando per quelle descritte da Tuciddide (durante la guerra del Peloponneso), da Manzoni ne "I promessi sposi" (peste del 1600) e da Daniel Defoe (a Londra nel 1665), fino alla "spagnola" che alla fine della Prima Guerra Mondiale fece più morti della guerra stessa. Particolarmente significativa fu la gestione della peste di Londra che, attraverso un'organizzazione attenta, nonostante i limiti tecnici e scientifici del tempo, riuscì a evitare malaffare, ruberie, disordini. Se la paragoniamo alla gestione odierna, potremmo dire con Flaiano che oggi "la situazione è grave, ma non seria".



**Il vostro libro è molto critico con la gestione della pandemia da parte di molti Paesi. Ritenete che se nelle varie nazioni ci fossero stati altri politici in carica, la gestione avrebbe potuto essere migliore?**

Credo che, di fronte a quello che successo, ci sarebbero voluti De Gasperi in Italia, De Gaulle in Francia, Churchill in Gran Bretagna. Servivano, cioè, personaggi di levatura storica, di profonda cultura politica e non solo politica, che erano attenti sì agli interessi dei loro Paesi, ma che, se catapultati ai giorni nostri, sarebbe riusciti a bilanciare l'interesse nazionale con quello dell'Ue. Se non c'è stata solidarietà in un momento del genere, sarà, infatti, ben difficile trovarla nella fase di ricostruzione per una situazione economica che sarà molto difficile. Ho l'impressione che ci sia una generale impreparazione da parte di chi ha responsabilità dirigenziali politiche e

non solo politiche nel nostro Paese, come in molti altri.

**Abbiamo qualche speranza?**

Credo che ci voglia più coraggio in prendere decisioni all'altezza di quanto abbiamo affrontato e di quanto, forse, dovremmo affrontare in futuro. Bisognerebbe fare un salto di qualità come cittadini e ragionare in termini di prospettive, sapendo che queste prospettive, come disse Churchill, potranno comportare "sangue, sudore e lacrime". Però, o abbiamo la forza di abbandonare la mentalità corporativa e rompere determinate regole che sono un freno allo sviluppo, o non so quale potrà essere il conto che un sistema che non funziona ci presenterà in futuro.

## GLI AUTORI

*Giuseppe Liani, giornalista, si è laureato in Filosofia e Scienze politiche all'Università di Trieste. Per la stessa università ha tenuto una serie di seminari sulla nascita dello Stato moderno per la cattedra di Filosofia del diritto. È autore di numerosi saggi.*

*Bruno Tellia ha insegnato discipline sociologiche nelle università di Trieste, Trento e Udine. Ha all'attivo numerosi saggi in italiano e tedesco.*

*Mauro Tonino è stato sindacalista di livello regionale e nazionale, per un'emittente Tv del Nord-Est ha curato un ciclo di approfondimenti sulle vicende del Confine Orientale. Ha all'attivo un thriller, un libro di racconti e un romanzo.*

**Giuseppe Liani – Bruno Tellia – Mauro Tonino**

**STORIE SPEZZATE**

**L'Italia al tempo del Coronavirus**

**L'orto della cultura – Casa editrice**

**Pagg.: 177**

**€ 13,00**

# PERCHÉ ADESSO SERVONO VISIONI CONCRETE

In un mondo in transizione, occorre avere dei punti fermi. Come un partner di stampa all'avanguardia nel pensiero e nella tecnologia, con una solida creatività che guarda al domani. Proprio perché occorre evitare errori in un momento in cui non si può sbagliare, Grafiche Filacorda ti può accompagnare da quello che era a ciò che sarà.

**Insieme, verso nuovi orizzonti di crescita.**

#amadeogiannini #goldengate #bankofitaly  
#bankofamerica #storiecheinsegnano

CONSULENZA  
TECNICO-GRAFICA

KNOW-HOW  
DI SETTORE

CERTIFICAZIONI  
AMBIENTALI



Il marchio della gestione  
forestale responsabile  
FSC® C100315







# OGNI TRASPORTO È ECCEZIONALE!

---

[www.ceccarelligroup.it](http://www.ceccarelligroup.it)

# Emanuele Buzzi:

*l'uomo jet delle nevi*



*Nato il 27 Ottobre del 1994, Emanuele Buzzi risiede a Sappada e fa parte del Gruppo Sportivo dei Carabinieri e della Squadra Nazionale "A", sezione discipline veloci. Ha esordito, in Coppa Europa, il 10 marzo 2011, a Sella Nevea in Super Gigante e, in Coppa del Mondo, il 19 dicembre 2014 in Val Gardena in discesa libera. Nel circuito continentale ha colto il primo podio (2°) l'11 dicembre 2015 in supergigante a Sölden e la prima vittoria il 14 gennaio 2016 a Radstadt nella medesima specialità, conquistando il secondo posto nella classifica finale di discesa libera. Nella stagione 2015-2016 ha vinto la classifica di supergigante ed è arrivato 3° in quella generale della Coppa Europa.*

*Ai Mondiali di Sankt Moritz 2017, al suo esordio iridato, si è classificato 23° nel supergigante. Alle Olimpiadi di Pyeongchang 2018 è arrivato 22° nella discesa libera. Sempre nel 2018 si è piazzato 10° e 11° rispettivamente nelle discese libere di Garmisch e Kitzbühel. Nella discesa di Wengen del gennaio 2019 ha ottenuto il sesto posto, che ad oggi è il miglior risultato della carriera in Coppa del Mondo, fratturandosi però il piatto tibiale della gamba destra pochi metri dopo aver tagliato il traguardo. La stagione 2019-2020, al ritorno dall'infortunio, ha totalizzato 4 risultati nella top 15 in Coppa del Mondo e ha ottenuto il migliore risultato di carriera in supergigante con un ottimo nono posto in Austria a Hinterstoder.*

## LELE BUZZI, UOMO JET DELLA NEVE SI NASCE O SI DIVENTA?

Si nasce! Devi aver dentro l'amore per lo sci e per la velocità. La passione per lo sport mi è stata trasmessa da mamma e papà che, sin da bambino, mi portavano con loro sulle piste. Sciare per me è sempre stato lo sport più divertente e più affascinante fra tutti.

## COSA CI VUOLE PER SCENDERE A 150/160 KM/H A WENGEN: TALENTO, TECNICA O INCOSCENZA?

Un mix perfetto dei tre: se uno ha talento, deve allenarlo e duramente; ma per spingersi a quelle velocità un po' di incoscienza aiuta certamente.

## COME RIPARTE UN'ATLETA DOPO IL BLOCCO PER COVID-19?

Rispetto a quella post infortunio, la ripartenza è più facile. In queste settimane sono riuscito a organizzare gli allenamenti

per conto mio. Il problema si pone ora con le trasferte. In estate siamo soliti allenarci in Sud America. Cosa succederà adesso? **È FRESCO DI RINNOVO CON LA MARCA DI SCI HEAD. SENTIRE LA FIDUCIA DEI BIG DELL'INDUSTRIA SCIISTICA NON È MALE, VERO?**

Indubbiamente fa piacere perché penso sia il frutto di un rapporto fiduciario e progettuale consolidato nel tempo. Al giorno d'oggi, gli sci da gara sono tutti di alto livello; a fare la differenza è il modo in cui un atleta viene seguito.

## UN DISCESISTA MATURA PIÙ TARDI DI UNO SLALOMISTA. A 25 ANNI, IN TEORIA, HAI TUTTA LA CARRIERA DAVANTI. MA PARIS, FEUZ E MAYER SONO BATTIBILI?

Loro non sono semplicemente bravi; sono dei veri fuoriclasse che vanno bene su tutti i pendii e con tutte le condizioni meteo e di neve. Io però credo e devo credere che sia possibile avvicinarli. Se sei uno sciatore di alto livello, ti può capitare di fare la gara perfetta e arrivare davanti. Io, almeno, lavoro per questo.

## SE TI DICO LA STREIF DI KITZBÜHEL...

Mi dici la gara simbolo della velocità. A chi non piacerebbe vincerla una volta nella vita?! Eppure, la mia pista preferita rimane Wengen: due minuti e mezzo tra salti nella roccia, stradine, tunnel, curvoni veloci e la esse finale quando la testa è annebbiata dalla fatica. Chi si impone è il discesista più completo.

## UNA CURIOSITÀ: ESSERE FIDANZATO DI UNA SLALOMISTA, IRENE CURTONI, AIUTA AD ANDARE PIÙ VELOCE?

Non lo avrei mai pensato, ma è vero. Parlare con una che fa il tuo stesso lavoro mi ha aiutato molto: da Irene ho sempre ricevuto dei consigli super.

## L'EX DISCESISTA TACH, I FONDISTI FAUNER E PILLER COTTRER, LA BIATLETA VITTOZZI, SOLO PER CITARNE ALCUNI: MA PERCHÉ A SAPPADA NASCONO TANTI CAMPIONI?

Me lo sono chiesto tante volte e l'unica risposta che mi sono dato è che, forse, a Sappada, c'è una comunità che vive per lo sport e che si lega in maniera indissolubile ai propri sportivi, a cominciare dai giovani che cercano di emulare gli atleti già affermati.

## PER CHIUDERE: UN SOGNO NEL CASSETTO DI LELE BUZZI?

Per scaramanzia non lo dico, ma conoscete già quale sia la mia pista preferita.



dal 1965

# SISTEMI DI PESATURA PESA A PONTE METALLICA



**SOCIETÀ BILANCIAI**  
Strumenti e Tecnologie per pesare

La Società Bilanciai mette a disposizione dei propri clienti un servizio di assistenza completa: dalla scelta del prodotto più adatto alle esigenze del committente, all'installazione e manutenzione degli strumenti fino al collaudo dell'impianto, tutto garantendo la conformità rispetto alle norme vigenti: - Certificazioni ISO - Controlli qualità - Verifiche periodiche di legge. Tutte queste operazioni sono curate dal nostro personale tecnico specializzato, che certifica e collauda gli impianti con il contrassegno di prima verifica e successivo rilascio della dichiarazione CE di conformità.



# La tua voglia di avventura ti porta in Concessionaria.

Il nuovo Marco Polo è negli showroom "Marco Polo Experts".

Mercedes-Benz



**Autostar**

Autostar è un marchio di Autotorino S.p.A. Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz Veicoli Commerciali  
Tavagnacco (UD) Via Nazionale 13, tel. 0432.576511 - Pordenone (PN) Viale Aquileia 32, tel. 0434.511511  
Muggia (TS) Via Martinelli 10, tel. 040.2397101 - Portogruaro (VE) Viale Venezia 54, tel. 0421.392211